Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 agosto 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5493 nuova serie — Fondazione: 1881

LA PRESENZA DELL'ESPONENTE SOVIETICO ALLE BOTTEGHE OSCURE

BREZHNEV VIGILA SULLA SUCCESSIONE NEL P.C.I.

Oltre che segretario generale del partito, Longo sarà anche capo del gruppo parlamentare - Il leader avrà numerosi «assistenti»

Roma, 24

Come già annunciato, è stato confermato che il comitato centrale del Partito comunista e la commissione di controllo si riuniranno mercoledì mattina alle 9 in seduta congiunta. La riunione, secondo quanto è sancito dall'art. 27 dello statuto del partito, sarà dedicata alla elezione del nuovo segretario politico nazionale, che sarà com'è noto l'on. Longo.

Prima della seduta congiunta, ci sarà una breve riunione della segreteria. Comitato centrale e commissione di controllo prima di procedere alla elezione, ascolteranno una rievocazione di Togliatti che sarà tenuta da Longo. Dopo un dibattito sulla situazione creatasi con la scomparsa del leader, si procederà alla elezione di Longo. L'elezione avverrà naturalmente all'unanimità. La questione del vicesegretario, di cui tratta lo stesso art. 27 dello statuto del partito, sarà risolta soltanto dal congresso.

Va segnalato, inoltre, che alla ripresa dei lavori parlamentari, il gruppo dei deputati comunisti eleggerà l'on. Longo proprio presidente. La procedura sarà quella solitamente usata: la riunione plenaria del gruppo sarà preceduta da una riunione del direttivo, il quale proporrà alla assemblea l'elezione di Longo. In questa maniera è stato risolto il problema rappresentato dalla successione di Togliatti alla presidenza del gruppo, problema non lieve, perchè la nomina a questa carica di uno o dell'altro dei membri della segreteria avrebbe potuto rappresentare un'indicazione per il futuro.

Attualmente i vicepresidenti del gruppo di Montecitorio sono Ingrao, Laconi e Miceli. Scartati gli ultimi due, che non hanno certo il prestigio necessario per aspirare alla carica, resta Ingrao. A quanto si dice, in un primo tempo si era pensato appunto alla nomina di Ingrao alla presidenza del gruppo, bilanciandola con l'assunzione delle vicesegreteria da parte di Amendola. Questa soluzione è stata però scartata quasi subito, anche perchè essa incrinerebbe il prestigio di Longo.

La spiegazione ufficiale per la nomina di Longo alla presidenza del gruppo è infatti questa: la nomina del segretario del partito a capo del gruppo parlamentare di Montecitorio (cioè del gruppo politicamente più importante) sta a significare lo stretto legame tra l'apparato e i deputati, e consente inoltre al PCI di farsi rappresentare dal leader in occasione delle consultazioni presidenziali. Il centralismo comunista non tollera divisioni di compiti per cui, almeno fino al congresso, quando le contraddizioni interne del PCI si faranno palesi, Longo sarà in tutto e per tutto il nuovo capo.

A quanto è dato sapere, la soluzione di compromesso scelta dalla segreteria comunista ha ricevuto l'approvazione di Brezhnev, il pro-segretario del PCUS, che è ufficialmente in Italia per guidare la delegazione sovietica ai funerali di Togliatti, ha, a quanto pare, l'incarico di occuparsi direttamente dei problemi connessi con la successione del segretario scomparso. Brehznev ha quindi tutto l'interesse che la linea politica di Togliatti sia seguita dal PCI, sia nei rapporti interni che in quelli esterni, con gli altri partiti comunisti: Longo appare come l'uomo più adatto per assicurare la continuazione, sia pure sfocata, di tale linea.

Domani, al termine della spettacolare manifestazione, di pretta marca sovietica, organizzata per i funerali di Togliatti, lo stesso Brezhnev, assieme a Longo, Terracini e ad altri dirigenti del comunismo internazionale, pronuncerà una delle orazioni funebri in memoria dell'estinto.

Quello di domani in piazza San Giovanni, sarà quindi il primo discorso politico di Longo dopo la scomparsa di Togliatti. Sicuramente egli confermerà l'impegno, già espresso sabato, all'arrivo a Roma da Yalta: (« Porteremo avanti la lotta di Togliatti», disse, allora, Longo) di continuare la politica del leader scomparso. Il discorso di domani non sarà, pertanto, solo un elogio funebre, ma anche un fatto di interesse politico, in quanto dimostrerà che il cambiamento avvenuto al vertice del PCI non muterà, almeno per ora, la politica del partito comunista. Il partito, perciò, resterà krusceviano, però senza spingere la polemica con la Cina fino al limite della rottura. Riguardo al Governo di centro-sinistra manterrà una dura opposizione; come manterrà la polemica verso i socialisti.

Tutto questo fino al congresso, cioè per un periodo di 18 mesi, dato che i dirigenti del PCI hanno fatto sapere che, contrariamente a quanto si era ipotizzato nei giorni scorsi, non ritengono opportuno anticipare l'assise del partito, che è prevista per la fine del '65. In questo anno e mezzo la segreteria, che ha parecchi membri, in quanto è composta, oltre che da Longo, da Amendola, Ingrao, Alicata, Pajetta, Berlinguer, Macaluso e Natta, assisterà il leader.

Oggi è rientrato a Roma il Vicepresidente del Consiglio Nenni, che prenderà parte ai funerali di Togliatti. Non è previsto per ora il rientro dell'on. Moro. Il Consiglio dei Ministri non si riunirà infatti il 27 agosto, come in un primo tempo era stato detto, ma il 31 e, forse, anche successivamente. In tale occasione saranno adottate le decisioni più volte annunciate e destinate a fronteggiare la crisi economica. In taluni ambienti ufficiosi si sostiene che la situazione si presenta ora assai meno preoccupante del mese scorso e che sarà perciò possibile mitigare, almeno in parte, gli aggravi a suo tempo previsti.

Una protesta ufficiale

Insufficienti per il P.C. le trasmissioni della RAI-TV

Roma, 24

Una delegazione del PCI si è recata oggi nella sede della RAI-TV dove è stata ricevuta da alcuni dirigenti dell'ente. La delegazione (formata dall'on. Laconi, vice presidente del gruppo dei deputati comunisti, dagli on.li Lajolo e Rossanda, della commissione parlamentare di vigilanza per la RAI-TV, e da Giuliana Ferri dell'ufficio stampa della direzione comunista) ha protestato — come afferma un comunicato dell'ufficio stampa del PCI — «per il modo con il quale la RAI-TV ha fornito la biografia di Palmiro Togliatti, biografia che conteneva particolari gravi lacune e interpretazioni tendenziose».

La delegazione ha inoltre protestato per il modo con il quale è stata fatta la trasmissione TV relativa all'arrivo all'aeroporto di Ciampino della salma dell'on. Togliatti. Infine, la delegazione, facendosi interprete «delle migliaia di richieste pervenute da ogni parte d'Italia», ha proposto che la RAI-TV disponesse una trasmissione in ripresa diretta delle onoranze funebri a Palmiro Togliatti.

A quanto si apprende, la direzione della RAI-TV, esaminate le difficoltà tecniche che si frappongono a una trasmissione del genere, ha posto allo studio la possibilità di trasmettere in «differita» una sintesi registrata dell'avvenimento nella stessa serata di domani, dopo il Telegiornale delle ore 23; oltre, naturalmente alle informazioni che ne saranno date nei normali notiziari.

SEGUITO DALL'AUGURIO DI TUTTI GLI ITALIANI IL PRESIDENTE CONTINUA A MIGLIORARE

ALTRO PASSO AVANTI DI SEGNI LA FEBBRE È IN DIMINUZIONE

Il massimo della temperatura è stato ieri di 37,8 - In aumento l'alimentazione con cibi semisolidi - Una stella alpina inviata da un bambino di Longarone

Roma, 24

Dopo lo champagne, il Presidente Segni è passato alla «crème-caramelle». I portavoce parlano di aumento dell'alimentazione e di cibi semisolidi. Si è poi scoperto che si tratta appunto del comune dolce fatto d'uova, latte e zucchero, e cotto in stampi di zucchero caramellato. L'infermo ha fatto un altro passo avanti: deglutisce ormai agevolmente, ha una buona digestione, articola qualche parola. Virtualmente è fuori pericolo, ma non si sa quale obiettivo si prefiggano i medici, per dichiararlo ufficialmente. Rimane ora l'impedimento temporaneo. Per rimuoverlo, occorre del tempo. Si può tuttavia presumere che i tre professori, e in particolare il neurologo Challiol, siano già all'opera. Dai bollettini s'intuisce chiaramente l'impegno dei tre medici curanti di accelerare le fasi della ripresa.

L'ultimo — in ordine di tempo — emesso alle 20.10 di stasera, dice che «Il Presidente della Repubblica continua ad essere sottoposto ad attenti controlli clinici e di laboratorio. La giornata odierna è trascorsa senza che siano stati registrati mutamenti nel quadro clinico. Proseguono le idonee terapie». Il massimo di temperatura che l'on. Segni ha avuto oggi, è stato di 37,8 gradi centigradi. I valori sono, quindi, di molto al di sotto di quelli registrati nei giorni di Ferragosto. Il termometro salì allora a 41, e non accennava a discendere. Fu necessario ricoprire letteralmente di ghiaccio il corpo dell'infermo, fino a dieci borse contemporaneamente.

Si comprende quindi come la alterazione di questi giorni, lasci tranquilli il prof. Giunchi e gli altri medici curanti, tanto più poi, che la somministrazione degli antibiotici prosegue con buona tolleranza e con favorevoli risultati. L'organismo del settantatreenne statista continua a reagire ai farmaci, e ciò è un segno confortante. Anche la pressione si è stabilizzata su valori massimi che oscillano tra 150 e 160 per la massima, e 90 per la minima.

Dal punto di vista clinico, il quadro generale è sufficientemente positivo. Ora i medici ed i familiari, sono più tranquilli. Al capezzale dell'infermo si alternano, a turno di giorno e durante la notte, il prof. Giunchi e i suoi assistenti Pauluzzi e Ortona, mentre le crocerossine continuano a prestare la loro opera avvicendandosi nella camera del Presidente ogni quattro ore.

Per Donna Laura e i suoi figli, non vige più il prudente invito dei medici a sostare brevemente nella stanza del loro congiunto. Pare che Celestino abbia potuto persino comunicare al papà dell'affettuosa partecipazione e dell'interessamento ansiosi rivelati dagli italiani per la sua malattia. Il Presidente avrebbe annuito con un cenno del capo, e per la prima volta da quando è stato colpito dall'infermità, avrebbe increspato gli occhi nel suo caratteristico, paterno sorriso.

Sono, queste, indiscrezioni che incominciano a farsi strada attraverso lo stretto riserbo entro cui i familiari di Segni hanno voluto avvolgere la parte più intima e familiare della vicenda che hanno vissuto in questi giorni. Poche le concessioni alla parte ufficiale richiesta dalla posizione che occupa l'on. Segni. Non si può dire, infatti, che il Quirinale sia stato in condizioni di abbondare nei particolari. Le informazioni sono state ridotte al minimo: i bollettini, le visite delle autorità, il tributo del popolo registrato nella sala delle bandiere, rilevabile dagli album che è possibile sfogliare liberamente.

Per i messaggi, i telegrammi e le lettere in continuo arrivo dall'Italia e dall'Estero, si è reso necessario allestire un archivio supplementare: tre stanze già sommerse da pile di cartelle nelle quali gli addetti riordinano la valanga di posta giunta al Palazzo nelle ultime due settimane. Rispondere a tutti, come pare desideri Donna Laura, è un lavoro che richiederà mesi. Quante le lettere? Quanti i telegrammi ed i messaggi? Un inventario è oggi impossibile dal momento che il flusso non accenna ad attenuarsi.

Ieri è arrivato un telegramma dell'ex Presidente delle Repubbliche dell'URSS, Brezhnev, a Roma per il funerale di Togliatti; mentre hanno telefonato per avere notizie sulla salute del Capo dello Stato, il Presidente supplente Merzagora, il sen. Gronchi, l'on. Pella. Un messaggio è giunto da bordo del transatlantico «Saint Vincent», in navigazione con 400 italiani a bordo, tra i quali molti sardi. Una commovente lettera è stata inviata da padre Gabriele Scavazza: il cappellano del carcere di Rebibbia augura, anche a nome delle detenute, una pronta guarigione all'on. Segni.

Ma forse una delle lettere più commoventi è quella che il piccolo Giovanni Battista Frosio ha indirizzato direttamente a Donna Laura. Ricoverato in gravi condizioni al Policlinico, lo scorso anno Giovanni ebbe la visita del Presidente e della consorte che gli portarono, il giorno della Befana, un cavallo a dondolo. «Si faccia coraggio — ha scritto il piccolo a Donna Laura — suo marito guarirà. Abbia fiducia come la ebbi io quando stavo per morire. Ora, dopo cinque operazioni, sto bene. Io prego sempre davanti all'immagine della Madonna e vorrei rivedere il Presidente con lo stesso sorriso che aveva quando mi portò il cavalluccio».

Michele Smaniotto, un bambino di Fortogna di Longarone, ha scritto: «Vorrei essere un dottore per guarirlo, ma sono un povero bambino e le mando assieme all'augurio che guarisca presto, una stella alpina raccolta per lei e per la sua gentile signora Laura». Carmela Sorrentino di Marghera (Venezia), in una letterina indirizzata al Presidente, ha scritto: «Una volta in compagnia dei miei genitori e di mio fratello sono venuta a vederla all'aeroporto "Marco Polo" di Venezia

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma - Per i funerali di Togliatti è arrivata anche Dolores Ibarruri, la famosa «Pasionaria» della guerra civile di Spagna. All'aeroporto di Ciampino è stata accolta dal senatore Vidali



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atlantic City — I senatori Humphrey (a sin.) e McCarthy alla Convenzione democratica

LA GRANDE MOBILITAZIONE ORDINATA DAL PARTITO COMUNISTA

Funerali spettacolari oggi a Roma per Togliatti

Una foresta di bandiere rosse e decine di migliaia di iscritti parteciperanno al corteo - Sostituita la troppo semplice bara fornita dai russi - Anche i capi del PSI nella guardia d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Tutto è ormai pronto per gli imponenti funerali di Togliatti organizzati per domani pomeriggio dal partito comunista. Centinaia di delegazioni provinciali e regionali del PCI sono giunte nella giornata di oggi in via delle Botteghe Oscure e si sono poi sistemate presso alberghi e case private. Domani mattina dovrebbero arrivare le rappresentanze di tutte le sezioni del Lazio, della Campania, delle Marche, dell'Umbria, delle Puglie, della Calabria e della Sicilia, le delegazioni straniere, quelle cioè dei Paesi d'oltre cortina e dei partiti comunisti clandestini, come lo spagnolo, sono già a Roma.

E' difficile fare dei calcoli in queste circostanze, ma dato lo impegno organizzativo eccezionale posto dalla direzione del partito, si può affermare che non meno di quattrocentomila persone assisteranno domani pomeriggio ai funerali di Palmiro Togliatti. Sarà una folla enorme, dislocata lungo l'itinerario che va da piazza Venezia a piazza San Giovanni, dove — come è stato già annunciato ieri — saranno pronunciati i discorsi ufficiali. Mezza città rimarrà sicuramente bloccata per tutto il pomeriggio. Sin da questa sera operai del Comune sono intenti a sistemare le transenne sul percorso del corteo funebre. Domattina il personale del PCI si interesserà della sistemazione di piazza San Giovanni.

Nelle telefonate fatte a tutte le sezioni e le federazioni provinciali, i dirigenti centrali del partito hanno raccomandato di portare a Roma le bandiere, che verranno sistemate dietro le transenne e sulla piazza che vedrà la conclusione dei funerali. Si vuol dare uno spettacolo di forza, si vuole cioè sfruttare sul piano propagandistico tutto quanto ancora è possibile fare con la salma di Togliatti, che è rimasta nella sede di via delle Botteghe Oscure per due giorni e mezzo consecutivi, una specie di primato per un uomo politico scomparso. Se tutte le sezioni risponderanno all'appello della direzione centrale, domani dovrebbero essere a Roma ventiquattromila bandiere rosse, oltre ai gonfaloni delle Amministrazioni comunali e provinciali rette da Giunte comuniste o socialcomuniste, e ai vessilli dei partiti comunisti stranieri. Anche se non aderiranno tutti all'invito, è lecito pensare che lungo l'itinerario del corteo funebre saranno sistemate non meno di 15 mila bandiere abbrunate, qualcosa che forse Roma in questi ultimi anni non ha mai visto.

Per avere un'idea dello sforzo organizzativo in corso da parte dei dirigenti comunisti, basterà ricordare che per preparare il corteo i funzionari del partito hanno deciso di chiudere i portoni della camera ardente e l'accesso veicolare e pedonale a via delle Botteghe Oscure dalle 8 di domani mattina, cioè otto ore prima dell'inizio dei funerali. L'atrio della sede del PCI rimarrà aperto ininterrottamente per tutta la notte per consentire al maggior numero possibile di persone di rendere omaggio alla salma di Togliatti, ma un tempo inclemente, minaccioso di pioggia, ha ridotto moltissimo l'afflusso di visitatori. Le punte massime sono state raggiunte ieri, domenica. Si prevede che sino a domattina avranno percorso l'atrio della sede comunista non più di 140 mila cittadini.

Anche oggi vi è stata nella camera ardente qualche modifica, la più importante delle quali riguarda la bara. Durante la notte, dopo la visita di Rita Montagnana e del figlio Aldo, la salma di Togliatti (i portoni erano naturalmente chiusi) è stata rimossa dal feretro costruito nell'Unione Sovietica e trasferita in un sarcofago di legno di produzione italiana, ordinato dai dirigenti comunisti per desiderio, a quanto pare, dei familiari dell'estinto, insoddisfatti della semplicità della bara russa. Il feretro costruito in Italia è di ottima fattura, di legno scuro con decorazioni laterali e borchie in ottone arabescato.

Stamane, quando l'afflusso dei visitatori è ripreso, il pubblico ha potuto vedere la bara di Togliatti senza le bandiere tricolore e rossa. Ai suoi lati erano sempre due commessi della Camera dei deputati in «frac» nero e quattro persone del partito sostituite di dieci minuti in dieci minuti da altri comunisti. Oggi hanno prestato servizio di onore anche alcune delegazioni straniere, fra le quali quella del partito spagnolo clandestino, capeggiata dalla famosa «passionaria» Dolores Ibarruri, e quattro rappresentanti del Partito socialista italiano recatisi in via delle Botteghe Oscure. Questi ultimi erano il segretario De Martino, il vicesegretario Brodolini, Veronesi, della direzione e il segretario della Federazione giovanile Claudio Signorile.

La delegazione del PSI ha reso omaggio alla salma di Togliatti in mattinata, intrattenendosi poi a colloquio con il senatore Secchia. Alle 18.30 è giunto invece nella camera ardente il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni, il quale dopo avere sostato per alcuni minuti in silenzio innanzi alla bara di Togliatti ha raggiunto, con l'on. Amendola, il secondo piano dell'edificio, nella sede della segreteria. Nenni ha lasciato la sede del partito comunista mezz'ora dopo e chi l'ha visto ha scorto gli occhi arrossati: il vecchio leader socialista aveva pianto nel ricordo dello scomparso, al quale stato sempre legato da grande amicizia e con cui ha diviso tanti anni di lotta politica.

Si sono recati a rendere omaggio alla salma di Togliatti anche il Ministro Piccioni, che ha rappresentato la Democrazia cristiana, essendo presidente del consiglio nazionale di quel partito; l'on. Licata per il PSIUP, l'ex Ministro Folchi, il Sottosegretario Anderlini e il presidente delle ACLI Livio Labor. Quest'ultimo, in una breve dichiarazione ai giornalisti ha detto, fra l'altro :«E' questa per Togliatti un'ora solenne di dialogo con Dio. E' questa anche un'ora solenne per la democrazia e la società italiana, cui Togliatti per venti anni ha dato l'apporto della sua critica dall'esterno, del suo stimolo della sua radicale opposizione al sistema. E' un'ora solenne anche per noi lavoratori cristiani, richiamati dal pensiero della morte ad una difficile testimonianza di serietà nella ricerca e nello studio, di vigoroso impegno di moralità politica e sociale, di concreta dimostrazione di coerenza e di efficienza nell'orientamento dei lavoratori e nello sforzo di collaborare per la costruzione di una

Francesco Damato

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Continua sempre più evidente il miglioramento delle condizioni del Presidente Segni. Tra l'altro, è da segnalare, come altro elemento positivo, la diminuzione della temperatura febbrile. Il Presidente ha avuto inoltre la possibilità di passare ad una alimentazione più solida, dopo quella liquida dei giorni scorsi.

Decine di migliaia di comunisti e di simpatizzanti sono sfilati anche ieri davanti alla bara di Togliatti. Nel pomeriggio si celebrano i funerali. Folti gruppi di aderenti al partito sono arrivati nella Capitale per prendere parte alle esequie. La mobilitazione degli iscritti è stata larghissima, volendo il PCI dare, in questa luttuosa occasione, una dimostrazione spettacolare di forza, per evidenti motivi di prestigio e politici.

Tra i discorsi commemorativi che saranno tenuti ai funerali, vi sarà quello di Longo, che mercoledì mattina verrà eletto, dal Comitato centrale della commissione di controllo, segretario del partito. Pertanto il discorso pronunciato da Longo in serata rappresenta in pratica il suo primo atto politico come successore di Togliatti, e darà una indicazione circa la linea che seguirà come capo del PCI, anche se è ovvio che non si discosterà da quella di Togliatti. Per evitare contrasti nel PCI, tra i vari pretendenti alla successione del leader scomparso, Longo lo sostituirà anche come capogruppo dei deputati comunisti.

Negli Stati Uniti, ad Atlantic City si è aperta la Convenzione del Partito democratico in preparazione della campagna per le elezioni presidenziali di novembre. A parte il contrasto sulla questione razziale, i dirigenti del partito sono sicuri di vincere la battaglia con la riconferma di Johnson a Presidente della Confederazione. Per quanto riguarda il candidato alla vicepresidenza, il più probabile pare il sen. Hubert Humphrey, un moderato. Robert Kennedy ha reso noto di voler scendere in lizza nelle elezioni come candiato al seggio senatoriale di New York.

Nel Vietnam del Sud la situazione si aggrava sempre più; sono continuate le dimostrazioni degli studenti che accusano il Presidente Khan di essere un dittatore. Dopo l'invasione dell'edificio di Radio Saigon, gli studenti sono riusciti a penetrare nella sede di un Ministero, devastandola. Altri dimostranti hanno assediato alcune centinaia di americani in un albergo. Inoltre, contro il Governo sono in atto dimostrazioni anche da parte dei buddisti.

Nel Congo Ciombe ha fatto smentire di voler costituire una legione di mercenari bianchi per combattere i guerriglieri comunisti. Ha però confermato che chiederà consigli militari agli Stati Uniti e al Belgio. I ribelli intanto hanno effettuato nuovi attacchi nella zona orientale del Paese, penetrando nella città di Bumba.

SI E' APERTA AD ATLANTIC CITY LA GRANDE ASSEMBLEA DEL PARTITO DEL PRESIDENTE

Johnson è il «padrone» della Convenzione democratica

La presentazione del candidato alla Casa Bianca da parte dello speaker Pastore con polemici attacchi ai repubblicani - Hubert Humphrey sarà il vicepresidente?

Atlantic City, 24

Il senatore John Pastore ha aperto a tarda sera la Convenzione democratica lanciando un appello al suo partito perchè «salvaguardi il progresso, duramente conquistato, di un grande popolo». I repubblicani, egli ha detto, sono stati sopraffatti da reazionari ed estremisti e stanno offrendo al popolo americano un «cavallo di Troia» con la loro richiesta di una chiara scelta politica. Pastore è lo speaker ufficiale della Convenzione, colui che dà il tono alla Convenzione illustrando ai delegati i temi essenziali.

Il senatore dello Stato di Rhode Island, ha detto che il Governo di Kennedy prima, e di Johnson poi, rimane «un esempio di collaborazione e capacità. Ma non possiamo riposare sugli allori del passato o del presente — ha proseguito Pastore. — La nostra è una visione del futuro anche più smagliante. Quando lasceremo Atlantic City, lo faremo con una piattaforma che parla un linguaggio efficace, ma comprensibile. Come nessun democratico deve scusarsi per quello che abbiamo fatto in passato, nessuno dovrà spiegare in giro quali sono le promesse della nostra piattaforma».

Coi democratici, ha detto lo oratore, l'America è divenuta la più forte potenza militare del mondo. Pastore, ha anche accennato al trattato per il bando degli esperimenti nucleari e alle forze di pace (i caschi blu) delle Nazioni Unite. Polemizzando quindi con i repubblicani sulla politica estera, Pastore ha rilevato che essi nella loro Convenzione sono stati pronti a parlare dell'invasione della Baia dei Porci: «Perchè — ha detto Pastore — non hanno parlato al popolo americano della vera crisi di Cuba, quella dell'ottobre del 1962, quando il mondo e tutti noi trattenevamo il respiro, e c'era il Presidente Kennedy, alto e forte come un gigante, deciso e coraggioso? Per la prima volta il mondo vide Kruscev raccogliere armi e bagagli e tornarsene a casa. Il senatore Goldwater può non ritenere che noi abbiamo la più potente forza militare del mondo. Posso capirlo, egli è un candidato politico, ma quando Nikita Kruscev si trovò di fronte la bocca del cannone di Kennedy, la pensò diversamente. E questo è ciò che conta».

Parlando dell'uomo che mercoledì sera i democratici sceglieranno quale loro candidato alle elezioni presidenziali, Pastore ha detto: «Per 32 anni egli è stato al centro dell'ispirazione democratica nella più dinamica generazione d'America e dell'umanità». Dopo l'assassinio del Presidente Kennedy nel novembre scorso, ha detto ancora il senatore, «il mondo guardò con occhio critico a quest'uomo e Lyndon Johnson seppe essere all'altezza in quell'ora terribile. Questi mesi passati confermano la saggezza del nostro leader scomparso e l'ampia visione di Kennedy continua a vivere nel carattere, nella capacità e nel coraggio del braccio destro che si scelse».

Sotto molti aspetti, la manifestazione cominciata oggi ad Atlantic City si presenta come una grande festa di partito. Questo clima sembra reso possibile dalla sostanziale fiducia che i democratici hanno di poter vincere le elezioni, e dal senso di distensione che deriva dalla consapevolezza di non dover affrontare una battaglia per la scelta del candidato alla Presidenza.

I massimi leaders del partito hanno assicurato a Johnson che la Convenzione avallerà senza esitazioni o dissensi il «Ticket» democratico quale il Presidente lo proporrà: col suo nome per la Presidenza e quello dell'uomo politico che egli stesso avrà giudicato più adatto per la candidatura alla vicepresidenza. Qualche osservatore nota che raramente un leader di partito è stato padrone di una Convenzione come Lyndon Johnson sembra esserlo in questa occasione. Altri formulano la speranza che il Capo della Casa Bianca non ne approfitti per ignorare le preferenze, espresse da più parti, per Hubert Humphrey quale candidato alla vicepresidenza. Nelle ultime ore il nome di Humphrey è di nuovo affiorato in primo piano, dopo che altre candidature sembravano averlo sopravanzato.

La Convenzione democratica che viene definita «la più vasta della storia», ma che è anche la meno densa di incognite e di sorprese, vede riuniti da stamane, in questa ridente cittadina balneare atlantica, 5260 democratici, tra delegati, componenti del consiglio nazionale democratico e assistenti, senza contare collaboratori e addetti alle segreterie private dei principali uomini politici. La nomina di Lyndon Johnson alla candidatura presidenziale è scontata. Privi di sorprese, ma contenenti una serie di confortanti assicurazioni sulla prudenza del partito democratico in politica internazionale e sull'intento di perseguire con ogni sforzo il mantenimento della pace, sono anche i capitoli del programma elettorale redatti dall'apposita commissione, che la Convenzione dovrà ratificare domani. L'unico elemento di «suspense» rimane quello del nome che Lyndon Johnson designerà per la candidatura alla Vicepresidenza e che si conoscerà soltanto dopodomani.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma - La delegazione jugoslava capeggiata da Kardely (a sin.) davanti alla bara di Togliatti

LA C.G.I.L. HA CHIUSO LA TREGUA SINDACALE

Sette giorni di sciopero preannunciati dai ferrovieri

Agitazioni sono attese anche nel settore dei lavoratori portuali e in quelli dei dipendenti statali, dell'agricoltura e dell'edilizia

Roma, 24

Il nuovo sciopero ferroviario la cui data di inizio verrà decisa mercoledì dai dirigenti del sindacato della CGIL, interesserà tutto il personale delle ferrovie, e non più come è avvenuto nelle ultime settimane soltanto alcune categorie. La «tregua» sindacale instaurata di fatto dalla CGIL in seguito alla grave malattia dell'on. Segni, e a quella seguita dalla morte del leader del PCI Togliatti, cesserà nei prossimi giorni, probabilmente a partire dalla fine del corrente mese.

Le organizzazioni dei portuali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL intensificheranno gli scioperi di protesta contro le «autonomie funzionali, «mentre la Confederazione di estrema sinistra promuoverà da sola una serie di agitazioni nei settori del pubblico impiego, dell'agricoltura e dell'edilizia. Il sindacato ferrovieri italiani della CGIL sarà il primo, fra quelli dei dipendenti statali, a deliberare la ripresa e l'inasprimento delle astensioni dal lavoro in tutte le branche dell'amministrazione ferroviaria: la segreteria del sindacato, come si è detto, si riunirà il 26 agosto per definire la data e la modalità della prossima azione della categoria contro il mancato accoglimento della richiesta di un incontro con gli organi responsabili del Governo «per la ricerca di una soluzione riguardante la questione del riassetto delle retribuzioni dei ferrovieri».

La nuova fase di agitazioni interesserà tutto il personale delle ferrovie, e non più come è avvenuto nelle ultime settimane soltanto alcune categorie. A quanto pare, in stretta successione di tempi, ogni ramo delle ferrovie verrebbe paralizzato con una azione «articolata. Se i propositi dei dirigenti dello SFI saranno confermati dalla deliberazione collegiale della segreteria nazionale saranno proclamati scioperi «settoriali» per ben 7 giorni consecutivi: tre giorni di astensione dal lavoro per i macchinisti e il personale delle stazioni e dei treni, ai quali seguirebbero due giorni di sciopero dei lavoratori delle officine e due giorni di sospensione di ogni attività del personale occupato negli impianti fissi. Soltanto il primo sciopero di 72 ore inciderebbe fortemente sul traffico viaggiatori e merci determinandone la paralisi quasi completa: le altre due azioni considerate prevalentemente di disturbo non potrebbero intralciare seriamente la circolazione dei treni.

Un morto e due feriti

Fabbrica di bengala esplode in Sicilia

Messina, 24

Un laboratorio pirotecnico di Camaro Superiore è stato completamente distrutto da una violenta esplosione. Il giovane Antonino Ferlazzo, di 18 anni, è morto, mentre il fratello, Giuseppe, di 35 anni, e un operaio Placido Mancuso, di 39 anni, che si trovavano pure nel laboratorio, sono rimasti gravemente feriti. Un altro fratello della vittima, Giovanni di 30 anni, si è salvato perchè, pochi minuti prima dell'esplosione, si era allontanato dallo stabilimento.

Antonino Ferlazzo è stato investito in pieno dalla esplosione ed è stato sepolto sotto le macerie del tetto completamente crollato: Giuseppe Ferlazzo e Placido Mancuso sono stati scagliati a terra dallo spostamento d'aria seguito all'esplosione e, nonostante fossero gravemente ustionati, hanno avuto la forza di fuggire all'esterno, sottraendosi così all'incendio divampato subito dopo. Giuseppe Ferlazzo, accortosi che il fratello Antonino era rimasto imprigionato sotto le macerie, è tornato nel laboratorio, nel tentativo di soccorrerio, ma è svenuto ed è stato a sua volta soccorso dall'operaio ferito. I due sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale Piemonte dove sono stati ricoverati in gravissime condizioni.

Sul luogo dell'esplosione si sono recati i vigili del fuoco, che sono riusciti a spegnere l'incendio dopo quattro ore di intenso lavoro. I resti di Antonino Ferlazzo sono stati ricomposti dopo le constatazioni di legge, nella vicina chiesa. Carabinieri e polizia, intanto, hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New Bedford — La statua di Andrea Doria ricuperata a bordo dell'omonimo transatlantico affondato nel 1956. Accanto al simulacro che pesa due quintali sono i sommozzatori americani che l'hanno ripescato con 54 immersioni alla profondità di circa settanta metri

A POCHI CHILOMETRI DA ALGHERO INCREDIBILE IMPRESA BANDITESCA

Un centinaio di clienti rapinati in un locale notturno

Otto uomini armati fanno irruzione nell'esercizio e depredano quanti vi si trovano - Poi per circa quattro ore attendono gli altri arrivi

Sassari, 24

Un centinaio di persone sono state rapinate stanotte, in un locale notturno a pochi chilometri da Alghero, da banditi armati e con il volto mascherato i quali hanno agito indisturbati per oltre quattro ore. Il bottino realizzato si aggirerebbe sui sette milioni di lire. Fatta irruzione nel locale dopo aver rapinato sotto la minaccia delle armi i presenti, i gangsters hanno poi atteso che giungessero altre auto e man mano hanno fatto entrare nell'esercizio i nuovi arrivati, depredando anche loro.

La rapina ha avuto inizio alle 20, ed ha avuto termine poco dopo la mezzanotte. Per circa quattro ore infatti le persone che via via si recavano per trascorrere la serata nel locale notturno sono state tenute a bada sotto la minaccia delle armi. Subito dopo gli otto rapinatori sono fuggiti nelle campagne circostanti. Una pronta battuta alla quale hanno preso parte una cinquantina di uomini, fra carabinieri e agenti di polizia, non ha dato finora alcun esito.

I fatti sono stati così ricostruiti. Poco dopo le 20, cinque uomini armati di mitra, di fucile da caccia e di moschetto hanno fatto irruzione nel locale «La Siesta», situato a circa otto chilometri da Alghero, in cima alla collina di Scala di Piccada, a meno di trenta metri dalla strada statale Alghero-Villanova-Monteleone. Altri tre banditi si sono fermati sul ciglio della strada, per sorvegliare la zona.

Mentre due dei rapinatori vestiti con il caratteristico abbigliamento dei pastori sorvegliavano lo spiazzo antistante il locale, i rimanenti tre hanno rapinato gli avventori. Sotto la minaccia delle armi gli uomini sono stati fatti stendere per terra da un lato, mentre le donne sono state schierate in piedi dall'altro. Dopo essersi assicurati che nessuno dei presenti avesse armi, i banditi hanno cominciato a depredare sistematicamente tutte le persone, una trentina circa, che si trovavano all'interno. Dalla cassa sono state prelevate 30.000 lire, l'incasso della serata; poi, da una camera privata dove riposava la moglie del gestore sono state asportate 200 mila lire custodite in un cassetto. Poichè la moglie del gestore, signora Zona, spaventata ha cominciato a urlare chiamando aiuto, i rapinatori per farla tacere l'hanno colpita alla testa, facendole perdere i sensi.

Intanto gli altri rapinatori si erano disposti sia nello spiazzo antistante il locale, immerso completamente nell'ombra, sia sul tetto dell'edificio. Man mano che giungevano altre auto, i passeggeri venivano fatti scendere con le mani alzate ed avviati all'interno del locale, per essere quindi rapinati. Una coppia di turisti inglesi in viaggio di nozze, i coniugi Williams, è stata derubata oltre che del denaro anche dei biglietti aerei per il ritorno in Inghilterra, previsto per domani.

Una signora di Alghero, recatasi nel locale per accompagnarvi alcuni amici, è stata rapinata di gioielli per il valore complessivo di circa due milioni di lire: si tratta di Maria Valsecchi, di 50 anni, che ha opposto una certa resistenza tanto che i preziosi le sono stati letteralmente strappati di dosso. Un giovane ferroviere, Sergio Meloni, di Alghero, ha anche tentato di disarmare un malvivente, ma è stato legato con una catena ad una porta del locale.

Poco dopo la mezzanotte i rapinatori hanno abbandonato precipitosamente il locale e sono fuggiti nella campagna. A dare l'allarme è stato lo studente Giuseppe Pedola il quale, dopo aver percorso circa duecento metri, ha incontrato una camionetta di carabinieri, i quali hanno avvertito il Comando di Alghero e quindi il Comando di Sassari, che ha immediatamente predisposto una vasta battuta.

Carabinieri e polizia impegnati nella battuta nelle campagne di Alghero hanno fermato tre pastori che si presume abbiano partecipato alla rapina nel locale notturno. I tre sono stati sorpresi in un ovile a qualche chilometro dalla zona della rapina. I nomi dei tre fermati non sono stati comunicati, si sa soltanto che si tratta di pastori della provincia di Nuoro, residenti da qualche anno nelle campagne di Alghero.

Oltre alle pattuglie già in servizio, sono stati inviati nel territorio altri contingenti di uomini e di mezzi dalle province di Cagliari e di Nuoro. In totale sono giunti nella zona altri 200 uomini e un elicottero, con una decina di cani poliziotto.

Passo avanti di Segni
La febbre è in diminuzione

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

e mi ha fatto tanto piacere vederla da vicino. Mi ricordo la sua sciarpa bianca di seta e i suoi capelli bianchi e che era vestito di scuro. Siete proprio un bel vecchietto! Il giorno dopo a scuola feci il pensierino di quel magnifico incontro e presi "10"».

La bambina Tiziana Ellani di Roma scrive al Presidente in questo modo: «Ieri la mia mamma l'ho vista accendere un cero a S. Antonio: le ho chiesto il perchè lo accendeva, mi ha risposto che aveva domandato la grazia per la tua guarigione. Allora anche io ho fatto un voto a S. Antonio, in cambio della tua guarigione gli ho promesso che rinuncerò al gelato per tutta la stagione».

Anche dalle nostre comunità all'estero giungono prove della simpatia e dell'affetto che i nostri connazionali lontani nutrono per l'on. Segni. Oltre ai sardi residenti a Pascelesouth, in Australia, hanno inviato messaggi augurali la Federazione delle società italiane in Argentina e la Colonia libera italiana di Burgdorf. Sono testimonianze spontanee che affondano le radici nei contatti diretti che il Presidente ha avuto durante le sue missioni all'estero.

Oggi i funerali di Togliatti

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

società più umana e più giusta».

E' giunto a Roma, per rendere omaggio alla salma di Togliatti e partecipare ai funerali di domani, anche il Sindaco di Firenze La Pira. Giunto innanzi alla bara, La Pira si è fatto il segno della croce e si è fermato a pregare, tra l'imbarazzo di moltissimi comunisti presenti. Un grammofono trasmetteva intanto da una stanza attigua, a volume bassissimo, musiche di Bach e di Beethoven. Sono passati davanti alla bara anche lo scrittore Pier Paolo Pasolini, il quale ha apposto all'uscita la sua firma su uno dei numerosi registri messi a disposizione del pubblico dal partito, il direttore dell'«Espresso» Scalfari, l'attore Renato Salvatori, il segretario della comunità israelitica di Roma, l'assessore al Comune Farina, i pittori Ugo Attardi, Piero Guccione ed Ennio Calabria, e il regista Mario Monicelli.

Non sono mancate scene di particolare commozione. Una donna anziana ha pianto a lungo accanto alla bara ed ha dovuto allontanarsi con l'aiuto di alcuni funzionari del PCI. Un uomo in maniche di camicia, dopo essersi fermato a lungo di fronte al feretro, è stato colto da una crisi di nervi, mettendosi a gridare e a piangere e gettandosi a terra, mentre fotografi e cineoperatori gli si stringevano attorno rendendo difficile l'intervento di soccorso di quattro individui ben piazzati, i quali hanno dovuto trasportare di peso lo sconosciuto in una sala attigua, adibita ad infermeria.

Fra poche ore la camera ardente di via delle Botteghe Oscure sarà chiusa. Il partito comunista si appresta a dare l'estremo saluto al suo leader morto in Crimea venerdì pomeriggio.

F. D.

Rapina a Milano in un bar-tabaccheria

Milano, 24

Una rapina è stata compiuta stasera in un bar-tabaccheria di viale Certosa 1. Davanti alla rivendita gestita da Nicoletta di Fabiano di 37 anni, si è fermata un'automobile con a bordo quattro giovani. Mentre tre di essi rimanevano sull'automobile con il motore acceso, il quarto è entrato nel negozio e, dopo aver controllato che nessuna persona oltre alla proprietaria fosse nella rivendita, si è scagliato contro la Di Fabiano, tentando di colpirla alla testa con un pugno, la donna è riuscita però a scansarsi. Il rapinatore, allora, ha afferrato una cartella contenente francobolli per oltre un milione di lire che era sul banco e, risalito sull'automobile, è fuggito assieme ai compagni.

Esonerato l'avv. Bartoli dalla Fiera di Verona

Roma, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale 31 luglio 1964 contenente la revoca della nomina dell'avv. Bartoli Avveduti, ex-presidente dell'Azienda monopolio banane, da componente del Consiglio generale dell'Ente autonomo per le fiere di Verona.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente dopo un inizio calmo e senza affari. Solo pochi titoli hanno confermato le valutazioni migliori del «Borsino» e tra questi Olivetti, Anic, Motta e Italcementi. La mancanza di affari nel «durante», in cui si sono avute applicazioni solo per due titoli, ha contribuito a peggiorare le disposizioni d'insieme della quota ed in chiusura sono bastate poche offerte per deprimere tutta la quota. Oltre ai titoli guida, perdono terreno gli immobiliari, le Italgas, Pirelli S.p.a., Marzotto priv. ed Edison. Migliori Pozzi, Appennino Centrale, i mercuriferi, Distillati, Invest, Trafilerie e Cementir. Più attivo il Reddito fisso con disposizioni generalmente ferme.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 106.000.000; obbligazioni 478.000.000; azioni n. 453.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 (103,55); Red. 3,50% 95 (94,20); Ric. 3,50% 77,70 (77,60), 5% 90,75 (90,50); Trieste 5% 86,70 (86,50); Rif. F. 5% 83,80 (83,30).

Buoni del Tesoro: 1965 99,375 (—), 1966 100 (99,70), 1966 (sett.) 99,45 (99,85), 1968 99,60 (99,725), 1969 99,20 (99,85), 1970 100,05 (99,85), 1971 100,15 (—).

Alimentari: Certosa 1615 (—), Distillerie 1870 (1790), Eridania 2080 (2120), Es. Molini 1200 (—), Motta 11.850 (11.965), Romana Zuccheri 162 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 70.000 (71.200), Ass. Milano 14.800 (15.000), Ass. Milano priv. 10.800 (—), Ass. Torino 6100 (6150), Ass. Torino priv. 4170 (4140), Incendio 7600 (7695), Fond. Vita 19.300 (19.400), L'Assicuratrice 48.500 (48.200), Ras 30.500 (31.200).

Bancari: Mediob. 51.100 (51.200).

Chimici: Anic 1101 (1093), Brioschi 11.300 (—), Caffaro 150 (149), Gas Napoli 670 (—), Erba 7350 (—), Erba priv. 4680 (4700), Italgas 1053 (1125), Larderello 2720 (2700), Ledoga 4820 (4860), Liquigas 198,50 (201), Mira Lanza 36.900 (36.990), Ossigeno 1397 (1395), Pibigas 80 (82,50), Rumianca 1770 (1780), Saffa 5401 (5403), Sarom 940 (950).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 990 Cieli 2075 (2081), Dinamo 1812 (1850), Edisonvolta 1815 (1870), Bresciana 1340 (1865), Calabr. 1206 (—), Campania 1370 (1481), Sarda 2840 (2810), Valdarno 2430 (2381), Emiliana 1565 (1540), App. Centr. 2980 (2870), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina — (—), Lucana 1805 (—), Magneti 995 (1023), Marelli 682 (—), Orobia 1680 (—), Pugliese 1280 (—), Romana 2340 (2310), Seso 1390 (1406), Sip 1190 (1210), Tecnomasio 1510 (—), Teti 2040 (—), Terni 425 (438), Unes 2040 (2085), Vizzola 2815 (—).

Finanziari: Bastogi 1670 (1680), Breda 3535 (3590), Finelettrica 999 (993), Finmare 449 (443), Finsider 765 (759,75), Generalfin 875 (869), Gim 3750 (3755), Invest 2949 (2900), Italpi — (—), La Centrale 9100 (9250), Pirelli & C. 3475 (3438), Safep 125 (—), Sifir 1040 (1037), Sme 1810 (1835), Stet 2345 (2380), Sviluppo 1530 (1580).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1990 (2049), Beni Stab. 2815 (2930), Bonifiche 576 (—), Co. Ge. 4500 (—), Imm. Roma 572 (588), Sagi 1425 (—), In. Edilizia 2610 (2790), Milano Cen. 28.000 (—), Risanamento 5030 (5240), Silos Gen. 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 47 (42), Westinghouse 905 (—), Fiat 1735 (1775), Fiat priv. 1518 (1529), Nebiolo 640 (—), Olivetti 1850 (1819), Tosi Franco 905 (900).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4290 (4310), Acciaierie Falck priv. 4285 (—), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1697 (1702), Ilssa-Viola 745 (—), Italsider 1013 (1012), Magona 1030 (1025), Metalli 3630 (3645), M. Amiata 8140 (8100), Montecatini 1490 (1505), Monteponi 643 (646), Siele 5940 (5800), Trafilerie 930 (900).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5230 (5280), Cot. Cantoni 14.200 (14.725), Val Ticino 38,25 (—), Olcese 740 (742), Cucirini 6370 (6480), Stampati 1910 (—), Cascami Seta 4150 (—), Fisac 201 (—), Lanerossi 2260 (2330), Gavardo 2040 (—), Scotti 145 (—), Linificio 655 (679), Marzotto priv. 1670 (1790), Rossari 21.500 (—), Rotondi 23.500 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 119 (—), Pacchetti 625 (—), Snia Viscosa 3789 (3823), Snia priv. 3350 (3345), Bernasconi 1500 (—), Tilane 147 (—), Un. Manifatt. 33.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 772 (—), L'Ausiliare 3050 (—), Mittel 1635 (—).

Diversi: De Ferrari 1025 (1020), Baroni 28,50 (29), Cart. Binda 44.000 (—), Cart. Burgo 18.800 (18.900), Cart. Donzelli 6105 (—), Cementir 4295 (4220), Cer. Pozzi 305 (289), Cer. Ginori 485 (440), Ciga 3791 (3798), Edison 2310 (2364), Eternit 6595 (6630), Italcementi 13.435 (13.300), Cond. Acqua 485 (—), Rinascente 459 (—), Rinascente priv. 410,25 (415), Linoleum 1705 (—), Pirelli S.p.A. 3590 (3700), Reina A. 1825 (—), Smeriglio 116 (113), Terme Acqui 6490 (6500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624; franco svizzero 144,40; sterlina 1737; franco belga 12,49; franco francese 127,25; marco 156,87; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,05; corona svedese 121,46; corona norvegese 87,06; dinaro taglio grosso 0,82; dinaro taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v 6000-6200; sterlina oro c. n. 5750-5950; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Andamento calmo con pochi affari. Quasi tutto il settore azionario risulta debole, eccettuate le Anic in lieve ripresa. Fra i locali marittimi, cedono le Gerolimich. Migliore il settore degli statali. Titoli trattati: Sade 4185, Catini 513, Stet 300, Generali 29.

Ass. Generali 69.930 (71.300), Ras 30.500 (31.300), Gerolimich 6000 (6195), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.500 (—), Snia Viscosa 3790 (3820), Italsider 1013 (1016), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1735 (1790), Fiat priv. 1530 (—).

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha denotato una tendenza al ribasso fra contrattazioni relativamente scarse. I titoli, leggermente alti in quotazione in apertura, hanno avuto andamento misto nelle prime ore del pomeriggio, prendendo poi a scendere in quotazione negli ultimi trenta minuti. La maggior parte dei titoli erano intorno ai loro minimi giornalieri in chiusura con massima parte delle perdite varianti da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice A.P. è rimasto invariato a quota 315,60 dollari. Ferroviari, servizi, la maggior parte degli acciai, metalli non ferrosi, tabacchi, petroliferi, e chimici sono risultati in declino. Alcuni automobilistici e industrie aeronautiche in aumento. Delle 1.340 azioni comparse sul nastro 542 hanno chiuso in declino, 495 in aumento e 303 hanno chiuso invariate. Il volume totale dei titoli trattati è stato di 3.790.000 contro i 3.620.000 di venerdì.

LONDRA

Mercato fermo e tranquillo. Fra i titoli industriali, nonostante le contrattazioni a rilento, i guadagni superano in numero le perdite. Incerti i titoli delle miniere d'oro. Rame in ribasso dopo un inizio sostenuto. Stagno misto. Petroliferi deludenti. Gomma e tè in ribasso. Misti i titoli in dollari americani. In miglioramento i canadesi.

PARIGI

Mercato irregolare, ma piuttosto sostenuto. I settori meglio orientati sono stati i Lavori pubblici ed i grandi magazzini. Esitanti invece i petroliferi ed i chimici. Irregolare il mercato internazionale. Depresse la Pirelli e la Montecatini.

UNA DELEGAZIONE DI PANKOW AI FUNERALI DI TOGLIATTI

RIMOSTRANZE DI BONN AL GOVERNO ITALIANO

I dirigenti comunisti della Germania Est sprovvisti del documento di viaggio concordato dai Paesi NATO

Berlino, 24

Funzionari occidentali hanno riferito che una delegazione ufficiale della Germania orientale comunista è entrata in Italia, Paese della NATO, senza passare per il centro di controllo alleato occidentale. La delegazione, composta dei membri del Comitato centrale del partito comunista tedesco Herbert Warnke, Peter Florin e signora Lea Gruding, è giunta a Roma in mattinata per partecipare ai funerali di Togliatti.

Dopo l'erezione del muro di Berlino i Paesi atlantici concordarono di non accogliere tedeschi della Germania orientale se non muniti di un documento di viaggio dell'ufficio alleato di controllo di Berlino Ovest sul quale si può apporre il visto consolare. Ciò perchè i Paesi della NATO non riconoscono il regime di Pankow e i suoi passaporti. Non risulta che la delegazione di cui sopra abbia richiesto il permesso di viaggio. L'accordo fra i Paesi atlantici prevede inoltre che si possano accogliere solo i cittadini della Germania orientale che viaggiano per questioni private, non i gruppi e le delegazioni ufficiali che possano promuovere i fini politici del regime.

Il mese scorso avvenne lo stesso per i funerali di Thorez in Francia. La delegazione della Germania comunista si limitò a presentarsi alla frontiera aeroportuale di arrivo a Parigi, i funzionari francesi chiusero un occhio, a quanto spiegò il «Neues Deutscmand».

Un portavoce del Ministero federale degli Esteri — secondo un'informazione diffusa questa sera dall'agenzia di stampa «DPA» — ha negato che da parte italiana sia stato sollecitato il parere del Governo di Bonn, prima dell'ingresso in Italia dei tre membri della direzione del partito comunista di Pankow che assisteranno ai funerali dell'on. Palmiro Togliatti. Negli ambienti politici federali si ritiene che «motivi umanitari» abbiano indotto le autorità italiane a fare uno strappo ai regolamenti, come già avvenne in Francia in occasione dei funerali del leader comunista Thorez.

Tuttavia, il Governo federale non avrebbe mancato — secondo il portavoce tedesco — di esprimere le sue rimostranze al Governo italiano perchè i tre funzionari del partito comunista di Pankow non sono provvisti del documento di viaggio che viene rilasciato agli abitanti della Germania orientale diretti verso i Paesi occidentali, negli uffici alleati di Berlino Ovest. Al Consolato generale d'Italia a Berlino Ovest nessun emissario del Governo di Pankow aveva fatto richiesta di visti nei giorni scorsi.

Concessi all'Alitalia altri scali notturni a Londra

Londra, 24

Un portavoce dell'Alitalia ha reso noto che la Compagnia ha ottenuto un numero di scali notturni all'aeroporto di Londra sufficiente per assicurare tutti i voli previsti fino al 22 settembre. La quota estiva di 500 scali notturni assegnata all'Alitalia avrebbe dovuto esaurirsi martedì, ma sono stati concessi altri 143 scali.

Il traffico notturno degli aerei di linea a reazione, necessario per smaltire il traffico estivo, viene limitato per il disturbo che apporta agli abitanti della zona. L'Alitalia ha difeso il suo diritto ad ulteriori scali sottolineando che gli aerei britannici hanno effettuato a Roma tre volte gli scali dell'Alitalia a Londra.

Due ingegneri a Roma arrestati per truffa

Roma, 24

I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria di Roma hanno arrestato su mandato di cattura della Pretura di Gioia dei Marzi in provincia dell'Aquila, gli ingegneri Francesco Lodato, di 38 anni, e Claudio Pierini, di 37, di Roma. I due professionisti sono accusati di truffa aggravata di 250 milioni di lire, in concorso tra loro.

FURIOSO INCENDIO in un cantiere edile

Genova, 24

Un grosso incendio si è sviluppato stanotte in un edificio in costruzione in via Napoli, nella zona alta della città. La casa è stata completamente avvolta dalle fiamme, ma non vi sono state vittime. Sono subito accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia, mentre una grande folla si accalcava nella strada sottostante. Il traffico è rimasto bloccato. Dopo circa un'ora di lavoro, i pompieri hanno avuto il pieno controllo della situazione e hanno poi provveduto allo spegnimento di piccoli focolai residui.

STUPIDO E IRRESPONSABILE SCHERZO AD AFFORI

LA NEBBIA ARTIFICIALE GETTA UNA CASA NEL PANICO

Qualcuno ha acceso su un pianerottolo una bomba fumogena che ha invaso e oscurato l'intera tromba delle scale dell'edificio

Milano, 24

Lo scoppio di una bomba nebbiogena, di quelle usate in guerra per nascondere i movimenti dei soldati al nemico ha seminato la scorsa notte il panico fra gli inquilini dello stabile di via Esculapio 4, ad Affori.

La polizia sta cercando ora di identificare l'autore dello scherzo di pessimo gusto. L'allarme è stato dato poco dopo le 23 dalla signora Lina Cicognani, che abita all'ammezzato: essa era stata svegliata da un'esplosione, non molto fragorosa, era andata ad aprire la porta di casa per vedere quel che era successo ed era stata subito investita da una nube di fumo nero e acre. Spaventata, la signora Cicognani aveva rinchiuso l'uscio e si era attaccata al telefono, chiamando il marito, il signor Vasco Palla, che in quel momento si trovava in un bar delle vicinanze.

Il signor Palla telefonava subito alla Volante, impressionato dal tono con cui la moglie gli aveva parlato, ma nel frattempo al centralino della polizia stavano arrivando altre chiamate, tutte da via Esculapio 4. Il fumo impenetrabile aveva infatti invaso completamente le scale e si stava lentamente infiltrandosi negli appartamenti. Gli agenti giungevano in pochi minuti, insieme con un artificiere della sezione staccata di artiglieria.

Intanto la nebbia artificiale si era un po' diradata e gli agenti potevano salire le prime rampe di scale, scoprendo sul pianerottolo, proprio davanti all'appartamento del signor Palla, una specie di barattolo da cui usciva una miccia. Era una bomba nebbiogena, fastidiosa ma innocua: tuttavia, per precauzione, tutti gli inquilini venivano invitati a uscire dall'edificio mentre l'artificiere rimuoveva l'ordigno.

Dalla Jugoslavia a Vieste

Tredici profughi raggiungono le Puglie in una motobarca

Foggia, 24

Tredici profughi jugoslavi di Lagosta, componenti tre nuclei familiari, sono giunti a Vieste (Foggia), a bordo di una grossa motobarca.

I calabroni riducono un uomo in fin di vita

Voghera, 24

L'agricoltore Mario Fabbrica, di 48 anni, residente a Montesegale, nell'alta Valle Staffora, è stato assalito oggi da uno sciame di calabroni che, pungendolo in più parti del corpo, lo hanno ridotto in fin di vita. Il Fabbrica stava lavorando in un suo campo, quando lo sciame degli imenotteri ha cominciato a ronzargli attorno. Per allontanarli, il contadino ha roteato la sua giacca, ma i calabroni, infastiditi, lo hanno assalito, pungendolo alle braccia, al corpo e al collo. Il Fabbrica, in preda a grave stato di choc, è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Voghera, dove è stato sottoposto a cure antistaminiche. Le sue condizioni però non sono migliorate ed egli è tuttora gravissimo.

I DANNI SUPERANO GLI OTTANTA MILIONI

DEVASTATO DAL FUOCO UN SAPONIFICIO LOMBARDO

L'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito

Milano, 24

Un incendio di vaste proporzioni è divampato nel pomeriggio nel saponificio Confalonieri di Seregno presso Desio. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Milano con sette autopompe e un carro schiumogeno, oltre ai pompieri degli altri distaccamenti vicini. Le fiamme sono improvvisamente scaturite nel deposito di stearite e, in breve, si sono propagate agli altri reparti dello stabilimento. I dipendenti sono riusciti a mettersi in salvo senza riportare danni. Ingenti invece sono i danni materiali.

I vigili del fuoco hanno lottato per tre ore contro le fiamme, mentre un'alta colonna di fumo, visibile a vari chilometri di distanza, si levava dal luogo dell'incendio. Alcuni vigili hanno accusato sintomi di soffocamento a causa del fumo. Infine i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio e quindi a spegnere le fiamme prima che si estendessero ulteriormente. Da una prima valutazione, i danni supererebbero gli ottanta milioni. I vigili del fuoco che durante le operazioni di spegnimento erano stati colti da sintomi di asfissia si sono prontamente ripresi. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate; sembra tuttavia che si tratti di un cortocircuito.

Sulla statale Aurelia

Vengono abbattuti alberi lungo 147 chilometri

Livorno, 24

Lungo la statale «Aurelia», nel tratto dal chilometro 135 (località Torba di Orbetello) al chilometro 282 (periferia di Cecina) è cominciata l'operazione abbattimento alberi. La decisione è stata presa in conseguenza al fatto che gli alberi hanno causato sovente sciagure stradali. Gli alberi saranno abbattuti su ambedue i lati della strada.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti, più probabili su Veneto. Sulle regioni centrali e nella Sardegna, nuvolosità variabile, più intensa sul versante adriatico e sulle coste orientali della Sardegna, con piogge isolate e possibilità di temporali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge e temporali e tendenza a variabilità nel corso della giornata. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona 18, 25, Trieste 18, 25; Venezia 17, 20; Milano 16, 26; Torino 10, 25; Genova 21, 28; Bologna 18, 27; Firenze 20, 26; Pisa 20, 28; Ancona 21, 24; Perugia 16, 20; Pescara 18, 22; L'Aquila 10, 15; Roma (Ciampino) 18, 23; Roma (città) 19, 24; Campobasso 14, 19; Bari n. p.; Napoli 20, 24; Potenza 17, 19; Catanzaro 22, 29; R. Calabria 21, 31; Messina 20, 30; Palermo 18, 27; Catania 22, 29; Alghero 16, 25; Cagliari 18, 27.

VASTO RASTRELLAMENTO NEGLI AMBIENTI DELLA MALAVITA TORINESE

L'OMBRA DI UN TERZO UOMO NEL «GIALLO» DELLA MONDANA UCCISA

Gli indumenti e gli attrezzi da imbianchino trovati nella casa della morta non apparterrebbero all'ex legionario latitante ma a un meridionale sconosciuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 24

La terza settimana di indagini sul delitto di corso Napoli è cominciata con un'altra serie di interrogatori. La polizia aveva rastrellato ieri, in un eccezionale spiegamento di forze, le zone della città più infestate dal vizio. Una cinquantina di persone, fra prostitute e protettori, è stata portata in Questura in varie ondate sulle camionette; altre sono state invitate a presentarsi in giornata negli uffici della Squadra mobile. Il rastrellamento ha avuto come corollario l'arresto di due persone, ma per ragioni estranee all'inchiesta in corso. Si tratta di due giovani colpiti da mandato di cattura per altri reati.

Tutte le donne e gli uomini fermati che conoscevano Vittoria Gabri ed i suoi amici sono stati sentiti dal dott. Sgarra. Si cerca nelle loro deposizioni un qualsiasi particolare nuovo che valga a sbloccare la inchiesta da quel punto morto in cui sembra essersi arenata. Ugo Margani, il protettore della vittima, è sempre in carcere sotto l'accusa di sfruttamento: sul suo conto, in relazione al crimine ci sono indizi, ma nessuna prova. L'altro amico della Gabri, Giovanni Faga, è sempre latitante e la scomparsa aggrava la sua posizione. Il Faga nella sua esistenza disordinata ha fatto molti mestieri, fra l'altro quello dell'imbianchino.

Si era detto che la mondana assassinata lo aveva chiamato più volte nel suo alloggio ad eseguire dei lavori di stucco e la tinteggiatura delle pareti di una stanza. Nell'ingresso della abitazione, accanto al ripostiglio nella quale era nascosta la salma della sventurata, c'era una scala da imbianchino, sporca di calce. Sui gradini c'erano barattoli di colla e tinta risecchiti, spatole e pennelli, e infine, accuratamente ripiegati, i pantaloni di una tuta da lavoro. Tutta questa roba si era pensato, appartiene a Giovanni Faga. Stamattina invece la deposizione di una inquilina ha smantellato questa ipotesi. La teste è la signora Mortara, che abita al primo piano della casa. La Mortara ricorda che verso la fine di giugno, «poco prima della festa di San Pietro», un uomo di piccola statura, che parlava con forte accento meridionale, venne a suonare alla sua porta. Era in tuta da imbianchino, voleva da lei le chiavi dell'ascensore perchè doveva portare al quinto piano (dove abitava la Gabri) la scatola dei suoi attrezzi. La Mortara non trovò le chiavi, fu un altro inquilino che entrava in quel momento ad aprire l'ascensore allo sconosciuto.

La signora Mortara è sicura di non aver mai più visto da allora in poi il misterioso decoratore. La polizia lo ricerca. Ma fino a questo momento non si è riusciti a scoprire neppure come si chiami. Il fatto che tuttavia non si sia più presentato in casa a ritirare i suoi attrezzi è un indizio e si è portati a concludere che lo sconosciuto sia fuggito di proposito dalla città. Barattoli, pennelli e pantaloni sono stati sequestrati dalla Mobile e saranno esaminati alla ricerca di una traccia utile alla identificazione. Stamattina è stato nuovamente interrogato a questo proposito Ugo Margani. Si voleva sapere da lui se per caso conoscesse l'uomo cui la sua amante aveva affidato le riparazioni. Ma sembra che il protettore non fosse al corrente di nulla.

Nel corso di un breve sopraluogo nello stabile di Corso Napoli sono venuti alla luce altri particolari sulla tragica vicenda della mondana. Si è saputo che molti giorni prima che venisse scoperto il cadavere della Gabri più d'un inquilino aveva protestato per il terribile lezzo che ammorbava l'intero quartiere. Tra questi è il signor Natta, che ha l'alloggio allo stesso piano della vittima.

Il puzzo era tale che si sentiva anche nel caseggiato adiacente, in via Mondovì 2.

Paolo Amerio

L'ASSURDO CASO DELL'INVALIDO CHE DEVE RESTITUIRE 20 ANNI DI PENSIONE

Merzagora interviene a favore del mutilato minacciato di prigione

Gli atti esecutivi sono stati sospesi, occorre ora cercare una soluzione definitiva

Roma, 24

Il Presidente supplente Merzagora ha accolto gli appelli da più parte rivoltigli per porre fine alla penosa vicenda del mutilato del lavoro Giovanni Gotti, da Brescia, al quale era stato ingiunto di restituire allo Stato 13 milioni corrispondenti allo importo della pensione di guerra percepita per venti anni al termine dei quali la burocrazia si era accorta della presunta esistenza di elementi di fatto in base ai quali il Gotti non avrebbe diritto alla qualifica di invalido di guerra.

Il senatore Merzagora ha infatti disposto la sospensione degli atti esecutivi in seguito ai quali — non avendo Giovanni Gotti la minima possibilità di restituire il danaro — il mutilato sarebbe andato a finire in carcere. Non è stato possibile applicare in questo caso un provvedimento di clemenza trattandosi di un obbligazione civile. Spetterà ora agli organi burocratici competenti di trovare il modo di risolvere radicalmente il penoso caso.

Giovanni Gotti — il quale è mutilato di ambe le mani ed ha moglie e tre figli — era rimasto ferito durante la guerra, dallo scoppio di una bomba a mano con la quale stava pescando in un torrente per procurare cibo al suo distaccamento, rimasto isolato in località montagnosa.

La circostanza che il Gotti stesse eseguendo al momento della disgrazia un ordine dei suoi superiori era stata testimoniata a suo tempo dai commilitoni del mutilato. A venti anni di distanza tali testimonianze sono state evidentemente disattese dai burocrati in vena di «austerità».

L'intervento del sen. Merzagora viene a togliere Giovanni Gotti dall'incubo di finire in prigione; il problema della vita quotidiana sua e della sua famiglia è però lontano dalla soluzione. Non risulta infatti che egli sia stato reintegrato sul diritto a riscuotere la pensione, suo unico introito. Negli ultimi tempi Giovanni Gotti è vissuto sulle caritatevoli offerte dei suoi vicini di casa e di quanti si sono commossi al suo caso.

Un cacciatore annega per ricuperare la beccaccia

Cagliari, 24

L'infermiere sassarese Alfredo Verdetti è annegato nelle acque dell'Argentiera durante una battuta di caccia. Il Verdetti si era spinto in acqua per recuperare una beccaccia abbattuta, nonostante le condizioni del mare fossero proibitive: è stato travolto dalle onde ed è annegato. Un amico, Francesco Tanda, di 17 anni, che si trovava con lui, non sapendo nuotare, non ha potuto far altro che correre a dare l'allarme. I carabinieri e i Vigili del fuoco di Sassari hanno recuperato la salma.

Stagione a Merano

COL FERRAGOSTO, scatta la stagione di Merano: questo anno, con temporali improvvisi e violenti; e certe spolverate di neve sulle vette dei tremila metri. Queste vette chiudono la cittadina del Passirio, a Nord: dicono le guide turistiche che proteggono dai rigori austro-tedeschi; ed è, sino a un certo punto, verissimo. Il visitatore della Val d'Adige, di questi tempi, è italiano, nella maggioranza. Ma l'ospite stanziale — il germanico, in specie — si spande al primo affacciarsi del settembre. E Merano è attrezzata proprio per lui: questo ospite che sembra convergere verso la cura dell'uva e i concertini sulla Passeggiata, come guidato da un sesto senso: è certamente la tradizione illustre della Merano «belle époque», che conserva ancora qualche barlume, una certa nostalgia, che pervade il subcosciente, anche, del turista-di-massa, degli anni sessanta.

Macchine grosse e piccine parcheggiano un po' dappertutto, sotto l'ombra dei tigli e degli olmi, lungofiume e nei pressi dei parchi; oppure sull'asfalto bollente dei piazzali: e questa fiumana di gente prende d'assalto Merano.

L'accolgono aiuole squisite di tinte e di varietà floreali. Gli immancabili fotografi. I banchetti con le pesche e i meloni. I «souvenirs» dei negozi. I fiaschi di Chianti. Poi questa fiumana si ritira; e Merano riappare in quella sua luce silenziosa: che d'un tratto il temporale addensatosi dalla Val Venosta riempie di tuoni e di brontolii.

Ma tutto passa. L'aria, infreddolita, si ristempera ai raggi del sole. E sulle montagne il verde squilla di più. Il calore ricresce pian piano. Ma tutto fa presagire l'avvento dell'autunno: la stagione degli ospiti tedeschi.

E' un ciclo obbligato, che Merano contempla dentro di sè senza stancarsene. Solo qualche giovanotto scalpita: ma per lui è stato inaugurato un apposito locale da ballo, proprio nel centro. Merano, del resto, affronta i suoi problemi turistici senza eccessiva preoccupazione: sa che gli amici affezionati si contano a diverse decine di migliaia, un po' dappertutto; e non mancheranno all'appuntamento. Difatti: abbiamo appena fatto in tempo a dirlo, che qui le strade si stanno riempiendo.

E' la classica schiera degli amici meranesi. Schiera tranquilla e silenziosa: educatissima. Arrivano da luoghi lontanissimi dell'Europa nordica, sulle orme millenarie del germanico «Drang nach Süden». E sono gl'invasori più pacifici e idillici che si possa immaginare. Armati di alpenstock e macchine fotografiche e binocoli. Son capaci di scrutare per ore una piega di collina o un fiore. Poi, tratte le proprie conclusioni, si decidono per la «melange» nei caffè che punteggiano tutta la città.

Li aspettano «Kellerine» in lucido grembiule nero, che già conoscono a menadito i loro gusti. Queste coppie, queste intere famiglie bevono il caffèlatte con panna e la torta; poi ci versano sopra un quarto di vino o una birra; poi ricominciano con un espresso o uno strudel di mele.

Merano si fa in quattro per coltivare questi innocenti stravizi. Sa che tutti i suoi ospiti, alle nove di sera, sono già ritirati nelle stanze d'albergo. Ma che alla mattina presto sono già desti scrutando il cielo. Anche il cielo di Merano, a settembre, è disciplinatissimo: si prensenterà puntualmente lucido e pulito, senza l'ombra di una nuvola. I temporali d'agosto non sono più che un ricordo. E il turista è soddisfattissimo. A schiere, alla spicciolata, si disperdono per le alture; o vanno a pullman interi nelle gite dolomitiche. Tutto si svolge regolarmente. E così gli anni passano, anche per Merano, senza apparentemente nulla cambiare.

Merano fa parte d'una provincia che le è somigliante per i fondamentali aspetti: ma mantiene, pure, un suo particolare carattere che, in certo modo, la distingue dalla tipica «routine» tirolese. Merano, anche perchè così raggomitolata nel suo spicchio di terra, tra i vigneti e i frutteti, equilibra un'estrazione campagnola a un'altra estrazione bottegaia e artigianale, di cui i Portici sono lo specchio.

Ora li stanno lastricando a nuovo, questi Portici. Ma forse era bene conservare quel rustico carattere che risalta, per esempio, da un negozio restaurato di recente: coi grossi, sbilenchi pilastri riportati al nudo porfido di grossi blocchi irregolari. Tutti i Portici, a nostro avviso, dovrebbero esser restituiti a questa ruvidezza originaria che l'intonaco e le vetrinette hanno nascosto.

Ma l'edilizia, anche a Merano, non è riguardosa di certo buongusto. Anche i parchi, i grandi giardini privati vengono oggi minacciati, a Merano: famosa per la sua nomea di Città Giardino. Annidata tra il verde, questa cittadina deliziosa, oggi rischia di soccombere alla furia edilizia. Se ne ha esempi un po' dappertutto: dal centro alle zone periferiche, un tempo ariose e libere. In certi punti sono sorti i casamenti-alveare, anche affiancati e quasi rientranti gli uni negli altri. Un Eurotel, proprio sul Lungopassirio, s'erge, presuntuoso e brutto, a sbarrare la vista della valle. E altrettanto fa, dall'altra parte del fiume, un altro, altrettanto presuntuoso e brutto, palazzo che, con una sorte di torre innalzata senza riguardi, offende l'intero cerchio delle montagne. E un secondo Eurotel, già quasi terminato, ha provocato la demolizione d'un castelletto nel centro d'un bel parco di Maia Alta. E sarà bene non parlare, poi, di tante altre costruzioni che, in questi ultimi tempi, hanno attentato alla Città Giardino del Passirio.

Certo, a Merano, i turisti seguitano a trovare quel conforto di luci e di colori che li ha attratti, da tanti anni. Quelle ferite sono ancora, per fortuna, rimediabili. Ma occorrerebbe maggior energia e un più risoluto buongusto. Beninteso, non è che a Merano la speculazione edilizia abbia assunto il ritmo rovinoso di tante altre zone; ma è un fatto che quassù, dove tutto sembra come ovattato in un suo delicato riserbo, certi sgarbi, certi interventi, incidono con particolare rilievo. Perchè sinora la natura aveva conservato, a Merano, tutti i suoi diritti e i suoi incanti.

Antonio Manfredi



Una bella fotografia di Nicoletta Rodolico, che a Cortina è stata eletta Lady Italia 1964



Jeanne Moreau sarà la nuova interprete di Mata Hari, il leggendario personaggio immortalato da Greta Garbo. Il nuovo film sulla spia parigina è diretto da J. L. Richard, ex-marito della Moreau

OVE LE GRANDI PIOGGE ERANO UN TEMPO CAUSA DI TERRORE

C'È UNA NOSTRA SVIZZERA TRA LE VETTE DELLE APUANE

Pur conservando la sua selvaggia bellezza, la Garfagnana non è più terra di cinghiali e di paludi, ma zona ideale per gli amanti della pesca e della caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Garfagnana, agosto

Anche giovani Diane sono mobilitate contro quaglie e pernici in Garfagnana. La selvaggina di passo è attesa questo anno da giovani fiorentine, pisane e lucchesi, che ormai sanno tutto sui fucili e sulle cartucce e sulle zone stabilite per la caccia.

Le cacciatrici indossano di solito pantaloni di fustagno, stivaletti chiodati, casacche con cartuccera e portano berretti dalle fogge più svariate. Sono quasi tutte sui vent'anni e si aggregano a qualcuno di famiglia — al padre o al fratello (è raro trovare coniugi cacciatori) — nelle lunghe battute tra le pendici selvose dell'Altissimo e del Tambura.

Mi trovo a tavola con una di esse in un ristorante di Castelnuovo. La giovane è in compagnia del fratello: uno spilungone biondiccio, un po' chiuso, di poche parole. Lei, invece, è abbastanza cordiale ed è carina. Ha gli occhi di una gatta soriana. Mi dice che è stata lei a convincere il fratello a venire a caccia in Garfagnana. Il fratello annuisce. Centellina il vino rosato che ha nel bicchiere panciuto e poi si estranea al nostro discorso.

«Andare a caccia — mi dice la giovane pisana — mi elettrizza. Mio fratello invece, quando spara, sbaglia volentieri. Quel frullar di ali fermato dalla rosa dei pallini lo deprime». «E lei — chiedo — cosa prova ogni volta che fa centro?». La ragazza guarda il carniere pieno, appoggiato alla spalliera della sedia vicina, e si morde pensosamente le labbra. Poi scuote la testa bionda, come per riflettere, e risponde con calma: «Mentre guardo attraverso il mirino — dice — so solo che devo colpire il bersaglio. Non esito un momento a sparare». «E quando ha tra le mani la preda ancora calda di vita?».

La pisana mi scruta per un attimo sorpresa. «Lei — esclama — ha voglia di scherzare! Vuol prendermi in giro. Non avevo mai pensato a queste cose. Si va a caccia per cacciare. Io ho visto uccidere con le mani centinaia di polli. Li ho visti tante volte dibattersi disperatamente tra le mani dei cuochi o delle massaie. Nessuno ha mai gridato allo scandalo per questo. Secondo me la caccia è uno degli sport più sani. E' un buon motivo per fare un po' di moto e serve anche ad alleggerire il cervello dai pensieri. Quando sono a caccia, mi dimentico di tutto. Cammino e sudo volentieri per mettere a segno qualche colpo. E' il secondo anno che vengo in Garfagnana. Questa terra è unica per la caccia alle quaglie e alle anitre».

Riserva ricchissima

Chiusa fra le Alpi Apuane, la Garfagnana è una riserva ricchissima di selvaggina. Fino a qualche anno fa, proprio nel periodo della caccia, essa rendeva dura la vita agli amanti dell'arte venatoria perchè con le prime piogge ogni valle si trasformava in un pantano. I torrenti, che scendevano liberamente dall'Appennino tosco-emiliano e dalle Apuane, straripavano con violenza e sradicavano, abbattevano e a volte erano causa di terrore e di morte.

«Nelle notti senza luna — mi dice il garfagnino Fausto Giovannetti — i lavoratori dovevano rientrare nelle loro rustiche case all'„Ave Maria", e appena i rintocchi echeggiavano nel silenzio della sera si chiudevano le finestre e si sprangavano le porte per riaprirle solo all'alba: I paesi erano completamente al buio. A veglia, si raccontavano spesso storie di spiriti e di fantasmi notturni. Allora i fuochi fatui dei cimiteri facevano inorridire anche gli adulti».

Privi di luce elettrica, e sotto la minaccia continua delle valanghe d'acqua, i garfagnini vivevano con l'incubo delle piogge che gonfiavano i torrenti sino a farli straripare. Ora tutti i corsi d'acqua sono imbrigliati, deviati e incanalati dai tecnici della Selt-Valdarno, che hanno creato una complessa rete di canali e di gallerie, di laghi e di centrali elettriche fra le più imponenti di Europa.

«I lavori — m'informa Giovannetti — sono incominciati dalle sorgenti del Serchio, su, nell'Appennino al confine col Reggiano, dove ancora ci sono i torrenti Dalli e Soraggio. Tutti i torentelli che affluivano nel Serchio di Dalli sono stati raccolti con "canali gronda" e immessi in un canale costruito attraverso il fianco del monte, nel quale l'acqua scorre in senso opposto al corso naturale del torrente e quindi percorrendo una lunga galleria va a sgorgare nel lago di Vicaglia. Ci sono voluti decenni di lavoro. Ma ora in Garfagnana abbiamo una ventina di laghi e altrettante dighe e centrali».

Le opere idroelettriche hanno trasformato la Garfagnana in una fantasiosa e ricca terra lacustre. Specchi d'acqua immensi si spalancano negli angoli più nascosti. Il lago di Vicaglia, che alimenta la centrale di Sillano costruita nel 1957, è anche una miniera di trote, di tinche e di ravelle, e offre una vista stupenda delle Apuane col gruppo dei monti Pisanino, Pizzo d'Uccello e Tambura. Sin dalle prime ore dell'alba auto e motociclette sono attorno ai laghi di Gramolazzo, di Isola Santa, di Villa Collemandina e di Pontecosi, che è vasto più di un chilometro ed è il più familiare perchè fiancheggiato da due strade panoramiche e attraversato da una passerella di cemento armato, che consente il transito agli automezzi leggeri.

Un lago affollato

Altro lago affollato è quello di Castelnuovo, ove vengono convogliate tutte le acque dei torrenti della media e dell'alta Garfagnana. Il lago, relativamente piccolo, serve solo di passaggio alle acque che dopo un salto di circa cento metri, vanno poi ad alimentare la centrale di Gallicano, nelle cui vicinanze c'è l'antico famoso Eremo di Calomini, tutto costruito nella roccia, sotto uno strapiombo pauroso nel fondo della Pania Secca.

Ma il più spettacolare dei laghi è quello di Vagli, che è anche il più grande serbatoio idrico della Garfagnana perchè alimentato da tutte le acque dell'alto Serchio e dal displuvio delle vicine Apuane. Con un sistema ingegnoso, esso regolarizza anche il corso del Serchio: si riempie durante le piene e si vuota nei periodi di magra, assicurando così un regolare funzionamento della centrale di Torrite e degli impianti di Gallicano, Pian della Rocca e Vinchiana che si succedono a valle. Dal lago di Vagli l'acqua poi passa attraverso il monte Volsci in una galleria in pressione lunga circa sette chilometri, che sbocca sul versante della Turrite Secca. Scavato nelle viscere della montagna vi è qui un grandioso pozzo piezometrico, ove la acqua proveniente da Vagli si unisce con quella del lago di Isola Santa.

Fonte di luce e di ricchezza, i numerosi laghi della Garfagnana sono anche vivai di trote, di tinche, di scaioni, di lasche e di ravelle. In questa stagione i pescatori sono migliaia e fanno concorrenza ai cacciatori e alle moderne Diane, che invano sperano di trovare fra i boschi orme di orsi e di cinghiali.

Pur conservando la sua selvaggia bellezza, la Garfagnana non è più terra di cinghiali, di paludi o di pericolose inondazioni. Tra le Apuane vive e prospera un'autentica piccola Svizzera, lacustre e montuosa. Il colossale complesso di nuovi impianti ha trasformato l'esistenza degli abitanti della valle e ha reso più felice il soggiorno a quanti scelgono come meta di vacanze questa terra, ove anche i più piccoli centri hanno ormai le case e le vie piene di luce e non temono più le piogge o l'approssimarsi della notte.

Franco La Guidara

CRONIN HA TERMINATO IL QUATTORDICESIMO ROMANZO

Spende somme cospicue per aiutare soprattutto i giovani

L'autore di «Cittadella» è uno degli scrittori più ricchi del mondo ma non dimentica l'infanzia e l'adolescenza trascorse nella miseria

Due anguste camere in subaffitto nella casupola di un minatore del Galles furono la prima dimora di Archibald Joseph Cronin e di sua moglie Mary, la ex compagna di studi della Università di Glasgow che lo scrittore sposò nel 1922, poco dopo aver conseguito la laurea in medicina. Quando alla sera il padrone di casa rientrava, nero di fuliggine e abbrutito dalla stanchezza, andava dritto in cucina dove la sua inquilina si dava da fare davanti ai fornelli per preparare la cena, e senza tanti complimenti si spogliava e si faceva il bagno in una specie di tinozza di ferro smaltato, restando a diguazzare a bell'agio nell'acqua per un'ora intera. Le giuste rimostranze dei coniugi Cronin lo lasciavano impassibile. C'era forse nel contratto d'affitto una clausola che gli proibisse di lavarsi in casa sua? E allora? Se agli inquilini la cosa non garbava, padronissimi di andarsene.

L'episodio è stato rievocato qualche giorno fa dallo stesso romanziere, a colloquio con una giornalista, nella lussuosa villa che possiede a Kastanienbaum in Svizzera. Situata in amenissima posizione tra il lago di Lucerna e il Monte Pilato dalle caratteristiche creste rocciose e frastagliate, la villa è circondata da uno splendido giardino che digrada dolcemente al lago. La leggenda vuole che proprio in quelle acque, ai piedi del monte che porta il suo nome, giaciano i resti del procuratore di Giudea Ponzio Pilato, suicidatosi a Roma dove era stato richiamato per rendere conto della morte di Gesù. Il suo corpo, precipitato nel Tevere, sarebbe stato rigettato dal mare all'imboccatura del Rodano e poi, risalendo la corrente, sarebbe arrivato al Lago di Lucerna dove avrebbe finito per inabissarsi con immane fragore.

Cronin non risiede a Kastanienbaum tutto l'anno; l'inverno lo trascorre invariabilmente in un'altra villa che possiede alle Bermude. I tredici romanzi che ha scritto dal 1930, quando decise di abbandonare la professione di medico per abbracciare quella di scrittore, ad oggi, hanno fatto di lui uno degli autori più ricchi del mondo. Anche delle sue prime opere si continuano a pubblicare ristampe e le vendite procedono a ritmo costante. Da tutti e tredici i suoi romanzi, che sono stati tradotti in ventidue lingue e pubblicati a puntate sui periodici di mezzo mondo, si sono ricavati film, commedie, drammi; e se ne sono fatte riduzioni televisive. Della sola «Cittadella», che è la più popolare tra le sue opere, si sono venduti venti milioni di copie. Per qualche tempo Cronin ha lavorato anche a Hollywood come soggettista a cinquemila dollari la settimana.

Nella villa di Kastanienbaum il sessantasettenne scrittore scozzese ha terminato di recente il suo quattordicesimo romanzo che s'intitola «Una canzone da sei soldi» ed uscirà prossimamente in Inghilterra. La tiratura della prima edizione inglese sarà di centomila copie.

Cronin ha la passione dei quadri — ne possiede già una bellissima collezione e ne acquista di continuo — e delle vetture potenti, di grossa cilindrata. Le sue preferite sono le Jaguar e le Roll-Royce, delle quali non manca mai un esemplare nel suo garage dovunque si trovi. Egli asserisce tuttavia che il denaro non lo interessa; quando i suoi agenti gli telefonano per informarlo di aver venduto i diritti di questa o quell'opera sua — e si tratta ogni volta di parecchie decine di milioni — presta loro un orecchio distratto. E non è mai in grado di riferire a sua moglie, neppure approssimativamente, di che cifra si tratti. «Il denaro non ha per me la minima importanza — dichiara candidamente — del resto il mio tenore di vita è molto modesto. Mi compro un vestito nuovo solo quando mia moglie mi ci costringe». E non sembra notare l'espressione interdetta di chi lo ascolta. Chi non sa che investe in opere di beneficenza cifre cospicue, è incline a giudicarlo un tipo strambo, o a sospettare che si stia prendendo gioco del suo interlocutore.

Il romanziere riceve centinaia di lettere con richieste di denaro da tutte le parti del mondo, e aiuta soprattutto i giovani, memore dell'infanzia e dell'adolescenza trascorse nella miseria. Sua madre, appartenente a una famiglia di rigida fede protestante, era fuggita di casa a diciannove anni per sposare un irlandese di religione cattolica. Questi morì quando Cronin aveva appena sei anni, lasciando la famigliuola nell'indigenza più assoluta. Fu un'adolescenza dura, piena di sacrifici, ma il ragazzo riuscì a ottenere una borsa di studio per l'Università di Glasgow, a frequentarla con profitto, a laurearsi. Una settimana dopo prendeva servizio in un piccolo centro della provincia scozzese come assistente del medico condotto locale, il dottor Cameron, che Cronin ricorda ancora con rispetto e ammirazione, malgrado l'impressione negativa ricevuta dal suo primo incontro con lui.

«Era un uomo anzianotto, di statura media, col volto arrossato dalle intemperie e dal whisky scozzese, e una pugnace barbetta grigia — racconta nella sua autobiografia che, sceneggiata per la televisione inglese, ha costituito uno dei programmi di maggior successo degli ultimi anni. — Portava le ghette, pantaloni di velluto e un'ampia giacca sportiva di un vago colore verdastro, le cui tasche erano imbottite fino a scoppiarne, di oggetti di ogni sorta, una mela, una sonda di gomma... "E' molto bella codesta vostra valigietta nera — mi disse. — Ma in una condotta come questa la valigietta non conta nulla; quel che conta è solo l'uomo. Voi non bevete, eh?". "Non mi piacete — pensai — nè mi piacerete mai"».

Gli inizi furono duri per il medico laureato di fresco, ma col trascorrere degli anni si affermò nella professione, si conquistò una vasta clientela, giunse a guadagnare dalle sette alle ottomila sterline l'anno, una cifra per quei tempi assai ragguardevole. Nel 1930, durante un periodo di convalescenza trascorso nella Scozia occidentale, scrisse il suo primo romanzo: «Il castello del cappellaio». E l'opera ebbe un tale successo che Cronin decise di abbandonare la professione di medico e di dedicarsi alla narrativa.

«Qualcuno disse che era evidente in quel mio primo romanzo l'influsso di Balzac — egli ricorda. — Ma non ne avevo mai letto neppure un rigo. Nessuno scrittore ha mai influenzato l'opera mia. Essa è frutto di esperienze e sentimenti personali. Pare che io abbia la facoltà di interessare il lettore al punto che anche se odia il libro che sta leggendo, non è capace di staccarsene finchè non lo ha finito. I romanzieri di oggi non mi sembra si preoccupino menomamente dei lettori. I loro libri derivano, si ispirano quasi sempre ad opere di altri autori».

Qual è il giudizio di Cronin sulle tendenze della letteratura contemporanea? «La letteratura e l'arte in genere — egli afferma con convinzione — attraversano in questo momento una fase psico-neurotica, non saprei definirla diversamente». Ha forse tutti i torti il buon romanziere scozzese?

Estella Manisco

La rosa dei candidati al Premio «Carducci»

Marina di Pietrasanta, 24

La commissione giudicatrice del premio di poesia Giosue Carducci, composta da Walter Binni, presidente, Sergio Antonielli, Luigi Baldacci, Piero De Tommaso, Silvio Guarnieri, Mario Petrini e Augusto Sarti, Sindaco di Pietrasanta, dopo una seduta che si è protratta fino a tarda notte alla Versiliana di Fiumetto ha formato la «rosa» ristretta dei candidati al premio che è risultata così composta: Gianfranco Ciabatti, di Pontedera, con l'opera dattiloscritta «L'albero sfrondato»; Eugenio Miccini, di Firenze, con «Sonetto minore» (edizione Vallecchi - Firenze); Daria Menicanti, di Milano, con «Città come» (edizione Mondadori - Milano); Giovanni Traboni, con l'opera dattiloscritta «Simulato e dissimulato»; Basilio Reale con «L'adattamento»; Tiziano Rossi con «Il cominciamondo» (edizione Argalia - Urbino).

L'ultimo dibattito per la scelta del vincitore si svolgerà oggi a Fiumetto; domani si svolgerà la cerimonia ufficiale per la consegna del premio di un milione di lire unico e indivisibile.

BIBLIOTECA

I cavalli di guerra non amano la pace

Quattrocentoventi pagine, quindici anni di vita triestina, dal 1945 al 1960. Sono cifre che bisogna subito mettere avanti prima di iniziare qualsiasi discorso sul romanzo di Bruno Steffè, «I cavalli di guerra non amano la pace», di cui lo stesso autore s'è fatto anche editore (il volume, nitidamente stampato dall'Editoriale Libraria, ha in copertina un evocativo «Cavallo rovesciato» di Nino Perizi, risalente al 1952). Ed ecco perchè le due cifre — pagine e anni — si fanno mettere avanti come segni di rispetto.

Bruno Steffè con questo libro esordisce nel romanzo, dimostrando senza paura di avere delle doti di fondo, cioè una delle qualità base per un narratore. In secondo luogo il periodo 1945-1960 tutti sanno cosa è stato per Trieste. Ricordiamo solo che nell'immediato dopoguerra, e su ancora per diversi anni, i giornali inglesi e americani parlavano di Trieste come del «flashpoint of Europe», definizione che più tardi sarebbe spettata alla Corea, poi a Cuba, e l'altroieri e oggi al Vietnam e a Cipro, tanto per tirar paralleli.

Come ha affrontato Bruno Steffè quell'epoca ruggente, incanalandola nell'ordito di un romanzo, sia pure in condominio tra invenzione e probabile autobiografia? Senza ritenerla una limitazione, vorremmo dire che l'ha fatto alla garibaldina, cioè con coraggio e con passione; sfidando con il primo l'impopolarità, perchè gli avvenimenti d'allora — ancorchè sfumati ormai dagli anni addormentanti dell'auto, della televisione, dei motoscafi, della villeggiatura e delle mangiate domenicali — non hanno assunto la loro autentica e definitiva prospettiva storica; e dimostrando con la seconda un'urgenza di scrivere e di raccontare, sia anche con il rischio di pagare di persona (e vedremo perchè) pur di far partecipi gli altri di un clima e di un'esperienza importanti e forse irripetibili (ricordiamo sempre Malaparte: «Non sapevo che la guerra non finisse mai per quelli che hanno combattuto»).

«I cavalli di guerra non amano la pace» affronta per la prima volta sul piano narrativo gli equivoci, i conflitti, le perplessità e gli errori che accompagnarono la Resistenza a Trieste, dove, com'è noto, operarono due movimenti di liberazione, quello italiano e quello jugoslavo. Steffè vuol dare a questa confusione, che spesso fu tragica e profonda, dei volti e delle giustificazioni, perciò crea dei personaggi (tre fondamentali) e li fa muovere sulla scacchiera di fuoco, riportandoli ogni tanto — e sapientemente — indietro, alla guerra partigiana sul confine orientale, per svelare la struttura originaria di moti e impulsi, o per criticare con amarezza (il suo campionario umano lo consente) la fragilità di certi sentimenti e di certe convinzioni. Il tutto sullo sfondo di una Trieste sfiancata dalla guerra, con l'incubo ancora dei tedeschi, il frastuono degli alleati e la poca chiarezza delle cose e delle idee. (A questo proposito ricordiamo di corsa un'opera che sta rivelandosi importantissima sul piano storico: «Confine orientale», di Mario Pacor - Feltrinelli ed. - specie per il denso repertorio di notizie e di informazioni che offre sugli anni della guerra; bisognerà riparlarne ampiamente).

Ed eccoci a considerare il narratore. Che ha indubbiamente una sua fisionomia un po' ingenua e aspra, ma proprio per questo provvista di un fascino particolare. E' ancora una volta la forza sotterranea e segreta, quasi indecifrabile, di una triestinità, che affiora anche dalle pagine di Steffè con caratteri precisi e inimitabili. Suggestione di letture? Stregonerie ambientali da piccola patria? Atmosfera da «isola»? Chissà, forse di tutto un po'. Certo che questa alchimia, con i suoi risultati talvolta anche rudi e primitivi, completamente disarmati di scaltrezza e sofisticherie, ha la capacità di prendere. Magari un palato fine si ribella al linguaggio a momenti troppo scoperto dell'autodidatta, ma poi ne capisce l'inserimento nella grande parabola, e così la stonatura — o la dissonanza — crea una propria giustificata vibrazione; come avviene del resto per lo schematismo di certe situazioni delle quali invece è più evidente l'ispirazione ai modelli di lusso della nostra letteratura d'oggi. Ma, ripetiamo, si tratta nell'assieme di un impasto che riesce ad avere un proprio timbro e una propria voce, il che non guasta e fa perdonare squilibri e slanci presi senza troppe precauzioni. Forse un ulteriore periodo di meditazione (o di consigli esperti, visto ormai che il libro è industria) avrebbe giovato a questa opera prima di Steffè, assottigliandola e rifilando le inevitabili sbavature di ogni concezione impetuosa. Ma allora non sarebbe stato più un libro di coraggio e di passione, che sono — come si è detto — le sue prime qualità.

Libero Mazzi

I capricci della nostra lingua

In un nostro precedente articolo abbiamo parlato dei nomi propri di persona e abbiamo citato parecchi casi in cui essi vengono usati erroneamente. Così ci sono persone che ritengono che i nomi Enea ed Epaminonda siano femminili, mentre sono nomi maschili.

Oggi vogliamo accennare a un altro problema che riguarda invece i cognomi. In questo caso si tratta di un problema di pronuncia. Evidentemente non ci possono essere regole sulla pronuncia dei cognomi, benchè essi debbano per lo più essere pronunciati seguendo le regole generali. Ma noi sappiamo che molte volte la pronuncia di un cognome è dovuta a una tradizione o a particolari ragioni che inducono a usare una pronuncia non regolare anzichè quella conforme alle regole o all'uso per parole simili. Per i cognomi, quindi, bisogna rifarsi a chi li ha, anche se, specialmente a questo proposito, sarebbe necessario applicare la regola secondo la quale tutte le parole dovrebbero essere ritenute piane (cioè con l'accento tonico sulla penultima sillaba) e tutte le altre dovrebbero portare l'accento.

Un esempio: Salgari. Il cognome del famoso scrittore di romanzi di avventure viene spesso pronunciato sdrucciolo, cioè con l'accento tonico sulla prima vocale: Sàlgari. Invece deve pronunciarsi piano, cioè con l'accento tonico sulla seconda vocale: Salgàri. I veronesi (Emilio Salgari era nato a Verona) spiegano anche il perchè di questa pronuncia piana: Salgari è il plurale di «salgàr» che in dialetto veronese significa «salice».

D'altra parte così si segue l'uso per il quale la grande maggioranza dei cognomi italiani si pronuncia piana.

Più difficile, invece, è pronunciare i cognomi stranieri e, ancor più, trascriverli nella nostra lingua quando appartengono a lingue con un diverso alfabeto. Il russo, per esempio.

Il cognome del Primo Ministro sovietico, chi lo scrive Kruscev e chi Krusciov. In altre lingue, per avvicinarsi ancor più alla vera pronuncia, questo cognome si scrive in maniera complicata. Recentemente, in seguito alla visita nei Paesi nordici del Primo Ministro sovietico, il problema ha agitato assai i linguisti danesi, norvegesi e svedesi. Mentre noi, infatti, pronunciamo e scriviamo in due sole maniere, Kruscev oppure Krusciov, in quei Paesi si hanno molte pronunce differenti che raggiungono, in Danimarca, il rispettabile numero di 13: e tutte possono essere ritenute giuste. Ciò dipende principalmente dalla difficoltà di tradurre la lettera russa X, la cui pronuncia in italiano sarebbe «ha»; una lettera il cui suono, secondo un esperto danese, può essere imitato soltanto da una persona che dorme profondamente e russa.

Ancora più divertente la ragione della pronuncia del cognome del Primo Ministro inglese Home, che, com'è noto, è «hium». Moltissimi italiani non conoscendo le lingue estere, leggono le parole straniere come sono scritte, tanto che ci sono ditte straniere che fanno la pubblicità puntando sul nome del prodotto pronunciato all'italiana e non secondo la sua vera pronuncia; altre volte l'ortografia stessa viene alterata per farla corrispondere alla pronuncia. E' il caso di «nailon», parola di origine americana che nei Paesi di lingua inglese si scrive «nylon» e si pronuncia «nailon».

Il cognome del Primo Ministro inglese Sir Alec Douglas-Home dovrebbe essere pronunciato «hom», come casa; ma la pronuncia fu cambiata per una grave ragione.

Alcuni secoli fa un comandante d'esercito di tale casata si chiamava Home e tutti pronunciavano «hom», appunto come il vocabolo inglese che significa casa, focolare domestico, famiglia e patria. Il nome veniva anche usato per incitare le truppe, come da noi al tempo della monarchia si «caricava» al grido di «Savoia». Ma un giorno, durante una battaglia che volgeva al peggio, i soldati, stanchi e sfiduciati, al grido di «Home - Home», capirono (o vollero capire) «a casa, a casa»; e se la squagliarono anzichè contrattaccare. Da allora la pronuncia di Home fu mutata in «hium» per evitare, in futuro, altri spiacevoli contrattempi del genere.

Tutto ciò sta, a ogni modo, a dimostrare che le difficoltà nella retta pronuncia (ortoepia od ortofonia) dei cognomi italiani, già piuttosto rare, sono bazzecole se confrontate con le difficoltà che si hanno presso gli altri popoli, dove spesso la pronuncia non corrisponde all'ortografia.

Silvo Bacciga



Anche il tenore Franco Corelli è in vacanza a Cortina, dove si dedica intensamente al golf

CRONACA DELLA CITTA'

STUDIOSI DI UNDICI PAESI AL CORSO INTERNAZIONALE

Contributo dell'Università al rilancio dei trasporti europei

Un'analisi dell'Ambasciatore Schaus sulle attuali difficoltà del Mercato comune - Commosso omaggio al Presidente Segni

Il quinto corso internazionale di studi superiori riguardante la organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea è stato inaugurato ieri nella solennità dell'aula magna della nostra Università degli Studi, dove erano convenuti buona parte dei docenti-conferenzieri prescelti per questa alta assise scientifica e tecnica e un centinaio di uditori, oltre alle autorità locali, fra le quali notati il dott. Miceli per il Commissario di Governo nella regione Friuli - Venezia Giulia, il dott. Venier per il Sindaco, il presidente della Provincia dott. Delise, il dott. Dulci per il Consiglio regionale, mons. Fabbro per l'Arcivescovo, il comandante del Porto gen. Battaglieri, il Provveditore agli Studi dott. Tavella, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il presidente della commissione di studio per i porti adriatici prof. Roletto, il presidente degli industriali dott. Doria, il Corpo consolare accreditato a Trieste dei Paesi della C.E.E., un gruppo di ufficiali superiori in rappresentanza delle Forze Armate, molti docenti universitari, dirigenti di aziende, personalità del mondo economico e imprenditoriale della regione.

Con squisito tatto, il Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Agostino Origone, nel rivolgere il discorso di benvenuto agli ospiti, ha detto: «Poichè siamo qui riuniti nel compimento di una cerimonia ufficiale permettete che io compia un dovere, a nome mio e vostro, a nome dell'Università, delle autorità e degli enti che voi rappresentate: vogliamo tutti insieme rivolgere il pensiero all'illustre infermo per la cui sorte è in ansia tutta l'Italia e che soltanto dieci mesi addietro, era qui con noi in questa stessa aula per ricevere la laurea honoris causa. Rivolgiamo al Capo dello Stato l'augurio della più pronta guarigione per il conforto della sua famiglia e per il servizio della nazione».

Dopo aver illustrato scopi e finalità del Corso, che questo anno ritorna allo studio dei mezzi di trasporto terrestri a mezzo strade, ferrovie e vie di acqua interne, il prof. Origone ha sottolineato come in questa occasione si cerchi di sistemare la maggior parte degli argomenti di lezione intorno ad un problema principale, ossia quello dei rapporti fra i vari mezzi o fra i vari Paesi, sotto il punto di vista della concorrenza come dell'armonizzazione e dello adeguamento alle esigenze di un'economia da integrare. Ha quindi ringraziato tutti coloro che hanno accettato l'invito dell'Università a dare l'apporto di specifica competenza al Corso, rilevando come fra i conferenzieri si noti l'adesione non soltanto di personalità appartenenti ai Paesi comunitari, ma anche di americani, svizzeri e austriaci, mentre fra gli uditori, oltre ai provenienti dai Paesi della CEE, vi sono pure svizzeri e austriaci, nonchè greci e polacchi.

«Il consenso che si rinnova ogni anno con le iscrizioni ai Corsi e che è merito in grandissima parte dei nostri amici — ha concluso Origone — incoraggia l'Università a riprendere ogni anno questo sforzo dal quale ritiene che possano derivare risultati apprezzabili, non solo di prestigio, ma anche di indole scientifica e pratica».

L'Ambasciatore L. Schaus, membro della Commissione della Comunità economica europea e presidente del Gruppo trasporti, ha tenuto una vera e propria lezione sulla situazione attuale della politica dei trasporti nel Mercato comunitario. Egli ha dato prima uno sguardo alla situazione attuale della Comunità ed ha fatto il punto sulla strada percorsa verso la integrazione dei sei Paesi ad essa appartenenti. Ha dimostrato come l'Europa dei Sei, dopo essere giunta alla fine del 1963 economicamente forte e prospera, dopo l'inizio del 1964 in qualche Paese comunitario, e specialmente in Italia, Francia e Paesi Bassi, siano apparsi i segni di tendenze inflazionistiche. Egli ha detto in sintesi:

«L'attuale situazione inflazionistica mette la Comunità dei Sei ad una dura prova. Siamo persuasi che la Comunità ne uscirà forte ed unita; ma bisogna che ciascun Governo sia ben cosciente della propria responsabilità, bisogna che i popoli accettino con coraggio civico le misure che potranno essere loro imposte. Dobbiamo, in queste condizioni, essere pessimisti sull'avvenire della Comunità? Non lo credo. L'idea europea è in marcia; essa progredisce lentamente in certi momenti, ma nulla potrebbe arrestarla. Una riforma delle istituzioni è, certo, necessaria. Ma quello che importa soprattutto è che noi abbiamo la volontà ferma e tenace di fare l'Europa. E' l'opinione pubblica dei nostri sei Stati che deve spingere i Governi a fare ed a perfezionare questa Europa, affinchè i nostri popoli possano vivere, nella libertà e nella pace, una vita degna della condizione umana».

Dopo il lungo e applaudito discorso dell'Ambasciatore Schaus, i partecipanti al Corso si sono recati al palazzo municipale, dove il dott. Venier, a nome del Sindaco, ha rivolto ai visitatori un breve discorso di circostanza nel corso del quale ha ricordato come la nostra città sia direttamente interessata ai problemi dei trasporti e delle comunicazioni in generale fra i Paesi del MEC e i cosiddetti Paesi terzi, sia europei che extraeuropei.

Nel pomeriggio di ieri, inoltre, gli illustri ospiti hanno visitato la motonave «Africa» del Lloyd Triestino.

Stamane il prof. Bruno Minoletti, direttore generale dei trasporti presso la Commissione della CEE di Bruxelles, terrà la sua lezione su «Le grandi linee di comunicazione d'interesse europeo: caratteristiche di natura e problemi di armonizzazione e concorrenza. E' probabile che nel pomeriggio il prof. Minoletti tenga seminario.

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore Schaus e il Rettore Origone all'apertura del Corso

Farmacie e INAM trattative aperte

Come annunciato, nella giornata di ieri si sono riuniti a Roma, presso la sede dell'INAM, i rappresentanti dei farmacisti e quelli dell'Istituto nazionale assicurazione malattie, per iniziare l'esame dei problemi relativi al rinnovo della convenzione farmaceutica. Il rinvio delle trattative in sede sindacale era stato deciso nel corso di una riunione, svoltasi al Ministero del lavoro e presieduta dallo stesso Ministro, on. Delle Fave. Ieri è stato fatto un primo esame della vertenza, nelle sue linee generali; oggi, alle ore 11, essendo emersa la possibilità del raggiungimento di un accordo, le trattative proseguiranno, sempre nella sede dell'istituto.

Iniziativa sindacale contro l'aumento del tram

Le segreterie della Camera confederale del lavoro e della Nuova CdL-CGIL, nel corso di un incontro che dovrebbe essere imminente, prenderanno in esame la situazione venutasi a creare a seguito del recente aumento delle tariffe autofilotranviarie. Nel corso di questo incontro — a quanto viene fatto rilevare — saranno adottate tutte le misure atte a sviluppare un'ampia azione di protesta a livello camerale.

L'iniziativa viene concretata su invito dei vari sindacati di categoria, e in particolare di quelli dei metalmeccanici delle due organizzazioni camerali, i quali, com'è noto, hanno già espresso in maniera concreta la loro protesta per la decisione presa dalla Giunta comunale, senza che il Consiglio venisse convocato.

Concorso per ufficiali della Capitaneria di porto

Il locale Ufficio circondariale marittimo informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 202 del 19 agosto corrente è stato pubblicato il bando di concorso per esami a dodici posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Primi uffici regionali nell'ex sede della Rai

Con vivo compiacimento è stata appresa ieri negli ambienti politici cittadini la notizia dell'avvenuta nomina, da parte del Governo, dei tre membri che faranno parte della Commissione paritetica per le norme d'attuazione dello statuto regionale, membri che saranno affiancati — sperabilmente non «contrapposti» — ai tre la cui designazione è già avvenuta da parte del Consiglio regionale. Negli ultimi tempi, in particolare la DC e il PSDI avevano compiuti vari passi a Roma per sollecitare l'adempimento del Governo, in quanto da una sollecita entrata in funzione della Commissione dipende il buon andamento dell'Amministrazione regionale, definita esattamente nelle sue competenze e proprietà rispetto lo Stato.

Frattanto ieri si sono insediati in piazza Oberdan 5, nella vecchia sede di Radio Trieste, i primi uffici regionali, colà trasferitisi da palazzo Modello. Qui, per il momento, rimangono allogati la Presidenza dell'Assemblea con i relativi Uffici, nonchè gli uffici degli Assessorati, l'ufficio del personale e l'Economato, e la Segreteria generale della Giunta. Da ieri si sono invece sistemati in piazza Oberdan la Presidenza e la Vicepresidenza della Giunta, il capo di Gabinetto della Giunta (che è il viceprefetto ispettore dott. Paparo, richiamato da Roma), nonchè i servizi informazioni, documentazioni e relazioni pubbliche.

LE GIORNATE TRIESTINE DEL DIRETTORE GENERALE DELLE BB.AA.

Musei e zone paesistiche esaminati nei futuri sviluppi

Intensa anche ieri la giornata triestina del prof. Bruno Molaioli, Direttore generale delle Antichità e Belle Arti. Al mattino egli ha presieduto presso la Soprintendeza ai Monumenti una riunione per la nuova sede-museo prevista in via del Teatro Romano, esaminandó il progetto che fu originariamente dell'arch. Benedetto Civiletti e che adesso è stato rielaborato dagli architetti Romano Boico e Umberto Nordio. Presenti alla riunione oltre all'arch. Civiletti anche la dott. Bruna Forlati Tamaro, la Soprintendente arch. Gabrielli e l'arch. Boico, il progetto è stato in linea di massima approvato e ha avuto il benestare per seguire la relativa procedura circa i finanziamenti e la realizzazione.

Più tardi il Direttore generale ha visitato il Museo del Mare e quindi ha compiuto una visita di cortesia all'Arcivescovo mons. Santin (prima era stato effettuato un sopraluogo ai mosaici di via Madonna del Mare).

Nella tarda mattinata il prof. Molaioli, accompagnato dagli arch. Civiletti e Gabrielli, si è portato a Miramare per prendere visione del luogo ove sorgerà la sede dell'Istituto di fisica nucleare. In proposito il prof. Molaioli ha rilevato la delicatezza paesistica della zona, estremamente impegnata sul piano panoramico, da cui il difficile inserimento delle nuove costruzioni che dovranno venire attentamente studiate.

Nella successiva visita al parco e al Castello di Miramare il prof. Molaioli si è compiaciuto con il direttore del complesso, Salvatore Libutti per il funzionamento del museo e la strutturazione del parco ai fini turistici.

In serata il Direttore generale ha compiuto una lunga e meticolosa visita pure al Museo Revoltella, guidato dal conservatore dott. Guilio Montenero, il quale gli ha pure illustrato compiutamente il progetto di restauro del Museo affidato all'arch. Carlo Scarpa.

Infine il prof. Molaioli ha reso una visita di cortesia al Commissario di Governo, ripartendo quindi per Roma.

Mozione dell'U. N. E. sul problema della Zona «B»

Il Comitato direttivo della Unione Nuova Europa ha esaminato in questi giorni i rapporti intercorrenti fra Italia e Jugoslavia alla luce delle dichiarazioni fatte a suo tempo dal Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, e recentemente a Lissa dal Capo del Governo jugoslavo, Tito, in riferimento alla definizione del problema della Zona «B». L'UNE ha preso quindi posizione, anche in vista del previsto viaggio dell'on. Moro a Belgrado, auspicando fra l'altro che «nel nuovo clima di rapporti internazionali vengano superati i criteri "punitivi" del trattato di pace e si addivenga ad una revisione del medesimo». L'UNE ribadisce infine «la giuridica sussistenza della sovranità italiana su Capodistria e sui 14 Comuni della zona e per contro la storica insussistenza di quel "litorale sloveno" letteralmente inventato dal maresciallo Tito», e conclude sollecitando il Governo italiano a un'immediata e responsabile presa di posizione sul problema.

Traversine in fiamme sulla Trieste-Venezia

Un singolare incendio, favorito dal forte vento di est-nordest, si è sviluppato ieri mattina, lungo un tratto della linea ferroviaria Trieste-Venezia, e precisamente tra la stazione di Monfalcone e il ponte che supera la via degli Archi. Sono andate distrutte o parzialmente danneggiate almeno cinquanta traversine in legno, che sostengono a distanza fissa le rotaie. Per spegnere il fuoco, che trovava facile esca in un materiale fortemente impregnato di olio e morchia, sono accorsi con prontezza i vigili della zona monfalconese, che hanno operato lo spegnimento con lo ausilio di un'autobotte. I vigili usciti dalla caserma alle 10,5, vi hanno fatto ritorno verso le 11.30 circa.

Quanto alle cause dello strano sinistro, sembra che esso sia stato provocato da scintille e frammenti metallici incandescenti, sprigionatisi dai ceppi del freno di qualche convoglio, che aveva ridotto la propria corsa in vista della stazione. I danni sono stati stimati in lire 150 mila circa. In un primo tempo si era pensato che le traversine erano andate a fuoco per il passaggio di una locomotiva a vapore, dal cui fumaiolo sarebbero fuoruscite assieme al fumo le scintille, piegate poi dalla bora sulle rotaie.

Reclutamento di lavoratori per la Germania e la Svizzera

L'Ufficio provinciale del lavoro e della M. O. comunica che sono indetti i seguenti reclutamenti: Germania., 1 vulcanizzatore di gomme di età non superiore ai 40 anni; 2 orafi: i candidati non devono aver superato il 35.o anno di età, devono saper eseguire riparazioni e trasformazioni di monili e, possibilmente, devono essere pratici di incisioni e montature. 1 coppia di coniugi da occupare in una tintoria di vestiario.

Svizzera: per conto della ditta Gessner e Co, A. G. tessitura di stoffe novità - Wandeswil: 15 lavoratrici, preferibilmente tessili, nubili di età fra i 21 e i 30 anni.

PER LA SALVEZZA DI UN GIOVANE

IL PAPÀ DI TULLIO RINGRAZIA LA CITTADINANZA

Oltre i cinque milioni la sottoscrizione

Benchè chiusa da sabato sera la sottoscrizione per Tullio Zotti, il giovane triestino che, grazie all'aiuto di tanti cittadini, ha potuto essere rapidamente trasferito nell'Istituto per le ricerche sul cancro di New York, dove spera di trovare salvezza, anche ieri ci sono pervenute numerose offerte, facendo salire il totale generale al cospicuo importo di 5 milioni 062.445 lire. E' un autentico primato — considerata anche la rapidità fulminea della sottoscrizione — raggiunto dalla generosità di Trieste.

Il padre di Tullio Zotti, signor Erasmo, è venuto ieri a esprimere al nostro Direttore la sua traboccante commozione per quanto la città, tramite il «Piccolo», ha fatto per la sua famiglia. Uomo semplice e umile, ha detto con le lacrime più che con le parole la sua gratitudine ai tanti cittadini, noti e ignoti, prodigatisi per aiutarlo in una impresa che per le sue forze appariva irrealizzabile. In particolare il signor Zotti desidera esprimere il suo ringraziamento a coloro che per primi lo hanno aiutato, e cioè i suoi diretti superiori della sede locale della Società «Italia» — il direttore comandante Pinotti, il segretario dott. Frausin, il dott. Cioccolanti e il signor Gemignani — dai quali anche ha preso avvio l'organizzazione necessaria per il trasferimento di Tullio e di sua madre negli Stati Uniti. Egli è inoltre grato a tutte le autorità civili e militari che hanno facilitato il complesso disbrigo delle pratiche burocratiche. Il grazie più commosso va beninteso ai suoi compagni di lavoro, alla popolazione, agli innumerevoli cittadini, molti dei quali hanno preferito rimanere anonimi, che hanno concorso in modo tanto generoso alla raccolta dei mezzi per il viaggio e la degenza del suo ragazzo in America.

Ecco la lista delle ultime sottoscrizioni pervenuteci nella giornata di ieri: Lucio D'Ambrosi 5000, alcuni villeggianti della Villa S. Camillo 10.000, un gruppo di impiegati 3550, Nerina Rimaboschi 1000, un gruppo di dipendenti dei MM. GG. - Porto Nuovo 50.800, Aurelio e Pina 1000, Diego 1000, D. E. (lettera) 1000, nonna Sandra (lettera) 1000, N.N. (lettera) 500, famiglia Volpe - Forni di Sotto (vaglia) 3000, A. F. G. F. B. 6000, N. N. 1000, colleghi dell'uff. di Milano della Società «Italia» di Navigaz. 13.000, N. N. 1000, N. N. (postagiro) 2000, N. N. 2000, N. N. 1000, N. N. 8000, una mamma e una nonna 2000.

Totale lire 113.850. Totale precedente lire 4.948.595. Totale complessivo lire 5.062.445.

Cantante bulgaro profugo a San Sabba

A varcare clandestinamente il confine, nei pressi della vicina Gorizia, è stato questa volta un cittadino bulgaro nativo di Sofia, cantante lirico di professione, di 47 anni, coniugato. Egli era giunto in Jugoslavia proveniente dalla Bulgaria con regolare passaporto, per trascorrere un periodo di ferie.

La scelta della Federativa per le vacanze aveva evidentemente un motivo ben preciso per il cantante bulgaro: egli infatti intendeva servirsi di questo Paese quale trampolino di lancio verso la libertà. Infatti ha posto in atto il suo proposito l'altra sera attraversando la frontiera nei pressi del valico di via Montesanto, in quanto non poteva servirsi del passaporto perchè non valido per la entrata in territorio italiano. Si è presentato ai carabinieri della Stazione Montesanto, che lo hanno accompagnato all'Ufficio stranieri della Questura. Al funzionario di servizio il transfuga ha chiesto diritto di asilo. Nella giornata di ieri, dopo le formalità di rito, è stato accompagnato al campo profughi di San Sabba.

Due cittadini jugoslavi, celibi e panettieri entrambi, che si erano arbitrariamente allontanati dal campo profughi di San Sabba, dove si trovavano alloggiati da parecchio tempo, sono stati fermati sabato scorso dai carabinieri a Fossalon di Grado. Accompagnati alla Questura della nostra città, nella giornata di ieri i due — uno di ventuno e l'altro di vent'anni — sono stati accompagnati a Trieste e riconsegnati ai dirigenti del campo profughi, dal quale avevano preso il volo per offrirsi un breve periodo di ferie.

L'inizio del secondo corso di cultura aeronautica

VI PRENDONO PARTE 85 STUDENTI

Ottantacinque giovani studenti provenienti dalle più diverse regioni d'Italia sono affluiti nel pomeriggio di ieri presso Gorizia, all'aeroporto di via Trieste, per prendere parte al corso di cultura aeronautica, secondo del ciclo di tre corsi organizzati quest'anno dal Ministero della Difesa Aeronautica.

Al corso iniziatosi ieri sono iscritti diciotto studenti della nostra Regione e precisamente: Dario Berginc, Franco Scholz, Roberto Grassi, Massimo Tessarotto tutti di Trieste; Giorgio Baldelli, Eugenio Chiandetti, Costantino De Stefani, Leonardo Forgianini, Giuseppe Liva, Paolo Moreale, Enzo Russo e Roberto Sburlino tutti di Udine; Roberto Sullini, Giuseppe Gratton, Andrea Brunnschweiler, Franco Iurig e Walter Tunini, tutti di Gorizia; e Sergio Schiarelli di Ronchi dei Legionari.

NUOVA E ORIGINALE PROPOSTA PER IL TERMINAL

Una condotta sottomarina soluzione per l'oleodotto

Da S. Sabba le petroliere alimenterebbero i depositi di Punta Sdobba conciliando gli interessi economici e turistici di Trieste e di Grado

Nella speranza di trovare una soluzione che potesse soddisfare i vari interessi in gioco sul problema dell'oleodotto golfo di Trieste-Baviera, allontanando il pericolo di una perdita di tale impianto per la nostra zona, il direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste, prof. Mosetti, aveva fornito giorni addietro alcune precisazioni sulla situazione attuale. In particolare veniva posta in luce, da un lato, l'impossibilità di reperire nella zona di Trieste aree utilizzabili alla posa dei depositi del terminal, dall'altro l'antieconomicità dell'attraversamento del Carso con un oleodotto in partenza da Trieste.

Si tratta di due punti fondamentali che devono venir risolti nell'interesse di Trieste e della Regione, affinchè l'oleodotto parta dal golfo di Trieste. La soluzione del primo punto salvaguarderebbe Trieste dalla perdita di terreno industriale sfruttabile in maniera più redditizia, e consentirebbe all'oleodotto di disporre di terreni non così limitati come quelli posti nell'area meridionale della provincia; la soluzione del secondo punto garantirebbe gli interessi economici di chi farà e gestirà l'oleodotto, interessi che, evidentemente, non possono ragionevolmente venir trascurati. Rimaneva la remora posta da Grado (nonchè dalle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Trieste e di Duino-Aurisina) per quanto riguarda gli impianti turistici della costiera, e ciò implica una soluzione ulteriore al problema, che si dimostra abbastanza delicato.

Le soluzioni prospettate ed i limiti per esse delineati hanno consentito al prof. Mosetti di avere ulteriori incontri con esponenti locali, giungendo a interessanti proposte che potrebbero rappresentare la soluzione del problema, a tutto favore, oltre che della definitiva ubicazione nel golfo del terminal (punto fisso che ormai non dovrebbe essere più messo in discussione), degli interessi di Trieste e di Grado che, con le soluzioni precedenti, potevano risultare incisi in maniera più o meno evidente.

La soluzione che ora si delinea, a completamento di quanto già esposto, è la seguente: rimarrebbe comunque acquisita l'ubicazione nella zona di Punta Sdobba dei depositi in terra del terminal dell'oleodotto, e con ciò si solleverebbe Trieste da ogni impegno e concessione territoriale. Eventuali perplessità di Grado per l'installazione di tali depositi nell'area di quel Comune, sulla riva destra dell'Isonzo — dove in futuro Grado potrebbe far espandere la propria attività turistica — verrebbero facilmente rimosse con l'acquisizione, da parte della società dell'oleodotto, delle aree sulla riva sinistra dell'Isonzo, non poste nel Comune di Grado, dove addirittura esisterebbero ulteriori favorevoli condizioni tecniche per i depositi. Inoltre si giungerebbe all'eliminazione dell'impianto portuale in mare aperto al largo di Punta Sdobba, e sua sostituzione con un impianto portuale da realizzarsi sulla costa di San Sabba, collegato con Punta Sdobba da una condotta sottomarina.

Questo progetto, che potrebbe risolvere favorevolmente tutte le discussioni ancora aperte, sollevate in alcuni ambienti, eliminerebbe completamente ogni timore gradese e della riviera triestina, garantendo nello stesso tempo al porto di Trieste un'attività altrimenti perduta se lo sbarco avvenisse in mare aperto. I reciproci vantaggi di questa soluzione sono evidenti. Anzitutto le operazioni di scarico verrebbero eseguite nel bacino interno delle dighe, nel vallone di Muggia. Difficoltà di movimento delle navi per l'attracco in una zona relativamente limitata sarebbero però compensate dal fatto che le operazioni avverrebbero presso la terraferma, e in un bacino completamente protetto, anzichè in una zona di mare aperto abbastanza disagevole. La società gestrice non avrebbe alcun timore di possibili interramenti del fondale, possibili sia pur in piccola entità al largo di Punta Sdobba, ma assolutamente inesistenti nel bacino di Muggia.

Ogni inquinamento dell'acqua, escluso comunque dalla società per quanto riguarda gli impianti di sbarco e sottomarini, ma pur sempre possibile per negligenza dei comandanti delle navi, resterebbe localizzato in uno spazio limitatissimo, dove il materiale potrebbe venir raccolto ed elaborato industrialmente, non danneggiando in alcun modo lo sviluppo turistico della costiera triestina e gradese. Lo sbarco, avvenuto nell'area industriale di Trieste ed i depositi situati fuori dal Comune di Grado, toglierebbero inoltre ogni possibilità d'influenze negative, anche soltanto di carattere psicologico, sulle posibilità balneari delal riviera di Trieste e di Grado.

Tale soluzione, però, verrebbe ad implicare, a carico della società costrutttrice della pipeline, il prolungamento delle condotte sottomarine che, anzichè essere lunghe sette chilometri, risulterebbero lunghe una ventina di chilometri. La società dell'oleodotto sarebbe però facilmente compensata dal maggior onere per la costruzione sottomarina, dato che verrebbe sollevata dalle spese degli impianti portuali e dalla relativa manutenzione.

Tutto sommato, una soluzione del genere dovrebb'essere veramente la più indovinata, condizionando nel miglior modo tutti i fattori in gioco, ed equilibrando le varie necessità che il complesso problema comporta. E' da auspicare pertanto che gli accordi in tal senso tra società costruttrice e autorità locali possano avvenire nel più breve tempo poss'bile: in tal modo Trieste potrà godere di quest'opera, indubbiamente necessaria al risollevamento della sua economia.

ENTRERA' IN PRODUZIONE ENTRO IL '64

Confermato l'avviamento della Manifattura tabacchi

Sono in corso a Zaule esami e addestramento per il personale - 369 addetti, oltre metà donne

Un'illazione sorta qualche anno addietro, sembrava aver ripreso in questi giorni nuova e maggiore consistenza, rischiando di annullare tutti gli sforzi intrapresi finora per dotare Trieste di una nuova fonte di attività: nuovamente, infatti, a distanza di tanto tempo, si era sparsa la voce che la Manifattura tabacchi, al Porto industriale di Zaule, non sarebbe mai entrata in funzione, ma che quegli edifici avrebbero dovuto ospitare dei teatri di posa cinematografici. La notizia è stata però smentita dal direttore dell'opificio, il quale anzi ha confermato che la nuova azienda dovrebbe iniziare la propria attività entro l'anno, secondo precedenti disposizioni ministeriali.

Gli edifici sono ormai tutti ultimati, e attualmente si procede ai lavori di rifinitura dei nove fabbricati, che comprendono i reparti lavorazione, i magazzini, la centrale termica, gli uffici, le officine, i servizi ausiliari, nonchè la sala materna che accoglierà i bimbi delle dipendenti. Gli esami per gli operai specializzati sono già stati portati a termine, e il prossimo mese si procederà all'effettuazione di quelli per le donne, dopodichè si potrà iniziare l'addestramento direttamente sugli impianti, dato che si tratterà di personale del tutto nuovo. Il relativo concorso, bandito tempo addietro, prevede l'assunzione di 66 manovali, 222 donne, 45 operai qualificati e 36 specializzati, con un totale pertanto di 369 unità; da notare che i manovali e le operaie devono essere reperiti nel Comune di Trieste — nel quale si trova la Manifattura tabacchi — mentre i qualificati e gli specializzati devono risiedere nella nostra provincia. Con questo personale, si potrà arrivare ad almeno la metà della potenzialità totale della fabbrica, per cui è dato di pensare che tale cifra sia suscettibile di aumento in un secondo tempo.

Il traguardo di fine d'anno, per l'inizio del lavoro, potrà essere raggiunto se si riuscirà a procedere all'installazione, entro quella data, di tutti i macchinari occorrenti per la lavorazione; da rilevare, comunque, che con quelli già esistenti, in qualsiasi momento è possibile, fin d'ora, procedere alla produzione delle sigarette, anche se non a catena, come avverrà a installazione compiuta. Quello che preoccupa maggiormente i tecnici è la messa a punto dei macchinari stessi, dato che l'impianto è modernissimo e di conseguenza viene a costituire un'autentica novità.

L'opificio del Porto industriale di Zaule riceverà tabacco greggio, di varie qualità, sia italiano che estero, e procederà alla lavorazione delle sigarette, il cui tipo non è stato comunque ancora scelto: l'orientamento è quello però di un'alta produzione, per cui si tenderà alla creazione di una sigaretta di notevole consumo; da tener conto, però, che con i macchinari di cui dispone la manifattura di Trieste sarà possibile produrre due o tre varietà diverse di sigarette contemporaneamente, che varieranno naturalmente a seconda delle esigenze di mercato. La potenzialità iniziale sarà basata su 6000 kg. di sigarette al giorno — ciò che significa 6 milioni di pezzi — quando sarà raggiunto un certo grado di preparazione fra il personale (tale potenzialità equivale a un milione di sigarette all'ora); comunque la possibilità teorica degli impianti della Manifattura tabacchi è di almeno sei volte tanto: un aumento però sarà fattibile soltanto se il mercato lo richiederà.

UN TERMOMETRO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

L'oceano di cambiali continua a crescere

I protesti cambiari che sono in netto aumento dal 1960 dimostrano che la situazione finanziaria della città è tutt'altro che brillante. Diamo un'occhiata all'andamento del fenomeno negli ultimi sei anni:

anni	cambiali n. protesti	milioni L.	assegni a vuoto n.	milioni L.
1958	27.071	702,44	140	60,05
1959	32.237	851,63	215	47,04
1960	27.706	628,67	96	16,79
1961	28.143	805,64	200	150,61
1962	35.144	1.071,02	194	73,02
1963	34.435	1.200,20	295	122,24

Dal '58 al '63 l'importo dei protesti ha registrato una punta di minima nel 1960, corrispondente nella zona nostra al massimo sviluppo del «boom» economico. Poi, la situazione creditizia è andata progressivamente deteriorandosi, fino a raggiungere nel '63 l'importo massimo di un miliardo e duecento milioni di lire, contro i 702 milioni del 1958. Nel campo degli assegni a vuoto, le due punte più aspre si sono avute nel 1961 e nel 1963. L'assegno a vuoto, cioè senza copertura bancaria, costituisce o la classica «truffa» ovvero l'imprevidente azione di colui che, disponendo di un conto corrente bancario, non effettua a tempo le necessarie ricoperture, che avvengono invece con qualche giorno di distacco rispetto il protesto.

Nel primo semestre di questo anno, la situazione dei protesti ha avuto ancora un peggioramento; ecco le cifre:

protesti cambiari (in milioni lire)	1963	1964
gennaio	86,91	103,34
febbraio	71,15	85,62
marzo	173,19	92,94
aprile	92,57	167,94
maggio	106,52	97,82
giugno	87,93	119,04

L'andamento da mese in mese è stato, però, molto discorde. Difatti la punta di massima si è avuta nel marzo dello scorso anno. Ma una constatazione è di rigore, e cioè che mentre i protesti verso i privati sono stati nel semestre di quest'anno sempre superiori a quelli del '63, i protesti contro le società sono andati diminuendo in modo più che soddisfacente, il che sta a dimostrare che le aziende cittadine a carattere societario hanno fronteggiato la restrizione dei fidi bancari con un'oculata politica finanziaria. Questo fatto ha provocato nelle ditte fornitrici della Penisola un aumento della fiducia nei riguardi delle società triestine. Nel complesso il primo semestre ha registrato circa 667 milioni di lire di protesti di sole cambiali accettate, con un aumento di circa 48 milioni sullo stesso periodo del '63.

STATO CIVILE

23 - 24 agosto 1964

MORTI: Fabrici ved. Apollonio Margherita a. 85; Orzan Oreste a. 50; Pagani Fernando a. 64; Di Bin Mario a. 72; Vassilich in Rossetti Giovanna a. 79; Cavallaro Salvatore a. 71; Sbisà ved. Venzano Luigia a. 80; Pacor Rodolfo a. 74; Gianelli Maria a. 80; Pirnetti Rodolfo a. 81 Lucchi Amalia a. 50; Benci Quinto a. 41; Merlo in Simonti Vincenza a. 85; Maschietto Giovanni a. 65; Gerolimi Evelina a. 63; Berginz ved. Sever Ottavia a. 84; Ciac Patrizia ore 1.

NASCITE: 18.

PARLERA' DELLA RIFORMA DEL CODICE CIVILE

Intervento del Ministro Reale al congresso mondiale delle donne

L'inizio della seconda settimana dei lavori congressuali dell'International Alliance of Women è avvenuto ieri mattina con la riunione della commissione permanente per i diritti all'istruzione, che è stata presieduta dalla presidente internazionale Mrs. Deraniyagala. La relazione ha riguardato il lavoro svolto negli ultimi tre anni dalle sezioni affiliate, operanti in tutto il mondo. Essa è stata tenuta dalla signora Amy Bush, britannica, la quale ha sottolineato all'inizio che lo «status» presso le Nazioni Unite ha messo in risalto l'opportunità dell'accesso delle donne all'istruzione. La campagna si sta attuando su scala mondiale, in collaborazione con l'Unesco, con una serie di obiettivi, primo dei quali in molti Paesi è la lotta all'analfabetismo.

Successivamente Miss Friderich, statunitense, che rappresenta al congresso la segreteria generale dell'Unesco, ha sviluppato il tema dell'istruzione, passando dal consuntivo alle prospettive. Ha affermato che l'azione intrapresa deve essere condotta con criteri razionali e protratta anche per i prossimi anni. La relatrice ha sottolineato quindi che all'azione già programmata dall'Unesco e che riguarda in particolare otto Nazioni sottosviluppate deve aggiungersi lo sforzo costante delle donne che già hanno una cultura nell'ambito dei rispettivi Paesi per un'opera di propaganda indispensabile e preziosa. Miss Friderich ha concluso con una nota di ottimismo, affermando che se tale azione contro l'analfabetismo sarà condotta in profondità e quindi con efficacia, è possibile che notevoli traguardi possano essere conseguiti già nel prossimo triennio.

Nel pomeriggio le delegate dei Paesi presenti all'assise hanno presentato in rapida sintesi un panorama dell'attività svolta dall'alleanza femminile nella Nazione di appartenenza. La triestina signora Anna Volli, presidente dell'Alleanza femminile italiana, ha annunciato che nei prossimi giorni presenzierà al congresso il Ministro di grazia e giustizia on. Reale, il quale presenterà una relazione su un tema di viva attualità: la riforma del Codice civile, e di quelli amministrativo, familiare e fallimentare, già richiesta e sostenuta dall'Alleanza femminile in unione con altri organismi. Richiamandosi al precedente congresso di Dublino, la signora Volli ha affermato che è già stato ottenuto il riconoscimento del diritto di accesso delle donne a tutte le carriere, nonchè la pensione alle casalinghe, la parità della retribuzione, la conservazione dell'impiego in caso di matrimonio o di maternità. Restano da raggiungere ulteriori obiettivi configurati soprattutto sul piano giuridico. In modo particolare è stato alfine sottolineato che in Italia si sta attuando l'esperimento della scuola media unificata, che dovrebbe consentire a sempre più larghi strati di giovani l'accesso all'istruzione superiore universitaria, «fattore determinante per giungere alla disponibilità, nel prossimo futuro, di una classe dirigente e tecnica particolarmente qualificata».

Nella giornata odierna i lavori dell'assemblea saranno presieduti dalla danese Ester Graff; la britannica Chave Collisson svolgerà una relazione sul tema: unità della morale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,6; minima 18,1; umidità 38 per cento; pressione mb. 1020,1; temperatura del mare 23,4; vento km. 10 da E-N-E.

Oggi: S. Ludovico. Il sole sorge 5,16 e tramonta alle 18,56. La luna sorge alle 20,24 e tramonta alle 7,21.

Maree — OGGI: bassa alle 4,19, cm. 60 e alle 16,50, cm. 32 sotto il l. m.; alta alle 10,50, cm. 47 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 11,16, cm. 47 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395. E in servizio diurno, oltre le suddette rimarranno aperte, dalle 13 alle 16, anche le seguenti farmacie: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Scontro tra scooter e un'utilitaria triestina

Nel tardo pomeriggio di ieri, è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone, Angelo Stacchetti, di 29 anni, abitante a Monfalcone, via Volta 8, il quale, con il proprio scooter, era andato a cozzare contro la Fiat «600», targata TS 54921, guidata da Dante Ostilio, di 64 anni, abitante a Trieste in via degli Alpini 130.

L'utilitaria triestina, proveniente da Ronchi dei Legionari, aveva imboccato via Duca d'Aosta per dirigersi verso il centro cittadino, ma improvvisamente l'Ostilio iniziava una conversione per ritornare sulla strada già percorsa. Lo scooter che sèguiva la macchina da vicino, sorpreso dalla manovra, non poteva evitare lo scontro.

Il sanitario di turno ha riscontrato all'Ostilio un trauma alle costole con sospette fratture. E' stato ricoverato con prognosi di dieci giorni, salvo complicazioni. I rilievi di legge sono stati effettuati dagli agenti della polizia di Monfalcone.

Dolorose scivolate

Vittime di cadute accidentali, due anziane signore sono finite ieri sera all'ospedale, nella divisione ortopedica. Alle 19.35, a bordo di una autoambulanza della CRI, ha varcato i cancelli del nosocomio la pensionata Amalia Pacor vedova Leghissa di 73 anni, abitante al numero 38 di Cerovlje, alla quale il medico astante ha riscontrato una forte contusione all'anca destra con la sospetta frattura del femore. La figlia, Emilia di 34 anni, ha dichiarato che domenica sera sua madre era caduta accidentalmente dal letto.

Non meno dolorosa la caduta di cui è rimasta vittima, a causa di uno scivolone in casa, la settantasettenne Servola Ruzzier, abitante in via delle Docce 15. La donna, accolta all'ospedale alle 21.25, presentava la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro oltre ad asserito trauma cranico. Anche la Ruzzier è stata soccorsa dai sanitari della CRI.

ZOROVIC. John Zorovic abitante a South Hill, 9, the Cedars, Sunderland, Co. Durham, Inghilterra, morto a Sunderland, Co. Durham, il 5 maggio 1962 (eredità di circa L. sterline 70).
La vedova e i congiunti del sunnominato sono pregati di mettersi in contatto col Treasury Solicitor (B.V.) 28 Broadway, Westminster, London S. W. 1 (Inghilterra).

GLI INVESTIMENTI SULLE ZONE «ZEBRATE» VISTI DAI TECNICI DELLA VIABILITA'

È sempre grave il contrasto fra pedone e conduttore di veicolo

Bisogna agire sulle errate abitudini di entrambi gli utenti della strada secondo il parere del comandante della Polizia amministrativa Dolce

Lo stillicidio degli investimenti lungo le zone riservate agli attraversamenti pedonali — alcuni dei quali molto gravi — è argomento di cui si parla, particolarmente in queste due ultime settimane. Sulle cause che possono aver determinato gli incidenti, abbiamo interpellato il comandante della Polizia amministrativa, Antonio Dolce.

D. - *Negli ultimi dieci giorni ben 12 persone sono state investite e ferite entro le zone pedonali. Ritiene che gli incidenti siano dovuti al maggior numero di veicoli in circolazione, alla indisciplina degli utenti o ad altre cause?*

R. - La posizione e i doveri reciproci del pedone e degli utenti motorizzati si desumono essenzialmente, rispetto alla circolazione stradale, dall'art. 101 del T. U. 15-6-1959, n. 393, secondo il quale «Gli utenti della strada debbono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio per la circolazione».

Il comandante Dolce

Il comportamento degli utenti in genere sulla strada presenta caratteristiche di spazio e cinematiche molto differenti per cui la loro convivenza appare difficile e complessa.

Il contrasto fra pedone e conduttore di veicolo permane forte.

Il disposto dell'art. 134 del nuovo Codice della strada rappresenta un progresso notevole rispetto a quello dell'art. 53 del Codice abrogato, appunto perchè introduce, nei riguardi dei pedoni, obblighi non inferiori a quelli previsti dalla legge per i conduttori di veicoli.

Non è facile, però, fare acquisire ai pedoni la conoscenza delle nuove norme e la nozione dell'importanza che presenta la loro osservanza nel quadro generale dei problemi del traffico stradale.

Ritengo che ciò debba essere una delle fondamentali esigenze da soddisfare per assicurare una pacifica convivenza sulla strada nei punti di conflitto, che sono proprio gli attraversamenti pedonali.

Sono convinto, pertanto, che gl'investimenti di pedoni, che attraversano la carreggiata in conformità o meno delle disposizioni qui richiamate, siano soprattutto da ricercarsi alla indisciplina determinata dall'inosservanza delle norme e, nella gran parte dei casi, alla loro ignoranza.

Occorre, a mio avviso, sviluppare la conoscenza di queste norme con mezzi efficaci, che non possono ricercarsi esclusivamente sull'azione preventiva o repressiva del vigile urbano.

Si tratta essenzialmente:
- di agire sull'errate abitudini non solo dei pedoni, ma anche degli utenti motorizzati;
- di portare l'opinione pubblica a ritenere indispensabile, per l'incolumità dei cittadini, l'osservanza delle norme contenute nell'art. 134 del Codice della strada;
- di togliere all'applicazione di queste norme qualsiasi aspetto d'intenzionale diminuzione del diritto di libera circolazione dell'utente-pedone, a vantaggio dei conduttori di veicoli. Questi ultimi, bisogna riconoscerlo, sono potenzialmente responsabili dei sinistri lamentati sia quando investono su una zebratura o fuori di essa un pedone che non si attiene alle norme di legge, sia quando lo investono per imprudente, indisciplinata condotta di guida.

Se ne deduce che se un automobilista usasse sempre la massima prudenza, in tutti i casi, la vita del pedone sulla strada sarebbe di regola garantita e i rari sinistri, dovuti all'imponderabile, sarebbero di lieve entità.

Si dovrebbe svolgere, in definitiva, un'azione intesa a creare in tutti coloro che circolano sulla strada una mentalità nuova; ma questa azione non deve limitarsi a parole, ma deve estrinsecarsi in una capillare, durevole opera di educazione che cominci dai banchi della scuola e si manifesti adeguatamente attraverso la stampa, la radio, la televisione, nelle convivenze, nelle fabbriche, ovunque.

Non settimane del pedone che, cessato l'effetto pubblicitario, non dicono più nulla; ma una vera e propria scuola del cittadino per portarlo a conoscere, per intima convinzione, la realtà circolatoria dei nostri tempi.

D. - *Non crede che gli organi di Polizia — soprattutto quelli preposti alla viabilità — dovrebbero essere inflessibili con quei guidatori che, potenzialmente rappresentano un pericolo per se stessi e gli altri?*

R. - L'azione repressiva da parte degli organi di Polizia nei confronti dei conduttori di veicoli, che potenzialmente rappresentano un pericolo per la propria e l'altrui incolumità, deve essere indubbiamente molto severa. In certi casi si deve agire con ogni energia perchè la meta che ci si prefigge è quella di salvaguardare il prezioso dono della vita. L'azione di protezione del pedone non deve, però, determinare ingiustizia ai danni degli utenti motorizzati. Bisogna onestamente ammettere che non sono pochi i pedoni che, camminando sulle zebrature, ritengono di essere i padroni della strada e di trovarsi, perciò, nella condizione privilegiata di poter fare perfino dei dispetti agli automobilisti.

Nessun Corpo di vigili urbani può disporre oggi di effettivi tali da consentire ai suoi organi di essere ovunque presenti, per cui i vigili sono comandati, nei limiti delle possibilità, dove c'è più movimento e, di conseguenza, più pericolo.

Concludendo, sento di poter affermare che non una, ma più cause determinano gl'investimenti di pedoni entro le zone loro riservate, prime fra tutte la indisciplina e l'imprudente condotta di guida da parte dei conduttori dei veicoli, seguita dalla sconoscenza, da parte dei pedoni, delle norme del Codice che particolarmente li riguardano.

Non va sottovalutato anche il fatto (le statistiche lo confermano) che i pedoni investiti sono in maggioranza donne di età molto avanzata, non accompagnate, in cui predominano la ignoranza delle norme e la mancanza dei riflessi, nonchè bambini nei quali sono normali l'avventatezza e l'esuberanza di vita.

Prossimamente pubblicheremo le risposte del capitano Ezio Boratto, comandante della Polizia stradale di Trieste e del maresciallo Filippo Furlan, che dirige la Squadra traffico della «mobile».

Concluso il corso di speleologia

Si è chiuso domenica a Trieste il 4.o corso nazionale di speleologia, organizzato dalla Società alpina delle Giulie per conto del CONI. Una quindicina di giovani allievi provenienti da vari gruppi speleologici italiani hanno partecipato per otto giorni a lezioni teoriche e pratiche, compiendo alcune esplorazioni didattiche nelle più interessanti grotte del Carso triestino.

(«Giornalfoto»)

Le due «mezze» unità rimorchiate ieri al cantiere di demolizione dello Scalo Legnami dove finiranno la loro lunga carriera

ALIMENTARONO LE FORZE ALLEATE IN GUERRA POI PERDETTERO LA... CODA

DUE CARCASSE DI PETROLIERE GIUNTE AL «CIMITERO DELLE NAVI»

Le poppe staccate verranno utilizzate per nuove costruzioni

Dopo un viaggio di trasferimento di ben sette giorni è giunto ieri mattina al «cimitero delle navi» presso lo Scalo legnami un convoglio d'eccezione: trainate da due rimorchiatori della ditta Tripcovich, sono infatti andate agli ormeggi le carcasse di due petroliere di circa tremila tonnellate ciascuna. I nuovi arrivi, presi immediatamente in consegna dagli uomini della SIDEMAR, sono i tronconi di due unità americane, varate nel corso della seconda guerra mondiale, tra il 1943 ed il 1945, e adibite al trasporti di petrolio grezzo o raffinato.

Ma il fatto che più colpisce è che i due scafi sono privi della... coda; infatti a circa tre quarti della loro lunghezza un taglio netto ne ha mozzato la parte poppiera. E' questa la caratteristica più evidente ed importante per le due navi; se in tali condizioni si può ancora parlare di navi. Le T-2 — questa è la loro sigla in codice marittimo — «World Tide» e «ANPAC California», ribattezzata più tardi «World Tolerance», facevano parte vent'anni fa di quella nutrita flotta di circa 1200 unità che gli Stati Uniti aveva approntato per mantenere su un piano di continuità i rifornimenti di carburante con l'Europa, specialmente con l'Inghilterra, in vista del futuro sforzo alleato nelle regioni occidentali del continente, cercando di superare con il numero le perdite inflitte ai convogli naviganti sull'Atlantico dagli U-Boot tedeschi.

La loro capacità di trasporto si aggirava intorno alle 16 mila 500 tonnellate di liquido, che non è certo una grande quantità; ma le necessità imposte dalla guerra stessa facevano sì che si preferisse suddividere il carburante su un notevole numero di navi, piuttosto che accentrarne grosse quantità in poche petroliere.

Cessato il conflitto, le due unità gemelle, tra le poche sfuggite alle tempeste, ai siluramenti e ai bombardamenti sono state poste praticamente in disarmo, dato che la capienza delle loro cisterne si dimostrava troppo scarsa di fronte alle nuove esigenze dei trasporti marittimi. Battendo bandiera libanese e facendo parte del gruppo Stavro Niarcos sono rimaste alla fonda fino ad un anno fa nel porto greco di Skaramanga; qui alcuni imprenditori, considerata la ancora perfetta efficienza e potenza, dell'apparato motore e delle sovrastrutture, hanno sottoposto gli scafi alle fiamme ossidriche di alcuni specialisti in demolizioni e in «chirurgia» navale. Da quel trattamento le unità sono uscite prive della parte poppiera, compresi gli alloggi dell'equipaggio, del ponte di comando e delle alberature, anch'esse site a popa.

Con una seconda audace operazione di ingegneria navale, queste parti ancora vitali delle due navi — ossia le poppe mancanti — saranno innestate, è veramente il caso di dirlo, su degli scafi nuovi di zecca, della lunghezza di 160 metri, contro i 115 degli attuali tronconi, capaci di incamerare nelle proprie cisterne circa 24 mila tonnellate di petrolio, con un aumento di portata di circa il 30 per cento. Le nuove unità usufruiranno anche di un aumento di velocità, seppure lieve, dovuto all'incremento del coefficiente di finezza, cioè della aerodinamicità della linea. I due tronconi, ormai ridotti a dei veri pontoni incrostati di ruggine, sono destinati a «morire» qui a Trieste; il rimorchiatore «Hercules», della Tripcovich, in successive sette tappe li ha trainati dal porto di Skaramanga, presso il Pireo, fino alla nostra città, toccando la Morea, Corfù e le coste dalmate. Circa all'altezza del promontorio del Gargano, oltrepassato il Canale di Otranto, l'«Hercules» si è visto dare il cambio da un secondo rimorchiatore, nell'arduo compito di convogliare gli scafi, resi molto leggeri dalla mancanza di sovrastrutture, sulle acque dell'Adriatico notevolmente agitate. Il «Castor», nuovo cane di quello strano gregge, ha ricondotto in porto con due giorni di anticipo sul previsto, le due «World» collegate ad esso con grossi cavi d'acciaio di 300 e di 700 metri di lunghezza. All'alba di ieri i tronconi, veramente curiosi nella loro linea bruscamente interrotta all'altezza dell'intercapedine di poppa, si sono posti alla fonda all'esterno delle tre dighe foranee; quindi verso le 9.30 si sono incuneati tra i numerosi scafi in attesa di demolizione nei bacini dello Scalo legnami.

Dopo neppure una mezz'ora dal momento in cui erano stati ormeggiati già una fiamma ossidrica aveva attaccato le lamiere di prua; le due enormi masse di ferro, dai cui oblò si può osservare il fasciame della chiglia, ormai messo desolatamente a nudo, saranno completamente distrutte entro due mesi. Una minima percentuale del materiale recuperato sarà tenuta come ferraglia, mentre la maggior parte delle lamiere, debitamente ripulite, entreranno in un ciclo di riutilizzazione, da cui usciranno come tondi per cemento armato, necessari nella costruzione di edifici uso abitazione. Infatti le proprietà fisico-chimiche del materiale non sono perdute in questa speciale lavorazione, tanto che esse offrono un prodotto finito veramente apprezzabile per qualità ed impiego. Dal mare alla terra, quindi, la vita delle T-2 del tempo di guerra continua a sussistere, anche se i ricordi delle livide giornate sull'Atlantico, nella snervante attesa di veder comparire un sommergibile nemico, sono irrimediabilmente perduti.

VOLO DI QUATTRO METRI FINITO ALLA MENO PEGGIO

Bimba di quattro anni cade dal primo piano

Spintone per giuoco manda all'ospedale un bambino

Una bambina di quattro anni è caduta ieri da una delle finestre della sua abitazione, dal primo piano dello stabile di via Campanelle 243 riportando, fortunatamente, ferite che i medici dell'ospedale hanno giudicato guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

L'episodio, che poteva avere tragiche conseguenze, è accaduto intorno alle 14. Dopo aver mangiato la piccola Emilia Mirabella Bianco — come solitamente avviene ogni giorno — veniva accompagnata dalla madre Carmela nella propria stanza e messa a letto, affinchè riposasse. Disgraziatamente la bambina, rimasta sola, si è arrampicata sul davanzale della finestra (il suo letto si trova vicinissimo) e, perduto l'equilibrio, è caduta sul selciato sottostante, dopo un pauroso volo di quattro metri.

Soccorsa dalla madre terrorizzata dallo spavento, la piccola Mirabella veniva trasportata di urgenza all'ospedale con una autovettura di passaggio. I medici le hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale destra ed escoriazioni all'avambraccio sinistro.

Anche un bambino di sette anni — Franco Lovrecich, abitante al numero 1128 di Villa Carsia — è stato accolto poco dopo le 16 di ieri all'ospedale per una ferita lacero contusa alla regione occipitale e contusioni escoriate al dorso. Il piccolo, trasportato al nosocomio da una autoambulanza della CRI, era accompagnato dalla madre Cristina Trobez. Questa ultima ha dichiarato che in un prato vicino a casa, mentre giocava assieme ad alcuni coetanei, suo figlio era stato spinto e fatto cadere, involontariamente, da tale Bizzotto. Franco guarirà in una settimana circa.

(Attualfoto)

Una zona zebrata pericolosa: siamo in via Carducci, in prossimità del Mercato coperto. Una «millecento» sfreccia via veloce, pur avendo a ridosso dei pedoni, in fase di attraversamento

PROSSIMO L'ARRESTO DEGLI AUTORI DI UN GROSSO COLPO LADRESCO

RICUPERATA PARTE DELLA REFURTIVA TRAFUGATA ALL'EMPORIO MARITTIMO ITALIA

I ladri dovevano avere dimestichezza con il primo piano dell'hangar 72 del Porto Nuovo - Numerosi indiziati sono stati sottoposti a interrogatori

A buon punto sono le indagini che la Squadra giudiziaria della polizia dello Scalo marittimo sta conducendo per identificare gli autori del grosso furto consumato ai danni dello «Emporio Marittimo Italia», che ha sede al primo piano dell'hangar 72 del Porto Nuovo. Parte della refurtiva è stata già recuperata e numerose persone, che con l'ambiente avevano a che fare, sono state lungamente interrogate.

Il furto — come abbiamo già dato notizia — è stato scoperto giorni or sono. Dal magazzino, che in termine tecnico viene chiamato «tascabile», perchè contiene della merce pregiata in transito, direttamente sottoposta al controllo della Dogana, ignoti avevano asportato macchine fotografiche, orologi, profumi e cioccolato per un valore complessivo che oscilla fra i due e i tre milioni di lire.

Chiaro, già dalle prime indagini, che il colpo era stato consumato da esperti, da persone cioè che con il deposito dello «Emporio Marittimo Italia» dovevano avere una certa dimestichezza. Basti pensare che per chiudere alla sera e riaprire al mattino i magazzini, vi è tutta una procedura da seguire e che il più delle volte i titolari della ditta non sono neanche in possesso delle chiavi.

Circoscritta, in un certo senso, la zona in cui indagare, gli inquirenti si sono trovati di fronte a un muro di omertà. I frutti, comunque, si sono avuti: parte della merce rubata — come dicevamo — è stata recuperata. Non si sa ancora se all'esterno o all'interno del porto. Localizzato l'ambiente gli inquirenti non dovrebbero avere delle difficoltà per procedere ora all'arresto degli autori del grosso colpo ladresco.

INFORTUNI SUL LAVORO

Martello contro il braccio e mano sulla sega

Due manovali, vittime di infortuni sul lavoro, sono finiti ieri all'ospedale. Alle 10, nella II divisione chirurgica, è stato accolto Marcello Parovel di 27 anni, abitante in via del Vento 3, al quale il medico astante ha riscontrato una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro con lesioni vasali. Il giovane, che guarirà in una decina di giorni, ha dichiarato di aver riportato la ferita mentre per conto dell'impresa Di Gregorio, nei pressi dell'hangar 7 del Porto vecchio, stava frantumando del cemento armato con un martello pneumatico.

Nella divisione ortopedica dovrà invece rimanere per due settimane Giovanni Gojca di 49 anni, che i sanitari della CRI hanno soccorso intorno alle 18. Nei pressi della sua abitazione di Gropada 95, dove in un cantiere edile stava eseguendo dei lavori per l'impresa Canarutto, il Gojca è finito con la mano sinistra sulla lama di una sega circolare in movimento, riportando una profonda ferita lacero contusa al primo dito, con lesioni ossee e tendinee.

Nuova commissione per il collocamento

Nel numero 205 della Gazzetta Ufficiale pubblicato sabato scorso, è comparso un decreto ministeriale riguardante il rinnovamento della Commissione provinciale per il collocamento di Trieste. L'ordinanza emanata dal Ministero del Lavoro si richiama a due precedenti decreti, uno che stabilisce in due anni la durata in carica dei membri componenti le Commissioni provinciali per il collocamento, l'altro che considera la necessità di provvedere appunto al rinnovamento della Commissione della nostra città. Tenendo in debito conto le designazioni fatte dalle Associazioni interessate, su richiesta del competente ufficio del lavoro, la Commissione provinciale per il collocamento è stata così formata: presidente dott. Alfredo Sorrentino, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro; vicepresidente dott. Nicolò Pase, funzionario dell'Ufficio del lavoro; membri ing. Pietro Cvitanich, rappresentante del Genio civile; dott. Nestore Illini, rappresentante della Camera di commercio; dott. Emo Perco, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura; cav. Giuseppe Bazzaro, Mario del Conte, Salvatore Curri, Paolo Rossetti, Lina Tomaselli, Albino Gerli ed Emilio Semilli, rappresentanti dei lavoratori; quali rappresentanti dei datori di lavoro sono stati nominati membri il dott. Bruno Mari, il dott. Alberto Sburlati, Edgardo Marusi e Leone Cavaliero; infine, come membro, rappresentante dei coltivatori diretti Walter Falzari.

RIPRENDONO LE UDIENZE ALLA SEZIONE FERIALE

Stamane in Tribunale un episodio di violenza

Dopo un periodo di inattività totale durata dai primi giorni di agosto, stamane riprende l'attività la Sezione feriale del Tribunale penale, presieduta dal dott. Fazio. Nel ruolo odierno il procedimento nei confronti di Mario Codarin e Francesco Muciaccia, imputati di lesioni e altro, dopo essere stati protagonisti di un odioso episodio di violenza ai danni dell'esercente comm. Giorgio Venturi, che si era rifiutato di servire loro fuori orario della birra.

Sia il Codarin sia il Muciaccia, diciannovenni, erano entrati dopo le due del 20 giugno scorso nel locale di via Carducci 33, scavalcando il cancelletto che chiude il recinto all'aperto dei tavoli di quell'esercizio, ed erano quindi entrati nel ristorante, esigendo da bere, benchè fosse già passata l'ora di chiusura.

Al rifiuto opposto dal comm. Venturi, che li aveva pure invitati a uscire dal locale, dove erano entrati abusivamente, i due giovani avevano reagito in modo inaspettato, colpendo al volto l'esercente, con tale violenza da provocargli l'avulsione traumatica di due denti e ferite varie al labbro superiore nonchè contusioni agli zigomi, tanto che si era reso necessario il suo accoglimento alla divisione stomatologica dell'ospedale, con prognosi di una decina di giorni.

I due autori della bravata si erano dati alla fuga, inseguiti dallo stesso Venturi, che perdeva abbondantemente sangue dalla bocca. Con l'intervento del metronotte Giacomo Moro, nonche di volonterosi passanti, il Codarin e il Muciaccia erano stati raggiunti e immobilizzati in piazza San Giovanni e affidati quindi al Nucleo radiomobile dei carabinieri. Il Codarin sarà giudicato in stato di detenzione, mentre Muciaccia dovrebbe trovarsi a piede libero, per questa causa; senonchè egli proprio sabato sera è stato protagonista di un'altra bravata, avendo aggredito un vigile urbano che assieme a due colleghi — lo aveva invitato a raggiungere la propria abitazione, dopo averlo colto in viale XX Settembre in stato di manifesta ubriachezza.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. La vetta della Fradusta è l'obiettivo della prossima gita, programmata per sabato e domenica prossimi. Una gita del massimo interesse alpinistico, che si svolgerà nella zona attorno a San Martino di Castrozza. Il pernottamento è previsto al rifugio Pradidali (m 2278), da dove, nella mattinata di domenica, si proseguirà alla volta del passo delle Lede per raggiungere quindi la vetta della Fradusta, a metri 2937. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 29 agosto, da piazza della Libertà alle ore 15, domenica 30 corr. salita del Montasio (m. 2755) dalla Forca del Disteis. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede.

PROROGATI AL 31 AGOSTO

Termini per gli indennizzi agli esercenti alluvionati

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) richiama l'attenzione dei titolari delle ditte consociate che hanno subito danni in occasione dell'alluvione abbattutasi sul Comune di Muggia a località viciniori il 4 settembre 1963 e che ancora non avessero inoltrato le richieste di indennizzo ai sensi della legge 13 febbraio 1952, n. 50, che il termine utile per la presentazione delle domande stesse è stato, su richiesta della locale Camera di Commercio, prorogato al 31 agosto p. v.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione degli interessati per ogni chiarimento ed assistenza in merito.

SEGNALAZIONI

«Sono un parrucchiere per signora, tralascio di descrivervi il grande disagio creatomi dalla TELVE, ma ciò che m'ha stupefatto è il caso di una mia cliente che trovandosi quella famosa domenica «dell'uragano» all'Ospedale Maggiore, e aggravandosi le condizioni di salute di sua madre, dovette telefonare ai suoi parenti per farli accorrere al capezzale della morente e si vide nettamente negare l'uso del telefono; dovette quindi recarsi con quell'acquazzone ad un vicino bar. Non vi sembra che data la nuova «legge TELVE» l'Ospedale Maggiore avrebbe dovuto aggiornarsi alle nuove norme telefoniche e installare dei telefoni a gettone?». (Lettera firmata).

Non conosciamo l'intenzione in merito della Direzione degli Ospedali Riuniti, ma bisogna constatare che data la «freschezza» del provvedimento tariffario ben difficilmente si sarebbe potuto far fronte tempestivamente installando uno o più telefoni a gettone nel comprensorio ospedaliero. Semmai la cosa potrebbe essere presa in considerazione dalla Direzione.

❋

«In relazione alla polemica inaspritasi in questi giorni in merito e sul tema delle bancarelle esistenti nella zona del Ponterosso, mi sia concesso esprimere un modesto parere del tutto obiettivo affinchè si possa finalmente addivenire ad una equa soluzione. Ritengo giustificata l'asserzione dell'Associazione esercenti piccolo commercio, e cioè che ai rivenditori spetti il sacrosanto diritto di lavorare per mantenere le proprie famiglie, ma credo peraltro che l'assegnazione fatta dalle autorità competenti per il mercatino degli ambulanti, di due strade laterali al Canale sia fin dall'origine la causa principale di questo dissidio sorto ed acuitosi nei confronti di buona parte della popolazione locale. Gli ambulanti, nella segnalazione apparsa l'8 corr. a sostegno della loro tesi affermano che in qualsiasi città d'Italia nelle principali piazze si possono trovare mercati allo scoperto per gli ambulanti, e caratteristici nel loro assieme; è vero, ma vorrei far loro osservare che generalmente nelle altre città il mercato è innanzitutto concesso per un solo giorno della settimana a rotazione. Anche qui, in tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia la prassi è la medesima, mentre a Trieste, non si sa per quale ragione il mercato scoperto è divenuto giornaliero. Va inoltre osservato che tanto la via Bellini che la via Rossini non sono piazze; la prima è chiusa al transito per tutta la durata del mercato dal mattino alla sera, con evidente disturbo arrecato agli abitanti di quel settore, e la seconda è invece aperta all'intenso traffico veicolare che è l'unico convergente verso il mare, ma con quale risultato pratico? Quivi esiste un paradossale continuo e caotico intoppo; da un lato le bancarelle in funzione con capannelli di acquirenti o almeno di osservatori della merce esposta che ingombrano la strada, e dall'altro lato autovetture in sosta dall'alba al tramonto (per la maggior parte di proprietà degli stessi venditori ambulanti!) ed alle quali se ne affiancano poi delle altre, sia pur brevemente per necessità incombenti presso i diversi uffici e negozi, mentre nel centro della strada specie in mattinata e nelle ore di punta, si allunga la fila delle auto in circolazione che, per evitare danni a terzi, persone e cose, sono costretti frequentemente ad avanzare a tratti o, come si dice, a singhiozzo, chiedendo il libero transito con ripetuti segnali acustici. Questo è lo spettacolo poco edificante di ogni giorno, ignorato completamente dalle autorità preposte al traffico. L'autorità competente dovrebbe, per lo meno, istituire l'obbligo del disco orario per la sosta degli automezzi, tenuto conto della posizione centralissima ed adibita ad uffici pubblici. Credo che gli stessi venditori, molestati da un simile trambusto, preferirebbero lavorare con maggiore tranquillità. Ed allora, in analogia a quanto apparve nella segnalazione dell'8 corr. ed imitando quanto in qualsiasi città d'Italia si usa fare nelle principali piazze, le nostre autorità competenti, che da lunga data sono a conoscenza di questa disgraziata situazione, assegnino definitivamente per il mercatino degli ambulanti, una piazza, e non già due strade così congestionate dal traffico cittadino come sono le summenzionate vie Bellini e Rossini. E di piazze o di spiazzi ve ne sono anche in località centrali, senza andare troppo lontano. Basta un po' di reciproca buona volontà per la scelta. Verrà così risolto questo spinoso problema che assilla un po' tutti, venditori e cittadini. Un osservatore imparziale».

❋

«Essendo oramai finito per sempre l'infelice periodo delle "adunate oceaniche" in Piazza dell'Unità, propongo alle competenti autorità di voler considerare l'opportunità di ricollocare qualche aiuola di fiori e di verde nella zona posta fra la Prefettura e il Palazzo del Lloyd. Di questo avviso è anche lo scrittore Alberto Spaini, autore di un articolo dedicato alla nostra città, apparso su un quotidiano genovese (Il Secolo XIX, dd. 15 agosto), articolo dal quale stralcio alcune parti: «Fra il palazzo del Luogotenente ed il palazzo del Lloyd si stendeva un giardinetto che faceva da amabile cortina fra la piazza ed il mare. E' caduto, quel giardinetto, come una delle prime vittime del nostro secolo zuccone, il quale non capisce che cosa ci stia a fare a questo mondo il verde delle piante ed ha paura che un giardino sia preso per un miserabile orto. Il nostro è il secolo della pietra e dei suoi surrogati, teme che il verde tolga nobiltà alla facciata monumentale che vogliamo dare a tutte le nostre costruzioni e non ha nessun senso per quel respiro di cosa viva, abitata, umana che acquista una casupola, o un palazzo, se un vaso di gerani si affaccia alla finestrella o anche solo un ciuffo d'erba scoppietta sul più solenne cornicione. Basta: il giardinetto di Piazza Grande scomparve come segno di provincialità, indegno di quella grande metropoli che doveva essere Trieste. Invece quel giardinetto era la più deliziosa cosa che si potesse immaginare, alzato come una quinta necessaria in mezzo alla nuda distesa del selciato, della piazza e della riva. Era bellissimo il colore del mare visto attraverso le foglie"; ecc. ecc. — F. B.».

CON L'U.T.A.T. A VIENNA E SUL GRAN CAMPANARO

Viaggi in Jugoslavia e crociere in Dalmazia

Sono disponibili alcuni posti per i due viaggi a **VIENNA** in occasione della Fiera Internazionale e per la gita sul **GRAN CAMPANARO** dal 5 al 6 settembre.

Sono aperte le iscrizioni per la gita a **ZAGABRIA** e **PLITVICE** dal 5 all'8 settembre, per la gita ai laghi di **BLED** e **WOERTH** dal 12 al 13 settembre, per il **CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA** dal 13 al 20 settembre, nonchè per le **CROCIERE SETTIMANALI IN DALMAZIA** con la M/n **«ALEKSA SANTIC»**.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Successo! Successo!

Continua la vendita delle rimanenze di magazzino con lo sconto del 30 per cento presso la ditta *Eurostile* di corso Italia 12. Troverete articoli da regalo, servizi in porcellana e cristalli a prezzi senza confronto. Visitateci!

Pulitura tappeti persiani

Prima di rimettere in uso i vostri tappeti affidateli alla ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, nel ridonare ai primitivi colori la loro naturale bellezza, e nel trattamento antitarmico.

Occorre sangue

La Banca del sangue ha esaurito le sue scorte ed invita tutti i cittadini a un'opera di solidarietà umana nel dare un contributo di sangue al Centro trasfusionale, sito in via Pietà 2-3, perchè vi sono ammalati gravi che attendono di essere operati. Orario per i prelievi: 8.30-11; 17-19.

Linea, via Carducci, 4

Che fascino, che linea, «IMEC»! Svelta e morbida nella biancheria IMEC la donna moderna ha quella linea armoniosa che la rende così attraente... La biancheria IMEC, eseguita in tessuto solido e leggerissimo, è adatta ad ogni donna, ad ogni moda. Ogni donna è bella in modo «differente» con la biancheria IMEC!... Da «Linea», via Carducci 4.

Marcia delle vecchie glorie

La segreteria provinciale dell'E.N.D.A.S. comunica a tutti gli interessati che è in fase di organizzazione la terza edizione della ormai tradizionale gara di marcia, sul percorso Muggia - Trieste, riservata agli atleti di età superiore agli anni quarantacinque, denominata «Marcia delle vecchie glorie triestine». La gara verrà disputata nella prima quindicina del mese di ottobre e sarà, come ogni anno, dotata di ricchi premi. Hanno già dato la loro adesione molti ex campioni e viva è l'attesa tra gli sportivi per questa manifestazione, ormai entrata a far parte delle consuetudini locali, che vedrà i nomi dei più gloriosi marciatori ancora in lizza sulle strade di Trieste. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi nella segreteria del Circolo «Arcangelo Ghisleri» lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 22, in via delle Zudecche, 1/c, I p.

Telefoni della Regione

Si ricorda che gli uffici della Regione Friuli - Venezia Giulia con sede al Palazzo Modello di via del Teatro, saranno serviti dalle seguenti linee telefoniche, collegate con il centralino del Municipio di Trieste: n. 61835, 61836, 68056, 68091, 68092. Attualmente al Palazzo Modello hanno sede sia la presidenza e la Giunta Regionale, sia la presidenza del Consiglio Regionale con i relativi uffici.

Continua il cordoglio per Palmiro Togliatti

Continuano a pervenire alla sede del PCI attestazioni di solidarietà per il lutto che ha colpito il movimento operaio con la scomparsa di Palmiro Togliatti. Ai telegrammi di cordoglio già segnalati, si sono aggiunti i messaggi del Presidente della Giunta regionale Alfredo Berzanti, del segretario del PLI Daniele Morpurgo, del consigliere regionale del PSIUP Mario Bettoli, di Umberto Greatti già commissario politico della Divisione «Giustizia e Libertà» della Venezia Giulia, del prof. Leonida Martin direttore dell'Istituto astronomico di Trieste e docente universitario, dell'Unione agricoltori, dell'Iniziativa giovanile, dell'Unione ex GMA, della sezione provinciale Sindacato ferrovieri italiani, del Circolo popolare del cinema «U. Barbaro», dell'Associazione piccoli coltivatori diretti, del Comitato distrettuale di Capodistria della Lega dei comunisti della Slovenia, dell'avv. Branko Agneletto, del Comitato centrale della Lega della gioventù della Slovenia, della Slovensko Kulturno Gospodarska Zveza, dal Sindaco di Muggia Millo ecc.

La segreteria del partito ha provveduto a rendere noti i nomi dei componenti la delegazione ufficiale della federazione triestina del PCI che parteciperanno ai funerali di Palmiro Togliatti oggi pomeriggio a Roma. La delegazione è composta dal sen. Vittorio Vidali, dall'on. Maria Bernetic, Paolo Sema, segretario della federazione, Giuseppe Burlo, membro del C. C. del PCI, Arturo Calabria segretario della NCCdL-CGIL, da Gastone Millo Sindaco di Muggia, Albino Skerk Sindaco di Duino Aurisina, Dusan Lovriha Sindaco di San Dorligo della Valle, Jole Burlo segretaria provinciale dell'UDI, Jelka Gerbec membro del Comitato federale, e da Nino Cecchi segretario della FGCI.

Oggi a Pordenone si inaugura la Fiera

La XVIII Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia, inquadrata nelle manifestazioni fieristiche a carattere nazionale, verrà inaugurata questa mattina dal Sottosegretario all'Industria, sen. Giorgio Oliva. La cerimonia avrà luogo alle 10 nel quartiere di via Molinari, ma in precedenza il rappresentante del Governo, i parlamentari, le autorità provinciali e comunali, riceveranno il saluto augurale ed un indirizzo di benvenuto da parte del Sindaco Montini e dei componenti la civica amministrazione, nella trecentesca sala della Pinacoteca.

I funerali della sorella di Attilio Selva

Si sono svolti l'altro ieri i funerali della signora Mercedes ved. Torresani nata Selva, sorella dello scultore triestino Attilio Selva. Donna di elette qualità, la signora Selva era stata colpita da una grave infermità che la condusse alla fine in età non ancora avanzata.

Ai funerali sono intervenuti i fratelli Attilio e Luciano, nonchè i figli e i parenti tutti.

Ad Attilio e Luciano Selva nonchè alle sorelle e congiunti giungano le più sentite condoglianze.

I TURISTI STRANIERI VISTI DAL «CAPO» DELLE GUIDE

VOGLIONO SAPERE IL PREZZO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Ma s'interessano pure delle letture preferite da Massimiliano anche se confondono amabilmente Carlotta con Elisabetta

A sentire l'entusiasmo, il calore che mettono nella descrizione, si ha l'impressione che illustrino per la prima volta, minuziosamente e con eccellente forza di persuasione, il prezioso contenuto storico e artistico del castello di Miramare. Le guide turistiche, addette a tale compito, sono infatti le valorose interpreti dell'anima del Castello, con la sua realtà e la sua leggenda, e la rivelano con pazienza e serietà professionale ai visitatori, variamente interessati ma sempre attratti dal fascino della dimora sfortunata di un imperatore sfortunato.

Il castello di Miramare — sono le cifre ad attestarlo — è la più valida attrattiva turistica della nostra città. Il castello di San Giusto è il suo grande competitore, in questa originale tenzone, ma le sue basi, pur così possenti architettonicamente, sembrano più fragili, o comunque meno affondate, da un punto di vista storico-sentimentale. L'anima inquieta di Carlotta, la sua disperazione, la sua follia, germinata sulle ceneri di un amore tragico, hanno una forza di attrazione grandissima su chi ne conosce appena approssimativamente la storia; e bisogna dire che la letteratura e perfino il cinema molto hanno concorso a diffondere nel mondo leggenda e storia del castello costruito dall'architetto Junker, nel 1856.

Per essere all'altezza di un pubblico generalmente preparato, era necessario, anzi indispensabile, un corpo di guide turistiche in grado di illustrare appropriatamente e compiutamente le bellezze di Miramare. A questa esigenza ha provveduto l'Associazione guide turistiche di Trieste, sorta esattamente dieci anni fa per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo: attraverso corsi di specializzazione è stato formato un gruppo sceltissimo di guide (in prevalenza femmine) che oggi è in grado di accompagnare le comitive turistiche giunte a Trieste nella visita ad ogni località e ad ogni monumento della zona.

Il gruppo addetto al castello di Miramare è composto da 14 guide, capo delle quali è la signora Luciana Mancini, che è stata fra le prime ad aver afferrato l'importanza della istituzione e a dedicarvisi, con slancio e intelligenza. E' a lei che ci siamo affidati per conoscere lo spirito con il quale i turisti si accostano al castello di Miramare, per sentire cosa apprezzano di più, e chi è maggiormente interessato alla visita.

«C'è un grande interesse generale — ha detto la signora Mancini — ma esso si manifesta in modo accentuato da parte dei visitatori di lingua tedesca, i quali meglio conoscono le vicende legate al castello e quindi sono i più curiosi, i più esigenti. I visitatori tedeschi sono anche i più numerosi, per quanto possiamo accorgercene noi, essendo richieste di esprimerci in lingua tedesca. Detto fra parentesi, le guide parlano inoltre francese e inglese. Per quanto riguarda i nostri connazionali, l'interesse si sta accentuando: parlo naturalmente in linea generale, perchè non mancano i visitatori attenti anche fra gli italiani; essi preferivano però visitare il parco, anzichè il castello, dove entravano con diffidenza, accodandosi senza convinzione agli altri turisti. Oggi si ha netta l'impressione di un loro maggiore interesse, e tutto questo naturalmente contribuisce a propagandare la visita, giacchè è indubbio che essi trasformano i loro amici e conoscenti in altrettanti visitatori potenziali».

Per quanti preferiscono visitare il castello da soli, e ciò è naturalmente consentito, esiste una buona pubblicazione, in quattro lingue, curata dalla Soprintendenza ai monumenti e dall'Azienda di soggiorno di Trieste (autore ne è il direttore del Museo, Salvatore Libutti). Le visite accompagnate durano in media una trentina di minuti; i gruppi dei turisti non superano mai la cifra di 30-40 persone, per non compromettere l'efficacia della illustrazione.

Non hanno l'aspetto tipico dei «ciceroni», le guide turistiche del castello, nè il fare distaccato che la lunga attività immancabilmente riveste il discorso dei primi; sono gentili e pazienti, affabili. Nelle visite si confondono con il gruppo, e con intuizione proprio femminile assecondano i desideri degli ospiti, soffermandosi maggiormente là dove la curiosità è maggiore. Rifuggono dall'aria professorale, e danno al loro discorso un tono familiare, che avvince di più, che si rende più simpatico.

«Gli uomini — ha detto ancora la signora Mancini — si dimostrano più attenti verso i riferimenti storici contenuti nelle nostre esposizioni. Le donne invece si incantano con più facilità dinanzi ad un mobile, dinanzi ad un vaso. I nostri connazionali hanno piuttosto le idee confuse, in fatto di storia; documentatissimi sono invece i tedeschi, come emergeva da quanto detto in precedenza. Nella storia del castello il Duca d'Aosta ha una grande parte, come si sa, e posso dire con soddisfazione che della sua eroica figura le conoscenze sono ben più vaste del pensabile. Di Amedeo d'Aosta anche gli stranieri dimostrano di conoscere la vita, in particolare la sua sublime dedizione di combattente, la sua resa piena di gloria dopo la difesa dell'Amba Alagi, la sua fine in prigionia a Nairobi».

«Sul destino tragico che incombe sugli abitanti del castello — ha proseguito la cortese interlocutrice — il pubblico si dimostra alquanto scettico: non ci crede, ecco. Cosa guarda il visitatore con maggior curiosità? Il letto dorato che si trova nella stanza degli ospiti, al primo piano. Si tratta di un letto di grande valore artistico, ma l'interesse nasce da un equivoco. Infatti esso è stato donato a Massimiliano da Napoleone III; proviene dal palazzo dei Vendramin di Venezia ed era appartenuto alla duchessa di Berry. Proprio in quest'ultimo nome si cela l'equivoco, giacchè tutti sono portati a confondere questa gentile nobildonna con la cortigiana francese du Barry. C'è un gusto matto da parte di tutti a provare il molleggio del letto, quasi si trovassero in un negozio di mobili...».

Con curiosità di più sicuro fondamento storico è riguardato invece il tavolino in marmo, con il bellissimo mosaico, donato dal Papa Pio IX, sul quale Massimiliano firmò il documento di accettazione della corona imperiale del Messico. Si vede in quel tavolino il principio della fine; la tragedia di Massimiliano nasce su quel tavolo dai minuti mosaici, e sono tutti ad avvertirlo e a esserne toccati.

«Cosa può valere oggi questo castello, con tutto il suo contenuto?». E' una domanda che viene rivolta spessissimo alle guide. Nessuno ha proposto lo acquisto, almeno fino ad ora, ed è già segno di ponderazione. Le guide comunque non inorridiscono alla richiesta del valore, e rispondono con un sorriso il più dolce possibile: «Inestimabile».

«Che libri ci sono nella biblioteca, cosa leggeva Massimiliano?». Sono altre domande queste, meno condite dalla materialità. E per esse c'è una risposta paziente, completa. C'è poi chi vuol sapere che sorte ha avuto il castello durante le più recenti occupazioni di Trieste, ed allora si arriva proprio alla storia contemporanea, alle soglie della cronaca addirittura. Non mancano le piccole dispute fra i visitatori, che confondono spesso il castello di Schönbrunn (dove Massimiliano è nato il 6 luglio 1832) con il castello di Miramare. Carlotta, in queste dispute, prende talvolta, inconsapevolmente, il posto di Elisabetta; Francesco Giuseppe diventa il figlio anzichè il fratello di Massimiliano.

C'è pure chi non disdegna di portarsi seco un ricordo, dopo la visita al castello di Miramare. Il caso anzi è unico, perchè finora è sparito solo un portapenne, di grande valore storico. Sarà finito senza dubbio nella collezione di qualche visitatore, disonesto anche se appassionato.

La guida Ondina Leon, che assolve l'incarico da alcuni mesi, riferisce per suo conto episodi e curiosità analoghe a quelli raccontati dal «capo»: il mondo si ripete dunque, attraverso pensieri e azioni dei suoi abitanti, di diversa cultura e provenienza. C'è solo da aggiungere due parole sulle fontanelle che si riempiono sul fondo di monete dei vari Paesi. Le monete, in quanto contenute in una vasca che si trova nel parco demaniale, diventano di proprietà dello Stato. L'asportarle è un furto, comunque. Ebbene, ci sono stati più casi di furterelli compiuti in quel senso, generalmente in buona fede: collezionisti di monete. Ma un caso più recente ha portato alla ribalta due giovani stranieri che per impossessarsi di quelle monete (che servono a mantenere i cigni del parco) non si sono peritati di scavalcare il cancello, di notte. Ecco due visitatori che non si sono interessati nè del castello nè del parco. Formano una categoria a sè: quella delle «mani lunghe».

Concorso delle Ferrovie

E' stato bandito un pubblico concorso per esami e per titoli a un posto di ispettore principale in prova nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato tra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere nelle specializzazioni di ingegneria meccanica, chimica o mineraria, che abbiano esercitato per almeno due anni, dopo il conseguimento della laurea, attività professionale o scientifica in campi attinenti alla metallurgica.

Le norme che regolano l'ammissione a detto concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 195 del 10 agosto 1964. Più dettagliate informazioni potranno essere assunte dagli interessati presso questa segreteria compartimentale, piazza Vittorio Veneto 3.

Festa di chiusura nelle colonie della Lega

Domenica si sono svolte nelle colonie «Giorgio Pitacco» di Lauco e «Riccardo Pitteri» di Fusine in Valromana, gestite dalla Lega Nazionale, le due tradizionali feste di chiusura. Sono intervenuti, oltre ad un fitto stuolo di genitori e parenti, il vice Prefetto dott. Pasino, l'avv. Sferco, assessore anziano della Provincia ed il dott. Venier per il Sindaco, i quali, ricevuti dal presidente della Lega ing. Muratti e da alcuni consiglieri di Giunta, hanno visitato ed ammirato gli impianti della colonia. In onore degli ospiti i bambini si sono esibiti in esecuzioni individuali, cori, danze ed esercizi ginnici. Infine è stata visitata la mostra dei lavori manuali svolti dai bambini durante la permanenza in colonia.

Le autorità, dopo essersi compiaciute coi dirigenti delle colonie signora Borghesi e signor Sambo, hanno presenziato al suggestivo ammaina bandiera.

Con queste manifestazioni si conclude l'attività assistenziale svolta dalla Lega Nazionale nel campo delle colonie. Superando notevoli difficoltà e sacrifici, specie per merito dei dirigenti e collaboratori tutti, il sodalizio ha potuto anche quest'anno dare assistenza complessivamente ad oltre un migliaio di bambini d'ambo i sessi che, nel clima particolarmente creato secondo gli intendimenti culturali e patriottici della Lega Nazionale, hanno potuto avvantaggiarsi nel fisico e nello spirito.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva al Circolo artistico

La direzione del Circolo Artistico di Trieste, rende noto agli interessati che il termine per la presentazione delle schede di adesione per la mostra collettiva di pittura e scultura, scade il giorno 10 settembre prossimo, mentre le opere dovranno trovarsi in sede entro il giorno 15 settembre. Per ulteriori informazioni e ritiro delle schede di adesione, rivolgersi alla segreteria del Circolo in via Imbriani 14, tel. 28442, giornalmente dalle ore 18 alle 20.

Ecco una bella fotografia di Gianna Casalini, la graziosa giovane eletta Miss Venezia Giulia, che a parere degli esperti avrebbe molte probabilità di successo anche nel concorso finale di Miss Italia. Ma Gianna è ancora molto indecisa per Salsomaggiore; forse questo riuscitissimo ritratto la convincerà — assieme ai suoi numerosi fans — a gettarsi nella mischia. Dopo tanti anni non sarebbe male che il titolo tornasse a Trieste. *(Foto de Rota)*

ROIANO: ESEMPIO DI CATTIVA URBANISTICA

Bimbi senza spazio

Inghiottito dal cemento ogni angolo libero, le mamme dei piccolissimi chiedono almeno il cortile della caserma

A Roiano la situazione è diventata tesa in modo quasi insostenibile; le donne del rione, e tra esse compatte sono le madri e le nonne, minacciano di porsi sul sentiero di guerra e di marciare contro la vecchia caserma, per impadronirsi dell'adiacente cortile, desolatamente vuoto per tre quarti, e solo in un cantuccio occupato dalle motociclette della locale Polizia stradale.

Il rione «cenerentola» della città, come è stato spesso definito nel corso di concitate discussioni davanti alla baracca dell'ortolana in Piazza Tra i Rivi, o tra i tavolini del caffè, vive così le sue ore di attesa; attesa di una decisione da parte delle autorità competenti, che pur nella sua apparente semplicità sembra rivestire una grande importanza per le abitanti del quartiere. Roiano è stato riconosciuto più volte come una delle zone più popolose di Trieste; e dove le abitazioni si stringono le une a ridosso delle altre, quasi senza soluzione di continuità, i bambini crescono sacrificati. Da qui l'agitazione degli abitanti, che non hanno a disposizione dei propri figli, specialmente dei più piccoli, zone verdi, aperte e libere dai pericoli del traffico.

E' una situazione, questa, che si è venuta a creare da circa un anno, ma solo ora il problema si è ripresentato in tutta la sua importanza ed urgenza. Lunghi tira e molla con i famosi «chi di dovere», ma in conclusione i bambini sono rimasti senza un angolo tutto per loro.

«Ci hanno voluto dimenticare», dicono con tono forse un po' melodrammatico le giovani mamme che conducono le carrozzelle sulla sconnessa pavimentazione dei marciapiedi. Già, perchè proprio i neonati, ad onta della loro età, sono i primi attori di questo fatto, ed attori bizzarri, con delle precise ed improrogabili esigenze.

Vediamo ora per quale ragione i militi della Stradale hanno assunto il ruolo, per loro inconsueto, di comparse, in una questione che li chiama in causa solo indirettamente. Trent'anni fa il cortile della caserma che sorge tra la Scala Santa e via dei Moreri, risuonava per lunghe ore del passo ancora esitante delle reclute, sostenuto e ritmato da marcette militari suonate dalla banda. Ora il cortile è vuoto, e solo di tanto in tanto serve di ricetto alla carcassa di qualche macchina gravemente danneggiata in incidenti stradali. Ma all'infuori di queste ospiti ammaccate e silenziose il vasto piazzale rimane inutilizzato. «Che aprano i cancelli e ci lascino portare le carrozzine», riprendono le donne di Roiano, sorvolando di un balzo cavilli burocratici e permessi che inevitabilmente si frappongono a questa semplice operazione. Il piazzale è in ottimo stato, con una pavimentazione in asfalto perfetta; non sarebbe necessario impiegarci neppure un soldo, ma... i cancelli rimangono chiusi, almeno finora.

L'ultimo piccolo riquadro di erba è scomparso da Roiano l'anno scorso, allorchè nella zona del gasometro, alle spalle del «grattanuvole», era rimasto un praticello, un vero fazzoletto verde; ma anche quella «campagnetta» è stata ben presto sacrificata ai mattoni ed al cemento armato di una fabbrica. Così i «muleti» che con una palla mezza sgonfia e un metro quadrato di terra inventano una partita da campionato del mondo, hanno dovuto trasferirsi sul ben più pericoloso asfalto delle vie meno raggiunte dal traffico automobilistico. In piazza tra i Rivi nè neonati nè ragazzini in vena di esibizioni calcistiche sono ben accetti, perchè quella è zona di mercato e le poche panchine esistenti di fianco alla chiesa sono occupate o da un cesto di verdura o dallo stesso venditore in attesa di clienti.

Malinconico è il confronto con gli altri rioni della città; una informatissima «belligerante» fa presente che a S. Giacomo, intorno alla chiesa, le carrozzine, i pensionati e i ragazzini in bicicletta hanno eletto il loro regno, sotto gli alberi e sulle numerose panchine esistenti. In piazza Carlo Alberto non mancano le altalene tra i giardinetti e i fiori, come pure in piazza della Stazione. «E perchè non dovrebbe essere così anche da noi?», si lamentano le donne che già sono alle prese con la fuliggine di alcune fabbriche della zona, e con le esalazioni nauseanti, specie in estate, del vicino gasometro. I più grandicelli si riuniscono al ricreatorio parrocchiale, i bimbi tra i quattro e i sei anni sono accolti alla scuola materna, ma i piccolissimi, che non hanno ancora abbandonato le carrozzine, non possono essere tenuti nelle case quando il termometro sale; per loro l'ideale sarebbe un luogo raccolto, lontano dai tubi di scappamento delle macchine, dai pericoli del traffico, un ideale che per le mamme di Roiano si concretizza — è il pensiero dominante — nel piazzale della vecchia caserma.

Nessun disturbo, nessuna spesa, nessuna responsabilità: ma per ora le lagnanze delle dirette interessate, sono voci che gridano nel deserto, come nel vuoto sono cadute le esortazioni ad allargare via dei Moreri, dove l'unico marciapiede esistente accoglie solo un passante alla volta e dove la filovia solo a stento, sfiorando i pedoni, riesce a superare l'incrocio con un veicolo procedente in senso contrario; e così pure le richieste di un impianto per la depurificazione dei residui di catrame e bitumi fosfatici, vere farfalle nere che si depositano dovunque all'esterno ed all'interno delle abitazioni, impregnando muri e biancheria. Le donne più sapute fanno ricorso ai moderni criteri urbanistici, che vogliono isole di verde e spazi liberi per giovani e vecchi; altre si limitano a brontolare che così non si può più andare avanti e che è giunto il momento di prendere una drastica decisione. In fin dei conti si accontenterebbero, però, dell'asfalto di una vecchia caserma, senza erba, assolato, ma che potrebbe essere tutto per i loro bambini e, quel che più conta, veramente sicuro.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Oggi ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «Il Cardinale», quattro atti di Parker.

ARCOBALENO. 16. Nuova produzione 1964-65: «Grido di battaglia», nuova stupenda interpretazione di Van Heflin nella sanguinosa cornice della guerra del Pacifico, con Rita Moreno e James McArtur. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Doppio gioco a Scotland Yard» (prima visione). Un avvincente film poliziesco con Nigel Patrick e Margaret Whiting. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22: «La jena di Londra», un film terrificante della nuova stagione cinematografica 1964-65, con Bernard Price, Diana Martin. Si consiglia di vedere il film dallo inizio. Sarà vietato l'ingresso in sala durante gli ultimi dieci minuti di proiezione. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. Aria condizionata, fresco. 16.30. Una grande travolgente novità: I Beatles in «Tutti per uno».
NAZIONALE. 16.30: «Arianna». Una stupenda riedizione con Gary Cooper, Audery Hepburn e Mourice Chevalier.

ALABARDA. 16.30: «Vento caldo di battaglia», grandioso film di guerra ricco di avventure sensazionali, battaglie e passioni ardenti, con Raymond Pellegrin, Dany Carrel e Paul Merisse. Uno spettacolo d'eccezione!
AURORA. 16.30. Il secondo film della grande rassegna scienza e fantasia: «Viaggio in fondo al mare». Technicolor Fox con W. Pidgeon. Domani a eccezionale richiesta: «La guerra dei mondi».
CAPITOL. 16.30. Il film dai 10 Oscar «West Side story», in Panavision, technicolor, con Natalie Wood, George Chakiris, Richard Beymer, Rita Moreno e Russ Tamblyn. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. La Metro presenta una brillantissima e divertente commedia della nuova stagione: «Le astuzie di una vedova», in cinemascope technicolor, con Shirley Jones e Gig Young.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno di: «Billy Kid, furia selvaggia». Un film eccezionale, con la superba interpretazione di P. Newman.
GARIBALDI. Chiuso per ferie sino al giorno 28.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Frenesia d'estate», con V. Gassman. Il film è sconsigliato ai minori.
MODERNO. Riposo.
VIALE. 15.30: «I Cavalieri della Tavola Rotonda», un cast formidabile, Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer in un grandioso technicolor cinemascope.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Testa o croce», Jayne Mansfield, Barbara Nichols, N. Brand, Ray Danton.

ABBAZIA. 16: «Mogli pericolose». Film divertentissimo con S. Koscina, R. Salvatori e N. Taranto.
ALCIONE. 17: «Capitan Uragano». Eddie Constantine. Spettacolare.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «L'impero del crimine». Fortemente drammatico.
ASTRA. Riposo. Domani: «Cordura» con Gary Cooper.
IDEALE. 16.30: «Il mio mondo muore urlando». Un dramma di suspense che vi terrà il respiro fino alla fine, con Gerald Mohr, Kathy O'Donnell.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Le signore preferiscono il mambo». Divertentissimo film giallo rosa con Eddie Constantine e Pascale Roberts.

NOVO CINE. 16: «L'uomo senza corpo». Il più grande film di fantascienza con Eric Fleming e Bruce Gordon.
RADIO. 16: «Alì mago d'Oriente». Cinemascope a colori con Dick Shawn e Diana Baker.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 e 22: «Tempesta su Washington». Avvincente capolavoro Columbia, per la regia di Otto Preminger e con un eccezionale cast di attori famosi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Rock Hudson presenta il mito di un'epoca: «Marilyn». In cinemascope a colori, e con le scene inedite del suo ultimo film incompiuto.
ARENA DIANA. 20.15. Un magnifico western: «Una corda per il pistolero», con Jim Davis e Barton Mac Lane.
EX SOCI. 20.30: «La gang del kimono», con T. Morgan e Yoko Tani. Un drammatico film poliziesco.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «I due della legione», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Chiusura cassa 21.30.
GINNASTICA. 19.45 (due rappresentazioni a grande richiesta): «Paese selvaggio». Brillantissimo western, in technicolor, con E. Presley, H. Lange, T. Weld e M. Perkins.
MARCONI. 20.15: «Le signore preferiscono il mambo». Divertentissimo film giallo rosa, con Eddie Constantine e Pascale Roberts.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Uno strano tipo». Brillante film musicale, con il re degli urlatori, Adriano Celentano.
PONZIANA. 20. Il più divertente film della stagione: «Sedotta e abbandonata», con S. Sandrelli.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Fernandel scopa e pennel». Comicissimo, con Fernandel e M. Carotenuto.
SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala). In technicolor: «Una domenica d'estate», con Tognazzi e Vianello. Tutto una risata.
SERVOLA. 20. Cesar Romero e Denise Darcel, nel film in cinemascope: «Sette donne dall'inferno».
STADIO. 20: «I cacciatori». Il più grande film di guerra di tutti i tempi, in cinemascope a colori, con Robert Mitchum e May Britt.
VALMAURA. 20: «Il coraggio e la sfida». Formidabile cinemascope a colori con Dirk Bogarde e Mylène Demongeot.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Il sole splende alto», con Charles Winninger.
VERDI. 17: «La smania addosso», con Gerard Blain, Annette Stroyberg.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine, Radio, Estivo Ginnastica.

Si demolisce la casa dove visse Oberdan

La casa ove Oberdan visse molti anni, in via San Francesco n. 54 è attualmente in demolizione. E' una vecchia casa sul posto della quale verrà costruito un edificio a più piani.

Guglielmo Oberdan abitò colà gli anni giovanili allorchè frequentava le scuole tecniche, fino al momento in cui si recò agli studi superiori a Roma.

Immissione in ruolo degli insegnanti stabili

La segreteria del S.N.S.M. comunica che nella seduta del 7 agosto la VIII Commissione della Camera dei deputati ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 310: «Immissione in ruolo degli insegnanti stabili e degli insegnanti tecnico pratici di cui agli art. 21 e 22 della legge 28.7.1960, n. 831». La proposta di legge, come è noto, era stata concordata dalla Segreteria Generale con il proponente on. Leone Raffaele (v. il Rinnovamento della Scuola del 16 novembre 1963).

L'intensa azione del Sindacato ha avuto quindi esito positivo con l'approvazione definitiva da parte della Camera dei deputati; il testo è stato poi inviato subito al Senato, dove si è spostata ora l'azione del Sindacato. E' stato affrontato anche il problema delle materie sacrificate; anche per tale problema è stato chiesto che si deliberasse prima delle ferie estive, ma la cosa non è stata possibile, non essendo ancora state superate tutte le difficoltà finanziarie; la soluzione tuttavia, a quanto ci risulta, non pare lontana.

Domenica a S. Floriano il Premio di pittura

Domenica prossima, 30 agosto, avrà luogo, come ripetutamente annunciato, la quarta edizione del «Premio di pittura San Floriano», nella sua nuova formula biennale. La manifestazione artistica, che ha già riscosso i consensi della critica nazionale, si svolgerà, come sempre, nel parco Formentini.

Numerosi e ricchi sono i premi in palio e si dividono in due categorie: quelli assegnati dalla giuria e quelli a libera scelta dell'offerente. I premi assegnati dalla giuria sono i seguenti: un terreno di fabbrica in San Floriano, del valore di 500.000 lire e dell'ampiezza di circa 500 metri quadrati; lire 50.000 offerte dal Comune di Gorizia; lire 50.000 offerte dall'Ente Manifestazioni artistico-culturali Città di Gorizia; lire 50.000 offerte dalla Società Boato - concessionaria Opel; una medaglia d'oro offerta dal Prefetto; una medaglia d'oro offerta dalla SIBET - Coca-Cola. Ed ecco i premi in palio, a libera scelta dell'offerente: lire 50.000 offerte dall'EPT di Gorizia; lire 50.000 offerte dalla Camera di commercio di Gorizia; lire 50.000 offerte dalla Cassa di risparmio di Gorizia; lire 50.000 offerte dall'Associazione commercianti della provincia di Gorizia.

Il comitato organizzatore del «Premio di pittura San Floriano» è presieduto dal suo fondatore conte dott. Michele Formentini. Ne fanno inoltre parte l'avv. Cesare Devetag, nella sua veste di presidente dell'Associazione provinciale artisti isontini, il rag. Mariano Peternel, presidente dell'EPT, il dott. Ferruccio Polesi presidente dell'Ente Manifestazioni artistico-culturali Città di Gorizia, il rag. Aldo Bader presidente della sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale giovani agricoltori, il sig. Edy de Nicolo, titolare della Piccola permanente del Caffè Teatro (che esplica altresì le funzioni di segretario); nonchè i rappresentanti della stampa locale Tullio Bernot, Erasto Borsatto, Antonio Cattalini e Fulvio Monai.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 agosto: difterite casi 2 (da fuori Comune); scarlattina 5; febbre tifoidea 3; morbillo 4 (di cui 3 da fuori Comune); varicella 8; pertosse 3; parotite ep. 1; febbre melitense 1; epatite infettiva 3.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi sulla linea-espresso di Città del Capo la m/n «Africa»
Molte comitive turistiche per la prossima partenza della «Vulcania»

Il mese di luglio ha avuto due fisionomie distinte nel campo dei traffici portuali, le cui risultanze sono: 1) incremento nel globale degli imbarchi e sbarchi, rispetto al luglio del '63; 2) un decremento nei traffici delle merci varie.

In particolare, va notato che nel luglio si sono avuti degli aumenti fortissimi negli arrivi di olii minerali (traffico industriale), una situazione di quasi parità nel movimento dei legnami, un decremento nei movimenti di sbarco ed imbarco di minerali, terre e pietre; da rilevare un ravvivamento negli sbarchi di carboni e combustibili.

Le voci merceologiche che hanno dato origine ai traffici dei primi sette mesi della corrente annata sono le seguenti:

voci	1964	1963
(da gennaio a luglio in tonn.)		
carboni	134.311	127.477
cereali	92.074	75.287
minerali	572.375	502.604
olii minerali	1.508.703	1.363.513
legnami	108.601	98.836
varie	704.952	654.935
assieme	3.121.005	2.822.652

Fra le voci merceologiche, il contributo maggiore è spettato agli olii minerali, che nei primi sette mesi della corrente annata hanno assorbito il 48,3 per cento di tutti i traffici marittimi triestini. Sono aumentati altresì i minerali metallici in arrivo via mare, per le spedizioni per la Cecoslovacchia, quanto per maggiori consumi locali. Raffrontando il 1964 con il '63 si nota un incremento globale di circa il 15 per cento. Le sole merci varie hanno registrato un aumento di circa il 7,6 per cento.

Per quanto concerne la natura dei traffici marittimi, prendendo per base alcune valutazioni provvisorie dei MM.GG. relative ai sette mesi passati, si nota un aumento del 3 per cento circa, essendo passati i volumi manipolati da 1 milione 68.000 a 1.110.033 tonnellate. Si badi bene che i traffici attraverso i MM.GG. sono movimenti commerciali e transitari, e quindi solamente in minima parte destinati alle industrie locali. Il mese di luglio nell'ambito dei MM.GG. ha registrato un vero «disastro» nel diagramma degli sbarchi e degli imbarchi. Mancano ancora le statistiche ufficiali dei MM.GG., ma da una provvisoria valutazione si può calcolare il volume globale manipolato in luglio in circa 100 mila tonnellate, contro 137.000 del luglio 1963, con una contrazione del 27 per cento.

Nei Magazzini Generali

Alle ore 10 di ieri mattina si trovavano in fase operativa presso le varie aree gestite dai Magazzini Generali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio. Riva 17: «Sazani», di bandiera albanese (Adriatica), continua lo sbarco di 200 tonnellate di angurie per la Cecoslovacchia; ricevitore Saima. Riva 14: «Galal el de Souki», di bandiera egiziana, (agente Amat) ha sbarcato cotone e filati per un centinaio di tonnellate. Riva 5 AB: «Messapia» (Adriatica) ha sbarcato alcune decine di tonnellate di crine vegetali; caricherà 150 tonn. di merci varie. Riva 3: «Pelops» (Bos) salperà per Creta, Rodi, Pireo, Calamata con 300 tonn. tra legname e merci varie; in precedenza ha sbarcato alcune decine di tonn. di caolino. Riva 1 A: «Enri» (Sperco) continua lo sbarco di 180 tonn. tra tonno all'olio, pelli salate, cotone, sisal e semi di tamarindo. Ultimate queste prime fasi di scaricazione, inizierà lo sbarco di 1016 tonn. di minerale di cromo. Quindi si porterà all'Arsenale per normali riparazioni.

Stazione Marittima Nord. «Vulcania» (Italia) imbarcherà 200 tonn. tra brandy e merci varie nei giorni 28-29. In precedenza ha scaricato alcune decine di tonnellate di general-cargo. La partenza è prevista per il giorno 30 c.m.

Porto Nuovo. Molo 53: «Iris», della flotta Lauro, (Adria Lines), continuano a bordo le operazioni d'imbarco di 5000 tonnellate di general-cargo per il Golfo Persico. Tra le merci, si nota in prevalenza tondino di ferro e legname segato resinoso di provenienza austriaca e cecoslovacca. Molo 61: «Africa» (Lloyd Triestino); ieri l'altro ha lavorato in fuori orario tutto il giorno con 5 squadre, per sbarcare 300 tonn. di merci. Nella giornata odierna si porterà alla Stazione Marittima, dove prenderà a bordo i passeggeri per il Sud Africa. Molo 63: «Aquileia» (Lloyd Triestino) sta sbarcando 970 tonnellate tra caffè, tronchi, carne in scatola ecc. La nave partirà oggi per Ravenna ma ritornerà a fine mese per caricare. Molo 65: «Iôle Benelli» (D'Adda), imbarca 350 tonn. di farina per il Nord Africa; poi andrà al Porto Vecchio per assumere 50 tonn. di merci varie e quindi allo Scalo Legnami, dove caricherà segati. Molo 69: «Ferax» (Gennari) sulla linea del Mar Rosso; continua l'imbarco di 1000 tonnellate di legnami e 250 tonn. di merci varie.

Prossimi arrivi. Per la giornata sono previsti i seguenti attracchi al Porto Vecchio: «Ilona» (Bos) per caricare 300 tonn. di merci varie. «Claudia» (D'Adda) per il Nord Africa, che assumerà 200 tonn. di general-cargo. «Opatija» (Bortoluzzi), imbarco e sbarco normali. «Daniela» (Bortoluzzi), in arrivo da Israele con 180 tonn. di uova congelate. «Brennero», per imbarcare 500 tonn. di merci. Al Porto Nuovo si avranno gli arrivi del «Trebinje» (Marittima Finanziaria) che caricherà 400 tonn. di merci varie. Il «Nereide» (dell'Italia), proveniente dal Sud America con allo sbarco 200 tonn. di caffè, 2000 pezzi di pelli salate e 40 balle di cotone; la nave ultimate le operazioni di sbarco andrà all'Arsenale e quindi a fine mese caricherà 2500 tonnellate per gli scali di linea; è prevista inoltre la partenza della motonave «Elvira» (Gennari), per il Mar Rosso, con 1000 tonnellate tra legname e merci varie. Infine si attende la «Adriana Gariano», per caricare 1600 tonnellate di zinco jugoslavo (speditore Centrosped), destinato alla Francia (agente E. Audoly).

Nel Lloyd Triestino

Oggi parte la m/n «Africa» della linea espresso del Sud Africa. La nave ha imbarcato nel nostro porto un buon numero di passeggeri e forti carichi di merci. Uscirà dall'Adriatico completamente utilizzata.

Verso il giorno 30 è prevista in partenza la m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale - Congo - Angola. Trasporterà verso i porti di scalo della linea, tessuti, liquori, vini, macchinario vario, automobili, ardesia artificiale, conserve alimentari ed altre merci varie. Intorno al 6 settembre partirà sulla stessa linea la m/n «Piave», le cui prospettive di carico sono oltremodo soddisfacenti.

Verso l'8 settembre è prevista in partenza la m/n «Isarco» della linea dell'India-Pakistan. Caricherà carta, ferramenta, materiali ferroviari, macchinario, filati, zucchero, calzature, prodotti chimici, case prefabbricate.

La m/n «Viminale» della linea dell'Estremo Oriente è prevista in uscita verso il 2 settembre. Assumerà nel nostro porto molte merci varie, fra cui tessuti, prodotti chimici, materiali ferroviari, automobili, prodotti dell'abbigliamento. Dopo lasciata Trieste, la «Viminale» punterà su Port Said e toccherà successivamente i porti di Suez, Aden, (Penang), (Port Swettenham), Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hongkong, Keelung, Naha, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama.

Un'ulteriore partenza sulla stessa linea la si avrà dopo la metà settembre. Sarà la volta della m/n «Esquilino», il cui arrivo a Trieste è previsto verso il 12 del prossimo mese.

Nell'Italia

Linea Nord America. Il 23 corr. la m/n «Saturnia» è partita da Boston per Ponta Delgrada (Azzorre), Lisbona, Gibilterra, Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia e Trieste, dove giungerà il 7 settembre p. v.

La m/n «Vulcania», attualmente a Trieste, inizierà il 30 corr. il suo prossimo viaggio di uscita effettuando gli approdi di Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax e New York dove è attesa il 14 settembre p. v.

Anche per questo viaggio sono stati prenotati i passaggi per numerose comitive italiane e straniere dirette ai porti intermedi. La nave inizierà la traversata oceanica al completo di passeggeri in ogni classe.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 2 settembre p. v. è prevista in arrivo al nostro porto la m/n «P. Toscanelli» la quale trasporta notevoli quantitativi di cellulosa, conserve alimentari e carico generale vario.

La partenza da Trieste per il prossimo viaggio di uscita avverrà il 15 settembre p. v.

Linea Sud America. Proveniente da Buenos Aires, via scali intermedi, è atteso oggi a Trieste il p.fo «Nereide».

La nave ha a bordo carico generale imbartato al Plata e partite di caffè di origine brasiliana.

Per il 6 settembre si prevede che il p.fo «Nereide» lascierà Trieste per iniziare il nuovo viaggio di uscita alla volta del Sud America.

Naviera Lucentum

L'agenzia Marovic ci comunica che la m/n «Moneios», della linea spagnola Adriatico - Penisola Iberica, toccherà solamente Fiume, perchè in quel porto completa le stive.

*) Il 1.o settembre sarà in porto l'unità jugoslava «Basava» (agente Marovic) per caricare 1500 tonn. di zucchero. Non si conosce ancora la destinazione.

Cronache della televisione

Londra e cinema

Nel primo canale è proseguito, e si è concluso ieri, il piccolo cabotaggio turistico-descrittivo di Renato Rascel attraverso Londra o — come sarebbe forse più esatto dire — attraverso parecchi dei luoghi comuni correlati all'immagine della grande capitale. Così il nostro attore ha puntato il ditino e l'occhietto, tra malizioso ed elegiaco, su taluni aspetti del costume e del vivere britannico, talmente risaputi da farne una rubrica di proverbi: la passione per il giardinaggio, l'amore per gli animali, l'attaccamento alle vecchie tradizioni, l'ora sacra del tè, i comizi della domenica ad Hyde Park, i supermercati, le casette tutte uguali e apparentemente anonime, ecc. ecc. Nulla di nuovo (se si eccettua forse le sequenze che riguardavano le cliniche per gli animali), stava dunque scritto in questo «Taccuino londinese». Ma può darsi che il tono leggero dei rapidi flashes e il finalino improntato a quel sentimentalismo lezioso e vagamente surrealista che quasi sempre finisce per sdolcinare l'estro migliore di Rascel, possa avergli propiziato la curiosità divertita del pubblico meno esigente.

Terminato da poco il ciclo sul gangsterismo, e mentre è tuttora in corso la rassegna della mostra veneziana, ha preso il via nel secondo programma una altra serie cinematografica dedicata, questa, a dieci anni di film musicali, cioè a quel ricco filone che ebbe il suo massimo fulgore tra il trenta e il quaranta, e a sintetizzare il quale basterebbero alcuni titoli («Follie di Broadway», «Roberta», «Cappello a cilindro», «Seguendo la flotta», «Follie d'inverno») e qualche nome (Fred Astaire, Ginger Rogers, Eleonor Powell, Gene Kelly, ecc.).

Per introdurre il nuovo ciclo è stata richiamata in servizio una pellicola del regista Robert Z. Leonard, realizzata nel 1937, che si scostava un po' dal carattere dei film sopracitati ma che serviva ad aprire la fase, per così dire, interlocutoria, della rassegna. Non sarà il caso di intrattenere competizioni estetiche su quest'opera irrimediabilmente segnata dal tempo e le cui facoltà d'interessare la platea possono ricercarsi ormai soltanto nel valore archeologico dei due interpreti principali — Jeannette MacDonald e Nelson Eddy (cui si affiancava in un ruolo di «antipatico» il grande John Barrymore) e delle loro imperterrite cantatine.

Ber.

Pareri della Confcommercio sulle casalinghe pensionate

Nell'illustrare il D.P.R. 24 aprile 1964 n. 665, concernente il regolamento della legge sulla mutualità pensioni a favore delle casalinghe, la Confederazione del commercio attira la attenzione degli interessati sullo art. 2, che suona così:

«Ai fini dell'applicazione della legge sono da considerare casalinghe le persone, coniugate, vedove o nubili, che non esercitano attività soggetta all'obbligo dell'iscrizione nelle forme previdenziali di cui all'articolo 2 della legge e che attendono, senza vincolo di subordinazione, alle cure domestiche presso la propria famiglia».

Pertanto, precisa la Confederazione, le forme previdenziali previste dall'art. 2 della legge sono l'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e fondi sostitutivi, pensioni a carico dello Stato e enti pubblici e altri trattamenti obbligatori (escluse le pensioni di guerra).

Triestina eletta reginetta in USA

Bruna, alta, occhi neri, di una bellezza piuttosto vistosa ma delicata, una ragazza vissuta nella nostra città fino al 1956 è stata eletta la scorsa settimana in California «regina della Fiera di Hawthorne», una località presso Los Angeles, dove risiede. Si tratta di Rosa Paterniti, diciottenne, che aveva abitato in via Udine 73. Triestina la madre, siciliano il padre, già funzionario delle Ferrovie dello Stato, Rosa Paterniti si è dedicata con passione allo studio della musica e ha conseguito il diploma di pianoforte. Secondo i desideri espressi nelle rituali interviste dopo l'elezione, la bella ragazza ha intenzione di dedicarsi all'insegnamento del pianoforte «possibilmente in Europa». Non c'è ombra di nostalgia, in questo proposito, ma piuttosto affiora lo spirito di affermazione in Paesi che sono più vicini alla sua cultura. Rosa Paterniti è stata festeggiatissima, dopo la proclamazione, e i giornali californiani le hanno dedicato molto spazio, esaltando la sua grazia italiana e il suo sorriso luminoso, sfoderato al «coronation ball».

Visita alle Colonie del Commissario del Governo

Il Commissario del Governo ha visitato le colonie estive e i preventori dell'Opera per l'Assistenza ai profughi Giuliani e Dalmati nei quali sono assistiti 120 figli di esuli residenti a Trieste.

Dopo una sosta al soggiorno femminile di Sistiana, il Prefetto Mazza ha proseguito per Sappada intrattenendosi a lungo tra le giovanette e i ragazzi ospiti nelle due istituzioni. Con particolare interesse ha visitato il nuovo moderno preventorio femminile.

Il Commissario ha espresso alle dirigenti delle istituzioni l'ottima impressione ricevuta presso le sedi visitate.

Sabato scorso nella Camiceria Bisi di Ponte della Fabra, un cliente ha dimenticato sul bancone di vendita, un mazzo di tre chiavi uso abitazione, tutte del tipo «Yale». Le chiavi sono unite con una grossa catenella in simil-argento ad una medaglia dello stesso metallo raffigurante S. Cristoforo. L'oggetto è a disposizione del proprietario presso la nostra segreteria in via S. Pellico 8.

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	141	259	247
Limoni	94	188	153
Fichi	71	120	106
Mele	47	294	83
Meloni	59	118	94
Pere	59	141	100
Pesche	36	176	83
Susine	88	165	106
Uva	47	141	83
Barbabietole	80	100	90
Bietole	60	120	90
Cavoli cappucci	47	80	59
Cetrioli	60	118	100
Cipolle	65	94	70
Fagiolini	165	212	188
Fagioli da sgrano	106	141	118
Insalate locali	120	200	150
Melanzane	12	106	36
Patate	36	83	51
Peperoni	29	83	47
Pomodoro	24	80	41
Radicchio verde locale	60	450	150
Zucchine importate	47	118	100
Zucchine locali	60	140	100

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati ieri al Mercato ittico:

Anguelle	320		385
Cani	500		824
Cefali	680		1280
Guatti neri	130		201
Guatti gialli		700	
Merluzzi filetti	500		550
Moli	392		1370
Passere	380		400
Riboni	770		870
Rospi-code	850		1000
Sardoni	350		478
Sfoglie	2200		2229
Sgombri	744		809
Spari	120		300
Trote		900	
Calamari	1153		1169
Folpi	581		609
Canocchie	550		824
CONGELATO			
Cani		400	
Riboni		300	
Rospi-code		700	
Sampieri	400		430
Calamari	360		420
Seppie	250		280

I prezzi sopraindicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

MORO HA FIRMATO I DECRETI PER LE NOMINE FATTE DAL GOVERNO

Completata la Commissione per l'attuazione dello Statuto regionale

L'on. Dell'Andro, il Prefetto Giovenco e il prof. Ferrari chiamati nel nuovo organo consultivo
Attesa per domani la prima riunione a Roma - Una serie di problemi particolarmente urgenti

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha firmato ieri i decreti di nomina dei tre membri, di spettanza del Governo, nella Commissione paritetica di sei membri (consultiva) per le norme d'attuazione dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia. I tre membri designati dal Consiglio dei Ministri sono l'on. prof. Renato Dell'Andro, ex Sindaco di Bari e ordinario presso quell'Università; il dott. Luigi Giovenco, Prefetto, capo Ufficio documentazioni e Ufficio regioni del Ministero degli Interni, nonchè libero docente di diritto amministrativo; e il prof. Giuseppe Ferrari, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Padova.

Il Consiglio regionale aveva già provveduto, dal canto suo, a nominare i tre membri di propria spettanza; ed erano stati designati — come si ricorderà — il prof. Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova; il prof. Amorth, docente di diritto amministrativo all'Università di Milano; e l'on. avv. Bressani, di Udine.

La Commissione paritetica terrà la prima riunione già domani mattina a Roma, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; alla seduta d'insediamento dovrebbe seguire, già il giorno dopo, una prima riunione di lavoro: all'ordine del giorno, l'elaborazione di un decreto legislativo circa il decentramento nel circondario di Pordenone di uffici provinciali dello Stato, secondo il disposto dell'articolo dello Statuto che prevede, appunto, l'istituzione del circondario di Pordenone.

Competerà a tale Commissione di predisporre i testi dei decreti legislativi contenenti le norme di attuazione, che saranno infine emanati dal Presidente della Repubblica. Come dimostra l'esperienza delle altre Regioni a statuto speciale, il problema delle norme di attuazione è fondamentale per l'inizio della vita amministrativa della Regione Friuli-Venezia Giulia. Le altre Regioni, ad esempio, hanno atteso molto tempo prima che tali norme — relative al passaggio di competenze e di patrimoni statali dallo Stato alle stesse Regioni — e spesso lo Stato ha frapposto notevoli difficoltà ad accogliere integralmente le richieste delle Regioni, specie sul passaggio di uffici, servizi e patrimoni statali all'Amministrazione regionale.

E' da ricordare in proposito che, nel corso di una recente conferenza a Trieste, il prof. Vezio Crisafulli (eletto dalla Regione a far parte della Commissione paritetica) ha accennato alla sentenza della Corte Costituzionale in materia di diritto regionale, sentenza secondo la quale una Regione non può esercitare funzioni amministrative in un dato settore, sia pure di sua competenza, finchè non siano state emanate le norme d'attuazione relative al passaggio e alla regolamentazione dei corrispondenti uffici statali. Da qui l'esigenza di una sollecita emanazione di tali norme, in quanto esse condizionano in definitiva, e in modo rilevante, la possibilità d'intervento, e anche di organizzazione strutturale, della nuova Regione.

Appunto per una rapido inizio dei lavori della Commissione, sia i responsabili della Regione che le forze politiche che sostengono la Giunta hanno premuto con interventi e sollecitazioni a Roma, perchè si procedesse alla nomina dei tre membri di spettanza governativa. Lo argomento era già all'ordine del giorno, per la verità, per l'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, la quale era stata però sospesa per l'improvviso malore che aveva colpito il Presidente della Repubblica. Molto opportunamente, appena tornato a riunirsi, il Consiglio dei Ministri ha dato corso alle nomine, rendendo possibile l'insediamento, già per domani, della Commissione.

A quanto è dato di sapere, le prime norme d'attuazione riguarderebbero la decorrenza delle quote delle imposte statali devolute alla Regione: per il Trentino-Alto Adige, la data di questa decorrenza è stata fissata a partire dalla prima riunione del Consiglio regionale; però essa potrebbe, nel nostro caso, venire fissata anche a partire dalla data di elezione del Governo regionale. Oltre a ciò, le prime norme dovrebbero anche fissare le modalità di devoluzione di tali disponibilità finanziarie alla Regione per il periodo di primo impianto. Tutta materia, che sarà probabilmente regolamentata in un decreto di emanazione della Presidenza della Repubblica.

Un altro decreto, la cui emanazione appare piuttosto urgente, riguarda le norme di attuazione per il circondario di Pordenone, dove dovranno essere decentrati tutti gli uffici statali e parastatali (INPS, INAIL, ecc.); l'urgenza (testimoniata anche dall'annuncio che tale tema verrà esaminato già domani o giovedì dalla Commissione, non appena insediata) è data — oltre che dall'impazienza di quelle popolazioni — anche dal termine di quattro mesi previsto dallo statuto, termine che può interpretarsi nel senso di una delega al Governo per compiere tali atti, non effettuabili se il termine venisse a scadere.

Gli uffici della Presidenza del Consiglio avrebbero inoltre già pronto un altro decreto riguardante le funzioni nella Regione dell'Avvocatura dello Stato, ma tali disposizioni non sembrano avere un'immediata importanza.

Norme d'attuazione da emanarsi in un futuro più lontano potrebbero riguardare, ad esempio, il passaggio alla Regione di particolari Uffici già dipendenti dal Ministero dell'agricoltura, quali gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, gli Ispettorati ripartimentali delle foreste e forse gli Uffici provinciali dell'alimentazione. Altre norme dovrebbero riguardare poi il Demanio e il patrimonio regionale con il passaggio — come già avvenuto per le altre Regioni a statuto speciale — dei beni disponibili, delle foreste e delle miniere (particolare interesse per la nostra Regione il passaggio dei giacimenti di Raibl). Infine — questione di rilevante importanza per la vita degli Enti locali: Province e Comuni — la regolamentazione del passaggio ad organi regionali dell'attuale funzione di controllo e di tutela esercitata dalle Giunte provinciali amministrative, cioè dalle Prefetture.

Ucciso dalla mafia l'evaso Comandè?

Palermo, 24

Alcune delle undici persone fermate nel corso delle indagini per far luce sull'uccisione dell'ex ergastolano Vincenzo Comandè — il cui corpo è stato trovato giorni or sono nelle campagne di Monreale — sono state già trasferite alle carceri dell'Ucciardone. La Procura della Repubblica ha concesso la proroga del fermo sino al settimo giorno, richiesta dal dott. Madia, dirigente la Squadra mobile, dal col. Siracusano, comandante il gruppo interno, dal magg. Favali, comandante il nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, dal dott. Purpi della «Mobile» e dai tenenti Zumbo e Calderaro, rispettivamente del nucleo di Polizia giudiziaria e della Compagnia dei carabinieri di Monreale.

Le indagini tendono, tra l'altro, a identificare i numerosi favoreggiatori del Comandè, i quali sono riusciti a sottrarre alla cattura l'evaso dall'isola di Favignana per ben due anni; ricercare i correi del Comandè nelle estorsioni ai danni di alcuni proprietari agricoli di Monreale; ricercare, infine, gli autori materiali o i mandanti dell'uccisione del Comandè.

Tra i fermati trasferiti alle carceri dell'Ucciardone, sono i fratelli Antonino e Lorenzo La Mantia, di Monreale, Salvatore Celeste, indicato come uno degli esponenti della mafia di Sancipirrello, e il bettoliere Paolo Messina. Costoro, secondo gli inquirenti, avrebbero avuto un ruolo di notevole importanza nelle ancor poco chiare vicende che hanno portato alla fuga e all'uccisione di Vincenzo Comandè.

A tal proposito, si ricorda un episodio avvenuto alcuni anni addietro. Un pericoloso pregiudicato, condannato a 18 anni di reclusione per una clamorosa rapina, riuscì a evadere dal Palazzo di Giustizia di Palermo durante il suo trasferimento in un'aula della Corte di Assise di appello. Egli venne «ingaggiato» dalla mafia monrealese come sicario. Essendosi rifiutato, dopo quasi tre mesi di latitanza, abbandonato a sè stesso e minacciato di essere a sua volta ucciso, decise di costituirsi.

Suggerita una cura per i «mods» e i «rockers»

Londra, 24

I «mods» e i «rockers», che hanno tanto preoccupato le autorità inglesi negli ultimi tempi in seguito alle loro scorribande vandaliche in varie località balneari, potrebbero essere curati della loro mania distruttrice se fossero sottoposti a un trattamento psicoterapico. Anzi, il Governo potrebbe addirittura rendere obbligatoria una tale cura e uno dei più gravi problemi dell'Inghilterra d'oggi potrebbe essere risolto.

E' la tesi che il prof. David Clark, del Fulbourn Hospital di Cambridge, sosterrà nei prossimi giorni alla presenza di 1500 delegati, provenienti da 50 Paesi, che partecipano al sesto congresso internazionale di psicoterapia. Il dott. Clark sostiene che le ultime scoperte in quel campo permetterebbero una buona cura dei «mods» e dei «rockers», ma che un ulteriore approfondimento della questione è necessario prima di poter garantire un successo assoluto.

«Speriamo che chiarendo le forze che determinano certi comportamenti — ha detto il dott. Clark — potremo essere in grado di migliorare ogni genere di cura. Potremo prendere i «mods» e i «rockers», per esempio, e metterli in un istituto che dia una nuova impronta alle loro energie. Vogliamo scoprire perchè si divertano a sconquassare località balneari e che piacere provino a spendere 20 sterline alla settimana o anche più per acquistare indumenti.

Il dott. Clark ha poi affermato che fra non molti anni la psicoterapia sarà ordinariamente accettata nella soluzione di gravi problemi sociali, oltre che per lo studio di ogni genere di crimine.

LONDRA — Due ragazzi sono rimasti per più di un'ora appesi a un cavo elettrico a trenta metri dal suolo. E' accaduto nei pressi di un villaggio del Midiolthian: i due ragazzi facevano l'altalena su un cavo, che pendeva da due alti tralicci, ove degli operai stavano mettendo in opera una linea ad alta tensione. A un tratto, il cavo, che prima era a mezzo metro da terra, è stato teso e sollevato a una trentina di metri: tutto è accaduto così rapidamente che i due ragazzi non hanno avuto la presenza di spirito di saltare a terra in tempo e si sono così trovati appesi in aria. Alle loro grida è accorsa gente: sono state tese delle reti di salvataggio e si è quindi proceduto a riportare il cavo a terra. Per fortuna, i due ragazzi hanno resistito sino in fondo.

LA SCIAGURA ALPINISTICA SUL MONT DOLENT

Introvabili i corpi dei tre milanesi

Probabilmente sono stati inghiottiti da un crepaccio
Un elicottero ha esplorato inutilmente tutta la zona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 24

Ancora nessuna notizia dei tre alpinisti milanesi dati per dispersi da venerdì sul Mont Dolent. Le guide e gli agenti della Polizia di frontiera di Courmayeur, che partecipano attivamente alle ricerche, hanno comunicato alle 10.15 di stamane di avere esplorato parte del versante nord di quella montagna, che si eleva per metri 3821 proprio al confine italo-franco-svizzero, nella parte orientale della catena del Monte Bianco, ma senza alcun risultato.

Se anche la giornata odierna passerà senza che siano state avvistate tracce dei tre alpinisti, con ogni probabilità le ricerche dovranno essere sospese perchè risulterebbe purtroppo ormai chiaro che sono precipitati in uno dei numerosi crepacci che costellano il ghiacciaio di Pré De Bar. Come si sa, i tre alpinisti — Alberto Borio, di 20 anni, studente, residente a Milano in via Monti Oscuri 14; Rino Ghiringhelli, pure di 20 anni, elettrotecnico, residente a Milano in via Fornari 48; e Ferruccio Pontecorvo, di 60 anni, proprietario a Milano di una avviata industria che produce contatori tessili in via Farneti 10, dove ha pure l'abitazione — erano partiti giovedì dall'accantonamento del G. A. M. (Gruppo Amici della montagna) che ha sede a Planpincieux, in Val Ferret. A loro si erano uniti due altri iscritti al G.A.M., la signorina Claretta Tagliabue e il giovane Franco Crippa, di Milano.

«Venerdì nella tarda mattinata — ha detto la Tagliabue — quando stavamo per raggiungere la cima del Dolent, dopo avere bivaccato al «Florio», si è levata la nebbia e li abbiamo persi di vista. Ci eravamo divisi in due cordate, io ero con il Crippa; fino a quel momento avevamo proseguito insieme; poi, calata la nebbia, non li abbiamo più visti. Abbiamo lanciato dei richiami — ha proseguito la Tagliabue — e mi è sembrato che il Pontecorvo rispondesse che loro tagliavano sulla destra dello sperone roccioso per fare ritorno al bivacco «Florio».

Il bivacco «Florio» sorge su uno sperone roccioso del ghiacciaio di Pré De Bar, a metri 2780. Nel pomeriggio di venerdì, a raggiungerlo sono però solamente il Crippa e la Tagliabue. Passerà ancora tutta la notte senza che i tre vi facciano ritorno. Sabato all'alba, ai due giovani dopo avere scrutato ancora una volta la montagna, non rimane che scendere a Planpincieux a dare l'allarme.

Partono immediatamente, quel sabato, volontari del Gruppo alpinisti milanesi; esplorano il ghiacciaio e giungono in vetta al Dolent, ma dei tre nessuna traccia. Vengono informate nel frattempo le guide di Courmayeur, che provvedono a inviare una squadra di soccorso composta di due loro elementi, dell'infermiere alpinista Cosimo Zappelli e di tre guardie di P. S.

Per tutta la domenica, la radio, collegata col comando di Entrèves, trasmette che le ricerche sono ostacolate dalla neve fresca, caduta in questi ultimi giorni. In alta montagna ce ne sono più di cinquanta centimetri. Si sprofonda durante la marcia sul ghiacciaio, mentre le slavine che si staccano dalle pareti mettono in serio e continuo pericolo gli uomini. Solo domenica, al tramonto, le ricerche vengono momentaneamente sospese. La prima squadra ufficiale dei soccorritori di Courmayeur riceve il cambio da un'altra, composta di tre guide della Società di Courmayeur e da tre agenti di P. S.; sono gli uomini di questa seconda squadra a comunicare stamane che anche sul versante nord, battuto a palmo a palmo, dei tre alpinisti non vi è traccia.

A Planpincieux sono la moglie del Pontecorvo e alcuni suoi parenti, il padre di Ghiringhelli e parenti del Borio. Disperatamente legati a un ultimo filo di speranza, attendono dalla montagna che si compia un miracolo. Il tempo, intanto, si è rimesso al bello. Pur presentando sempre pericoli e difficoltà, le ricerche sono almeno favorite dalle condizioni atmosferiche.

Nella mattinata il monte Dolent e il ghiacciaio di Pré De Bar sono stati sorvolati da un elicottero del Soccorso alpino svizzero, ma i corpi dei tre alpinisti non sono stati avvistati, per cui si avvalora l'ipotesi che essi siano stati inghiottiti da un crepaccio.

Paolo Amerio

Infortunio sciatorio

Si è rotto una gamba il maestro Leo Gasperl

Torino, 24

Leo Gasperl, il popolare anziano campione di sci di Cervinia, è stato vittima, stamane, di un incidente sciistico sulle nevi del Plateau Rosa. Mentre stava dando lezione di sci ad alcuni suoi clienti, quasi da fermo, è caduto malamente, producendosi la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Trasportato in «taboga» e quindi in funivia subito a Cervinia, ha ricevuto le cure del dott. Carena, che lo ha dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

E' il primo incidente che tocca a Gasperl nella sua lunga carriera di campione discesista, allenatore di squadre olimpiche, primo «recordman» del chilometro lanciato e vincitore di molte competizioni, oltre che tuttora uno dei migliori sciatori del mondo.

TELECAMERE CONTRO I BARI NEI CASINO' DELLA COSTA AZZURRA

Smascherato a Saint-Raphael un italiano che giocava sul sicuro

Anche i «croupiers» con lo «smoking» truccato - La polizia sulle tracce delle bische clandestine - Puntate eccezionali - La concorrenza inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Con l'aiuto di una telecamera, il direttore del Casinò di Saint-Raphael, sulla Costa Azzurra, è riuscito a smascherare un baro, che operava nel suo locale. Si tratta di un italiano di 24 anni, Mario Fingala; la sua specialità era la «poussette», come qui in Francia chiamano la mossa truffaldina consistente nel collocare la posta sul tappeto verde quando è già stato proclamato il numero vincente: se il tavolo da giuoco è affollato ed il baro è svelto, la mossa consente ovviamente di «vincere» a colpo sicuro.

Mario Fingala non sapeva, per sua disgrazia, che il direttore della sala da gioco sorvegliava da tempo le sue mosse, sullo schermo di un apparecchio televisivo a circuito interno. Il «croupier» aveva appena dato vincente il 7 e il baro aveva appena fatto scivolare sul tappeto una giocata di 20 mila franchi sulla prima «dozzina», quando una mano robusta, quella di un poliziotto, si posò sulla sua spalla.

Il Fingala si svincolò dalla stretta e con un balzo, gettato a terra l'agente, fuggì verso l'uscita, superò con un salto acrobatico i gradini della scalinata, scavalcò una siepe, travolse altri due poliziotti e si dileguò nella notte. Ma una comitiva di giovani attirata dalle grida di «al ladro», si diede a inseguire il baro e uno di essi riuscì a gettarlo a terra con uno sgambetto e a immobilizzarlo. Il Fingala sarà processato a Nizza.

L'arresto di bari e truffatori nelle case da gioco è, di questa stagione, tutt'altro che raro. Le cronache hanno raccontato giorni fa il caso di un inglese residente a New York, certo Peter Cros, che aveva ritirato gettoni per 100 mila nuovi franchi (12 milioni e mezzo) al Casinò di Bellevue con un assegno risultato scoperto perchè il galantuomo, pochi minuti dopo l'operazione, era stato in banca a prelevare tutti i suoi averi.

Qualche giorno prima era stato scoperto un impiegato di Casinò infedele, che barava servendosi di uno «smoking» truccato. A Montecarlo, infine, sabato scorso è stato arrestato un negoziante in vini della Dordogna, certo Robert Petit, che, avendo perduto tutto il suo patrimonio al gioco, si era messo a comperare bottiglie di «whisky» con assegni a vuoto e le rivendeva per trasformare il ricavato in gettoni da «roulette».

Questi singoli truffatori non costituiscono però le preoccupazioni maggiori della polizia. Il Ministero degli Interni ha mandato «in vacanza» sulla Costa Azzurra agenti in borghese incaricati di scoprire le case da giuoco clandestine. Ce ne sono un po' dappertutto, installate in alberghi e ville private; i frequentatori vi giocano a «poker» o a ramino con poste altissime. Si calcola che il fisco francese perda in tal modo, ogni giorno, 200 mila franchi, più di 25 milioni.

La strettissima sorveglianza della polizia si spiega col fatto che le case da gioco costituiscono in Francia per l'erario un cespite di prim'ordine. Nel '49, i Casinò erano 100; attualmente sono 156, dal più piccolo a Luz-Saint-Sauveur al più importante, a Divonne-Les-Bains. Nel '62, gli introiti lordi erano stati di 142 milioni di franchi; nel '63 sono passati a 149 milioni e mezzo, oltre 15 miliardi di lire. L'erario ha avuto un beneficio complessivo di 8 miliardi. Gli otto Casinò francesi più importanti sono, nell'ordine, Divonne-Les-Bains, Nizza, Cannes Casinò municipale e Cannes Palm Beach, Enghine, Aix - En - Provence, Lyon Charbonnieres e Deauville, in Normandia.

Al Palm Beach di Cannes, la «locomotiva» della stagione è stato il produttore cinematografico americano Jack Warner, che per molte sere ha puntato manciate di gettoni da 10 mila franchi. Dopo Darryl Zanuck («Il giorno più lungo»), è il produttore che arrischia di più al «baccaràà». A Montecarlo, un americano tranquillo, Mister Joseph Sapie, ha guadagnato in cinque minuti 35 milioni. Sempre a Montecarlo, giocatori come il venezuelano Barrera hanno saputo perdere con disinvoltura 300-400 milioni per serata.

Attualmente — come si vede — gli affari vanno bene per i Casinò francesi. Ma un vento di inquietudine ha cominciato a soffiare da quando il Governo inglese ha autorizzato l'apertura di case da gioco in Inghilterra. I direttori degli stabilimenti di Deauville e del Touquet sono arrivati al punto di augurarsi una vittoria laburista al di là della Manica, perchè il «Labour Party» ha inscritto nel suo programma elettorale la proibizione dei giochi d'azzardo. Si teme anche che la Svizzera e la Spagna autorizzino l'apertura di Casinò sui loro territori. In tal caso, stabilimenti come quelli di Biarritz e di Divonne-Les-Bains vedrebbero ridursi notevolmente la loro clientela.

Ugo Ronfani

I Principi di Monaco giunti a Portofino

Portofino, 24

I Principi di Monaco, Ranieri e Grace, sono giunti a Portofino stamane alle 11.30, a bordo del loro panfilo «Albercaro II». Con essi sono i figli Alberto e Carolina. Come è noto, i Principi stanno compiendo una crociera nel Tirreno.

Il Garcia è stato processato per direttissima. Il Tribunale ha accolto la richiesta del Pubblico Ministero di condanna a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, concedendogli l'attenuante per il danno di particolare tenuità e ordinando la scarcerazione dell'imputato. La Procura della Repubblica ha disposto che il Garcia, il quale ha subito altre condanne in patria, venga rimandato in Spagna con foglio di via obbligatorio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami - Lloyd A. Cuff, un negro giamaicano che, tolto il fucile a un poliziotto, si era messo a sparare, uccidendo due agenti, viene immobilizzato con manette e cintura di sicurezza

LEVATA DI SCUDI IN URSS CONTRO LA MALEDUCAZIONE

I russi dicono le parolacce e spingono per entrare a teatro

«Non vogliamo - ha detto il Ministro Afanasenko - che all'estero ci giudichino dei bestioni» - Criticati anche gli agenti di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

La stampa sovietica ha iniziato da qualche tempo una campagna per indurre i cittadini russi a essere più gentili, più amichevoli, più pronti a intraprendere rapporti cordiali tra di loro e con gli stranieri. La «campagna della gentilezza» predica pace e amicizia e invita tutti i sovietici a fare in modo che i turisti stranieri, tornando nei loro Paesi, possano raccontare di essere stati tra gente educata e cordiale. Le esortazioni in questo senso sono iniziate da qualche mese e il giornale «Izvestia» è arrivato ad ammonire gli agenti di Polizia perchè troppo spesso si comportano «troppo rudemente e senza alcun tatto».

«Moscow Komsomolets», il giornale locale della gioventù, lamenta invece che i giovanotti facciano troppo spesso uso di espressioni triviali di fronte alle ragazze: «Del resto aggiunge il giornale — non è solo alle ragazze che i giovanotti riservano le parolacce: a tutti noi succede almeno una volta al giorno di sentire tali volgarità da rimanere senza fiato».

In effetti, molto spesso il visitatore straniero riceve qui a tutta prima l'impressione di trovarsi in mezzo a gente rozza e maleducata. Le mogli dei diplomatici occidentali si lamentano continuamente per la rudezza dei negozianti, dei funzionari pubblici e di quasi tutte le categorie di sovietici con le quali hanno a che fare.

La scorsa primavera fecero un certo rumore le dichiarazioni di Nikolai Akimov, un'autorità a Leningrado nel campo teatrale, il quale criticò aspramente il comportamento del pubblico nei teatri e affermò tra l'altro: «Per entrare per primi in teatro i sovietici si spingono come se fossero degli animali, per tenerli a bada ci vorrebbero delle staccionate. Il socialismo ci ha insegnato tante cose, ma non ancora, evidentemente, a essere gentili ed educati l'uno con l'altro».

In generale, le dichiarazioni di Akimov trovarono eco favorevole: molte persone scrissero ai giornali affermando che Akimov aveva proprio ragione. Un lettore scrisse. «E' ora che a scuola si insegni ai ragazzi a dire almeno «sì signore e no signore».

La «campagna della gentilezza» ha però suscitato anche reazioni negative. La «Gazzetta Letteraria» ha preso, ad esempio, una posizione polemica nei confronti di questa iniziativa. In uno dei suoi ultimi numeri, scriveva tra l'altro: «In ogni circo gli orsi imparano a far gli inchini e altre moine, ma non per questo si può dire che siano realmente educati. Non dobbiamo dedicare la nostra attenzione a problemi e questioni superficiali, ma alla sostanza delle cose. Ai giovani dobbiamo dare una coscienza morale e sociale, non impartir loro delle lezioni sul come tenere le mani quando camminano per la strada».

Yavgeny Afanasenko, Ministro dell'Educazione, in una recente conferenza, non ha dato del tutto torto alla «Gazzetta Letteraria»; ha anzi riconosciuto che non è importante curare le apparenze, bensì badare alla costruzione del carattere e della cultura degli individui e che spesso l'eccessiva gentilezza può diventare ipocrisia. Afanasenko ha però aggiunto che anche la forma ha la sua importanza e che è tempo che i sovietici ne tengano conto: «Non vogliamo — ha detto il ministro dell'Educazione — che all'estero ci giudichino dei bestioni senza finezza».

Campagna della gentilezza a parte, ai russi va però resa giustizia, nel senso che va precisato che, pur essendo spesso rozzi e scontrosi, sono generosi e aperti alla vera amicizia: non sapranno mai sorridere così spesso come gli americani, ma ciò fa parte della loro natura, qualsiasi siano le direttive che a essi vengano impartite.

U. P. I.

RADIO E TELEVISIONE

Il ciclo di concerti da camera 1964 organizzato dalla stazione di Trieste 1 e dedicato ai giovani musicisti della Regione presenterà oggi alle 14.15 il clavicembalista Roberto Cimadori, che dopo aver intrapreso con successo la attività concertistica come pianista si dedica ora esclusivamente all'antico strumento. Roberto Cimadori eseguirà un programma di musiche bachiane comprendente la «Fantasia e fuga in re bem. maggiore», opera giovanile del grande di Eisenach, e l'ardua «Toccata e fuga in re maggiore», opera tra le più significative della maturità per la sua lineare semplicità. Tra i programmi della TV segnaliamo: alle 21 sul «Nazionale», per la rassegna retrospettiva del Festival veneziano, il film «Il generale del diavolo» con Curd Jürgens (nella foto); sul «Secondo» alle 21.15 una brillante edizione della «Francesca da Rimini», trasmessa nel 20.o anniversario della morte di Zandonai.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Silas Marner», romanzo; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musiche western; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Interludio musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico; 18.25: Parata d'orchestre; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: 30.o parallelo Nord; 21.55: «Una sera a Procida»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Miranda Martino; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Discorama; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il cortese Leonardo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per arpa; 13: Un'ora con C. M. von Weber; 14: Recital della pianista Clara Haskil; 15.50: Musiche di H. Berlioz; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.45: Musiche di L. Boccherini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Orchestra sinfonica; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musica sinfonica; 21: Giornale; 21.20: Ritorno all'antico; 21.15: «Qualcosa che mai proverete», racconto; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Le avventure di Valpino», favole friulane di Luigi Candoni: «La grande mascherata» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.15: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964: clavicembalista Roberto Cimadori - Musiche di J. S. Bach; 14.30: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.45 (17.45) «Rita», ovvero «Le mari battu», ovvero «Deux hommes et une femme», opera comica in un atto. Musica di G. Donizetti; 9.40 (18.40): Esecuzioni storiche; 10.30 (19.30): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con G. Fauré; 12 (21): Concerto sinfonico; 12.55 (21.55): Musica da camera; 13.05 (22.05): «Trittico francescano», su temi di E. Mucci, per soli, coro e orchestra. Musica di L. Refice; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Tokio; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Dal tango alla bossa nova; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Il generale del diavolo», film; 22.40: Caccia in palude. Storie di animali; 23: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Francesca da Rimini», 23.30: Notte sport.

«Big Sam» condannato a 15 anni di reclusione

New York, 24

Settimo Accardi, detto «Big Sam», di 60 anni, noto trafficante di stupefacenti, è stato condannato a 15 anni di reclusione e a 16 mila dollari di multa per importazione illegale di droghe. La condanna è stata pronunciata dal Giudice federale John Cannella.

Accardi era stato riconosciuto colpevole dell'accusa il 20 luglio. Nel 1955, era fuggito in Italia, mentre era in libertà provvisoria dietro cauzione di 92.500 dollari, e si era nascosto a Torino per otto anni.

Borseggiatore spagnolo condannato a Roma

Roma, 24

Uno spagnolo, che era stato sorpreso in piazza Vittorio mentre rubava il borsellino di una turista, due ore dopo il suo arrivo a Roma, è stato condannato a otto mesi e 30 mila lire di multa dalla sezione feriale del Tribunale: si tratta di Francisco Jimenez Garcia, di 44 anni, il quale ha dichiarato di essersi imbarcato clandestinamente su una nave a Barcellona, il 6 agosto scorso, di essere giunto a Genova il 18 e di aver proseguito con vari mezzi per Roma il 20 agosto. In quello stesso giorno, in piazza Vittorio, la signorina Elisabeth Drkejessen, residente a Nymergen, in Olanda, si accorse che un uomo, il Garcia, stava tentando di sfilare dalla borsetta il portamonete, contenente 875 lire. La giovane olandese, con l'aiuto di un'amica, afferrò il ladro, tenendolo saldamente fino all'arrivo di un agente.

«SE VOLESSIMO AVREMMO PARTITA VINTA» HA SCRITTO UN GIORNALE DI ANKARA

IL TIMORE DELL'IRREPARABILE HA FERMATO LA GUERRA A CIPRO

La Turchia si illude che siano stati i suoi finti sbarchi e i bombardamenti a bloccare Makarios - Questi trova ora più conveniente giocare al ricatto politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 24

Tutti i corrispondenti esteri avevano visto passare le navi turche per i Dardanelli. Inonu aveva annunciato che si intendeva «inviare rinforzi alla comunità turco-cipriota del promontorio di Kilitria, ma non invadere l'isola». I turchi avevano agito di notte, in una notte senza luna. In poche ore un numero imprecisato di uomini, qui dissero cinquemila, cifra puramente irreale, sembra sia sbarcato dai due cacciatorpediniere che erano stati «velati» da un movimento di diversione del convoglio carico di truppe.

Le altre navi turche, quelle da carico, si erano avvicinate a Cipro, poi avevano invertito la rotta, lasciando i corrispondenti nella certezza che lo sbarco sarebbe avvenuto nelle ore seguenti. I due cacciatorpediniere invece si erano avvicinati, non visti, e avevano sbarcato due battaglioni. La mattina dell'11 agosto i greci non insistevano più nel movimento offensivo verso Kokkina, e anche Makarios accettava l'invito a cessare il fuoco formulato dal Consiglio di sicurezza.

Il Governo cipriota continuava a confermare da Nicosia che lo sbarco era avvenuto; smentito però dagli osservatori dell'ONU giunti sul posto in elicottero verso mezzogiorno. Il Governo di Ankara a sua volta affermava di non aver mandato nessuna speciale forza militare nell'isola; ammetteva che probabilmente alcuni rinforzi limitati avevano potuto metter piede sulla spiaggia. In mezzo a questo caos di conferme e di smentite il Governo turco annunciava che «mentre non è vero che i turchi siano sbarcati il 10 agosto, ciò non significa che non siano pronti a farlo se i greci non torneranno sulle loro posizioni e non cesseranno le ostilità contro la comunità turca».

Il giorno dopo, il Governo turco annunciava di aver ritirato alcuni battaglioni di uomini e alcune squadriglie di aerei dal dispositivo di sicurezza della NATO (le squadriglie di caccia che avevano seminato il terrore sulle basi greche di Cipro appartenevano al contingente turco della NATO). Diverse fonti confermavano che tra 800 e 1500 uomini a bordo dei due cacciatorpediniere erano sbarcati a Cipro. Erano in ogni caso intervenuti il Consiglio di sicurezza, la NATO, il Presidente Johnson, il Segretario della NATO Brosio. La reazione mondiale al gesto dei turchi di bombardare Cipro era stata così rapida che il Governo turco ha dovuto negare lo sbarco avvenuto, o ridurlo effettivamente a quei due battaglioni facendo dirottare il grosso convoglio.

Naturalmente, ora che una certa tregua è tornata a Cipro, i giornali di Istanbul scrivono che «se i turchi non avessero fatto uscire la loro Aviazione e rinforzato il litorale di Kokkina», Makarios non avrebbe ceduto. E' il linguaggio della forza che sempre loda se stessa, fino al momento dell'eventuale disastro. La Turchia, comunque, interpreta la cessazione del fuoco come un impegno che dovranno assumere i greci per ritornare sulle posizioni che occupavano il 5 agosto, nonchè, per le due parti, di procedere al disarmo delle varie comunità conviventi a Cipro. Vi sono alcune dichiarazioni che permettono di sperare che prevarrà la moderazione. Partendo per il Quartier Generale della NATO a Parigi, il comandante in capo dello Esercito turco gen. Sunay ha detto: «Posso affermare che l'Esercito turco non desidera una guerra con quello greco, a lui alleato per la difesa comune. Siamo pronti a discutere con la Grecia un accordo pacifico e giusto».

Il commentatore del quotidiano «Gumhuriet», assai vicino al Governo, scrive: «Viviamo giorni terribili. La radio emette inni patriottici e la Croce Rossa chiede sangue. E' una atmosfera di guerra anche se si parla di pace. Se la Grecia si fosse lasciata trascinare da Makarios e avesse risposto alle nostre sortite aeree sull'isola, i due Paesi sarebbero già in guerra, e la NATO, indebolita già dalla posizione francese, sarebbe uscita sconquassata dalla prova. Ma Papandreu non ha mai cessato di usare la moderazione, pur dovendo seguire le correnti nazionaliste di Atene e soddisfare forse un certo desiderio di rivincita personale. Noi abbiamo assunto un atteggiamento energico, non però cieco e sordo. Non cieco di fronte alla tragedia di un disastro nel Mediterraneo, nè sordo all'appello degli amici e degli alleati. Abbiamo voluto dimostrare che se volessimo, avremmo partita vinta. Abbiamo voluto invece fermare il personaggio bizantino che confonde religione e guerra, e che non ha mai voluto essere il Presidente di tutti i ciprioti, ma soltanto il capo degli ortodossi. Ora, il nostro Kemal Ataturk disse che una cattiva pace è peggio di una guerra. Perciò bisogna mettersi a tavolino e discutere con buona volontà. Ma poichè dall'altra parte c'è Makarios, che nemmeno Atene riesce a imbrigliare, dobbiamo tenere pronti per ogni evenienza i nostri uomini».

Finalmente, il portavoce del Ministero degli Esteri ci ha detto: «La Turchia non vuole la guerra; solo la difesa dei diritti dei turchi ciprioti. Da mesi Makarios agiva senza alcun rispetto per la Costituzione, e con l'intento di ridurre alla fame e alla disperazione i turchi dell'isola. Quando vide i bombardamenti e sentì la minaccia dello sbarco che stava per essere effettuato (sorrisi ironici dei corrispondenti), cambiò tattica e si diede al ricatto politico, facendo appello a Nasser, a Kruscev e ai siriani. Questi ultimi gli hanno risposto picche. Il primo e il secondo si sono limitati a esortarlo alla pace. Visto che non riceveva aiuti nè dal Cairo nè da Mosca, si è piegato al Consiglio di sicurezza».

Le ostilità sono cessate, per la paura di tutti di fare passi irreparabili. Ma nessuno sa che cosa può ancora capitare in questa terra bruciante.

Aldo De Quarto

Sempre fitto il mistero sul delitto nel carcere

Londra, 24

Le indagini svolte dalla polizia in seguito all'uccisione di Terence John Buckingham, un carcerato trovato morente sabato sera in una cella della prigione Whitefield, e morto poco dopo all'ospedale della cittadina, non hanno ancora risolto il mistero che circonda la vicenda.

Il guardiano che ha porto i primi soccorsi al Buckingham lo ha trovato disteso sul pavimento, grondante di sangue. Mezz'ora prima, il carcerato aveva finito di giocare nella squadra di calcio della prigione, di cui era capitano, e dopo la doccia era rientrato in cella per cambiarsi. In un angolo sono stati rinvenuti una sbarra di ferro, probabilmente usata dall'assassino per colpire il Buckingham alla testa, e due coltelli, di cui uno può essere servito per infliggere al prigioniero tre coltellate nella schiena. Sebbene la polizia non abbia ancora arrischiato alcuna denuncia, si ritiene che l'omicida sia già in prigione, che si tratti cioè di un altro carcerato.

Per tutta la giornata di oggi, le impronte digitali trovate nella cella sono state controllate, ma dato l'alto numero di carcerati nella prigione di Whitefield (circa 700) l'esame non è stato ancora terminato.

La diciottenne moglie del Buckingham è stata interrogata a lungo, nella speranza che potesse fornire qualche utile indicazione, e tutti gli altri parenti del morto hanno aiutato la polizia nelle indagini. «Credo che sia stata più di una persona ad ucciderlo — ha detto il padre della vittima —. Terry era forte e sapeva come proteggersi. In un leale combattimento avrebbe saputo tenere a bada tre avversari». E' forse a causa della sua straordinaria forza (aveva vinto tra l'altro due campionati di sollevamento pesi) che i suoi nemici hanno ritenuto necessario usare il coltello e la sbarra di ferro.

DUELLO MORTALE tra cervi a Tarvisio

Udine, 24

Ieri all'alba, nella riserva di caccia di Tarvisio, un vecchio cervo capo-branco, di 14 anni, ha ucciso in duello un giovane animale, il cui corpo straziato è stato trovato ai margini di un ruscello ed è stato rimosso dal custode della riserva. Il grosso cervo è stato visto allontanarsi, assieme alla femmina con la quale, proprio 14 anni fa, aveva inaugurato la riserva, istituita dall'Amministrazione forestale.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Nicosia — Il Generale Grivas, nuovo comandante dei greco-ciprioti mentre rientra da una ispezione a un apprestamento militare sotterraneo nei sobborghi della capitale dell'isola

MALGRADO I NOTEVOLI PROGRESSI RAGGIUNTI NEL CAMPO DELLA PROPULSIONE NUCLEARE

Sarà ancora un razzo chimico a portare il primo uomo sulla Luna

Finora non si è riusciti a impiegare utilmente in aeronautica l'energia atomica probabilmente perchè i sistemi tradizionali hanno rivelato risorse insospettate

Uno dei principali fattori di successo dei lanci missilistici e astronautici è il propellente usato nei razzi vettori. Il problema dei propellenti, eminentemente tecnico, è di scarso interesse per il pubblico ma è uno di quelli sui quali maggiormente si accentra l'attenzione degli scienziati, perchè è dalla soluzione di questo problema che in gran parte dipende il raggiungimento delle più ambite mète astronautiche. Le ricerche sono naturalmente rivolte a ottenere propellenti che forniscano i più elevati valori di spinta per unità di peso, cioè, per usare due espressioni ormai adoperate anche al di fuori degli ambienti specializzati, che abbiano un elevato «impulso specifico» e permettano di ottenere bassi «rapporti di massa». L'impulso specifico è la spinta in chilogrammi sviluppata dalla reazione di 1 kg. di propellente in un secondo; il rapporto di massa è il rapporto fra il peso totale del veicolo a razzo all'atto del decollo e il peso dello stesso quando tutto il propellente è stato consumato.

Per avere più elevati impulsi specifici e più bassi rapporti di massa di quelli ottenibili coi propellenti prevalentemente usati finora, cioè coi propellenti chimici, costituiti da un combustibile e da un comburente, gli scienziati hanno orientato le loro ricerche anche verso altre sorgenti di energia di tipo completamente diverso, come i radicali liberi, i propellenti elettrici, i propellenti atomici. I radicali liberi sono atomi che hanno una configurazione elettronica instabile e che tendono, quindi, a combinarsi con altro elemento analogo per formare una molecola stabile. Per esempio con la combinazione di due atomi instabili di idrogeno, che tendono a formare una molecola stabile, si producono enormi quantità di calore e circa 25 volte più energia che con la reazione dei propellenti chimici a parità di peso. I propellenti elettrici o «ionici» sono costituiti da atomi o molecole che hanno perduto o acquistato un elettrone cosicchè hanno una carica elettrica positiva o negativa ben definita. Per esempio il protone, o iono di idrogeno, combinandosi con un elettrone forma un atomo neutro di idrogeno; e l'energia generata da tale reazione è 8 volte maggiore di quella prodotta dalla combinazione dei radicali liberi.

Le ricerche sui radicali liberi e sugli ioni sono però ancora in una fase di studio teorico: non si prevede prossima una loro utilizzazione pratica. In fase molto più avanzata di sfruttamento sono invece i propellenti basati sui noti processi di fissione e fusione nucleari. Essi hanno già avuto concreta applicazione sui sommergibili e sulle navi di superficie e danno impulsi specifici molto elevati. I sommergibili americani armati di missili «Polaris», lanciabili dalle profondità marine, sono propulsi atomicamente; il primo fu il sommergibile «Nautilus» che eseguì la famosa traversata della calotta polare navigando in immersione al di sotto della banchisa. Anche l'Unione Sovietica possiede diversi sommergibili e delle navi rompighiaccio a propulsione atomica. Recentemente negli Stati Uniti è stata messa in mare una nave mercantile propulsa con lo stesso sistema.

Le straordinarie possibilità del nuovo sistema di propulsione nel campo della navigazione marittima possono essere valutate considerando i risultati ottenuti: il «Nautilus» fece una crociera di circa 65.000 miglia nautiche (120.000 chilometri) senza rifornirsi di combustibile, consumando solo pochi chili di uranio-235; usando motori normali (a nafta in superficie ed elettrici in immersione) per compiere lo stesso percorso avrebbe consumato 217 grossi carri-cisterna di nafta. E oltre all'autonomia il propulsore atomico fa migliorare sensibilmente le caratteristiche di velocità, specie in immersione.

Alcuni anni fa si riteneva che entro breve tempo l'energia atomica sarebbe stata utilizzata anche per la propulsione degli aeroplani e dei razzi: la logica suggeriva, infatti, che le enormi potenze di spinta necessarie sui grandi vettori e sui grossi velivoli supersonici potessero facilmente essere ottenute coi propellenti nucleari. Nei sette anni che seguirono il lancio del primo «Sputnik» (1957) molti scienziati si dedicarono allo studio di propulsori atomici per razzi e per aeroplani e più di un miliardo di dollari (oltre 620 miliardi di lire) furono spesi in America per tale scopo. Ma quegli sforzi non hanno ancora portato i risultati sperati. Spesso, nel campo delle ricerche missilistico-astronautiche, la realtà ha superato le previsioni; ma, in questo caso, la realtà è stata inferiore alle aspettative. Le sole applicazioni dell'energia nucleare alle attività spaziali si sono avute, in scala ridottissima, sui «Transit», piccoli satelliti per l'ausilio alla navigazione, per produrre l'energia necessaria al funzionamento degli strumenti di bordo: non più energia di quanta ne sarebbe necessaria per far funzionare un apparecchio televisivo.

Due sono le ragioni principali per le quali l'energia atomica non ha ancora trovato utile impiego sui razzi e sugli aeroplani. La prima è di natura tecnica. L'atomo è una creatura difficile da trattare a costi e pesi sopportabili. E' vero che pochi chili di uranio-235 possono fornire l'energia di alcune centinaia di carri-cisterna di cherosene e che la reazione atomica non abbisogna di comburente; ed è vero che l'impulso specifico fornito è elevatissimo. Ma il peso dei reattori nucleari e delle apparecchiature necessarie per l'isolamento termico è proibitivo, mentre il costo supera largamente quello dei meno brillanti, ma più economici, propellenti chimici. La seconda è che, in effetti, una vera necessità di ricorrere all'energia atomica per raggiungere le più importanti e immediate mète aeronautiche e astronomiche non si è ancora sentita. Gli aeroplani da 3 o più Mach (3 o più volte la velocità del suono) possono essere ottenuti usando per propulsori i turboreattori che bruciano comuni idrocarburi come è comprovato dalle più recenti realizzazioni aeronautiche americane, i ricognitori a grande raggio «A-11» e il prototipo del bombardiere «B-70 Valkyrie»; e la Luna potrà essere raggiunta con veicoli spaziali propulsi da vettori a propellente chimico, sebbene questo incida con percentuali fortissime sul peso totale al decollo, rendendo spaventosamente elevato il rapporto di massa.

Francesco Pierotti

A Parigi il punto sul Polo Sud

Parigi, 24

50 specialisti dell'Antartide, rappresentanti 12 Paesi membri dello SCAR (comitato scientifico per la ricerca antartica) si riuniranno a Parigi dal 25 al al 27 agosto. Questo comitato, creato dopo l'anno geofisico internazionale, si riunisce una volta l'anno per fare il punto delle esplorazioni e ricerche su questo continente vasto come l'Europa e gli Stati Uniti messi assieme, e sul quale si trova accumulato il 95 per cento dell'acqua dolce esistente sulla superficie della terra.

Questa esplorazione del continente di ghiaccio non fa che cominciare. Esistono attualmente 37 «basi» con una popolazione permanente di circa 600 scienziati, numero estremamente ridotto se si pensa alla vastità del continente, dove lo spessore del ghiaccio raggiunge talvolta i 4300 metri. Le osservazioni effettuate fino ad oggi non permettono di sapere con precisione se la calotta glaciale aumenti o diminuisca con il passare degli anni, se la temperatura media si innalzi o si abbassi (il record, misurato alla base sovietica «Vostok» è stato di 87 gradi sotto zero), come la calotta stessa si sia formata ecc... Saranno necessari ancora lunghi anni di pazienti osservazioni prima che si possa rispondere a tutte queste domande. Per il momento, gli scienziati sono ancora alla fase delle constatazioni e non delle conclusioni.

Il congresso che si riunirà domani sotto la presidenza del professor Gould (Stati Uniti), cercherà appunto di coordinare le varie osservazioni. Gli scienziati sono divisi in cinque gruppi specializzati nelle seguenti materie: geomagnetismo, meteorologia, biologia, geodesia e cartografia. I lavori più interessanti per il profano, sono senza dubbio quelli del gruppo di biologia. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la fauna dell'oceano australe è una delle più ricche e delle più varie che esistano. Per quanto riguarda il continente antartico stesso, soltanto le coste sono abitate da animali. Gli scienziati dell'antartide esamineranno la possibilità di coordinare i loro lavori con quelli del programma internazionale di biologia adottato dall'Unesco.

Risponderà al «Vicario» un dramma in preparazione

New York, 24

Padre Edward A. Molloy, dell'Ordine dei redenzionisti, conta di far rappresentare in ottobre un suo dramma dal titolo «The Comforter» (il consolatore), che contiene tesi totalmente opposte a quelle del «Vicario» di Hochhuth. I personaggi del dramma sono Pio XII, il suo consigliere mons. Montini (ora Papa Paolo VI), il Rabbino capo di Roma Anton Zolli e il comandante nazista in Italia, maresciallo Kesserling.

Padre Mulloy ha ottenuto per il suo lavoro teatrale il nulla osta del Cardinale Spellman e del suo Ordine. Il religioso dice di aver visto il lavoro di Hochhuth, che critica Pio XII per il silenzio sulla persecuzione nazista degli ebrei, nell'allestimento newyorkese di Herman Schmlin.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA PATTUGLIA DI CARABINIERI PRESSO ADRIA

Ferito a colpi di scure un milite da malviventi

Nel corso di un controllo era stata fermata un'autovettura con tre persone All'improvviso una ha colpito il militare - Tutte arrestate dopo nove ore

Adria, 24

Tre uomini sono stati arrestati, nella tarda mattinata, dai carabinieri, dopo che un milite era rimasto ferito durante un vasto rastrellamento, la scorsa notte. Verso le tre del mattino una pattuglia di carabinieri, che stava controllando un'auto con tre persone a bordo, sulla spiaggia di Rosa Pineta (Adria), è stata improvvisamente aggredita a colpi di accetta, da uno degli occupanti. Un carabiniere è rimasto gravemente ferito a una mano. L'uomo è stato disarmato, ma è riuscito egualmente a fuggire. Una vasta battuta ha avuto subito inizio e i tre sono stati bloccati qualche ora dopo da una pattuglia che perlustrava la zona dove erano stati segnalati.

I tre uomini sono stati identificati per Romeo Bazzolo di 35 anni, di Legnaro (Padova), Eloardo Frigato di 39 anni, di Ponte di Sannicolo di Legnaro (Padova) e Giovanni Pianta di 30 anni, di Sant'Angelo di Piove (aPdova). Essi sono stati catturati al termine di una vasta operazione nella quale sono stati usati rinforzi giunti anche da Adria e da Rovigo.

I tre, che viaggiavano a bordo di un'auto targata Padova, erano stati bloccati dalla pattuglia dei carabinieri per un controllo. Mentre venivano esaminati i documenti, Romeo Bazzolo, afferrata un'accetta che era sul pavimento dell'auto, si scagliava contro il carabiniere Leonardo Macchia. Un altro carabiniere della pattuglia, Paolo Eriz, riusciva a parare il colpo destinato al collega, alzando il mitra contro il braccio del Bazzolo. Iniziava così una colluttazione nella quale i tre malviventi, anche per l'improvvisa sospensione dell'energia elettrica, avevano la meglio e riuscivano a fuggire.

A Rosa Pineta di notte non funziona il servizio telefonico e due carabinieri della pattuglia, raggiunta a passo di corsa Rosolina Terra, riferivano l'accaduto alla compagnia di Adria. Frattanto veniva medicata alla meglio la ferita riportata dal Macchia nel corso della colluttazione. Il tenente Mangiameli, comandante della compagnia di Adria, avvertiva subito la caserma di Rovigo che inviava rinforzi. Entro tre quarti d'ora, la zona di Rosa Pineta era circondata; pattuglie motorizzate percorrevano nei vari sensi tutti i sentieri, mentre militi a piedi battevano la pineta.

Dopo nove ore di ricerche, poco prima che entrassero in azione i cani poliziotto, i tre uomini venivano arrestati all'ultimo posto di blocco di Rosa Pineta. Il Bazzolo, il Frigato e il Pianta, portati nella caserma di Adria, sono stati trovati in possesso di una pistola militare P. 38 e di attrezzi per lo scasso. E' già stato accertato che i tre avrebbero compiuto molti furti nelle province di Venezia, Padova e Rovigo, e che, da lungo tempo segnalati all'attenzione della polizia, erano sempre riusciti a sfuggire ai posti di blocco.

Vittima di un'iniezione un industriale di Mestre

Mestre, 24

L'industriale mestrino, Lucio Scatturin, di 62 anni, è morto oggi dopo una iniezione praticatagli al pronto soccorso dell'ospedale «Umberto I». Lo Scatturin, sofferente da tempo di asma bronchiale, si era recato, come era solito fare ogni mattina, all'ospedale, dove gli sono state praticate due iniezioni, una delle quali endovenosa. Subito dopo la seconda, l'uomo è morto. La polizia ha sequestrato le scatole contenenti le fiale ed ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Domani, si procederà all'autopsia del cadavere.

Investito un bimbo a Portogruaro

Portogruaro, 24

Il bambino Angelo Bondi, di 5 anni, di Portogruaro è stato travolto e ucciso da una vettura, guidata dal turista francese Alain Clement di 19 anni, residente a Etampes, dipartimento della Seine et Oise. L'auto, una Ford-Taunus, sulla statale che collega Trieste a Venezia, ha travolto, uccidendolo sul colpo, il bambino che si trovava sulla sede stradale dopo essere sfuggito alla sorveglianza dei familiari.

SI PREVEDONO 30 MORTI ENTRO L'ANNO

GUERRA TRA «GANGS» SULLA COSTA AZZURRA

L'avvento al «potere» di elementi giovani ha scatenato una spietata serie di delitti

Nizza, 24

Sulla Costa Azzurra imperversa la «guerra delle gangs». Due bande rivali della malavita si danno battaglia senza quartiere da parecchi mesi e la polizia prevede che, entro la fine dell'anno, le vittime saranno almeno una trentina.

Le ostilità sono cominciate con l'uccisione di Pierre Rossi e di Giudicelli, due «caids» locali la cui autorità era riconosciuta da tutti. Dopo la loro morte, la successione alla testa del «milieu» della Costa Azzurra è stata assunta da elementi più giovani, la cui rivalità ha provocato una serie impressionante di delitti. Il 2 giugno scorso, un «gangster» di Nizza, Bianchini, è stato ucciso mentre usciva da un bar di Cagnes-sur-Mer. Qualche ora più tardi, veniva trovato il cadavere di un altro malvivente, Benoit Papa. Il 3 luglio, due amici del Bianchini, Michel Dotez e Max Arrighi, venivano gravemente feriti con una raffica di mitra dopo un drammatico inseguimento automobilistico.

La tragica serie è continuata pochi giorni fa con Simon Gavet e Fernand Sicarelli, aggrediti e ridotti in fin di vita a Nizza. Lo scopo della lotta spietata tra le bande rivali è il controllo della prostituzione in tutta la Costa Azzurra.

Salisbury — Questo sensazionale atterraggio di fortuna è stato effettuato per saggiare le capacità di resistenza della carlinga di un nuovo aereo in caso di urto accidentale contro il suolo

FORSE RIVOLUZIONARIA LA SCOPERTA DI UN DOCENTE UCRAINO

Impareremo dormendo una lingua in 15 notti?

Sostiene che il cervello umano è in grado di apprendere dati anche durante il sonno - Allo scopo egli impiega un registratore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kiev, 24

Se riuscirà a dimostrare in via definitiva la possibilità di attuazione sul piano pratico del suo sistema di insegnamento, il prof. Leonid Bliznichenko sarà probabilmente ricordato come l'uomo che ha scoperto la formula per conseguire qualcosa che si avvicina parecchio all'onniscienza. Da parecchi mesi Bliznichenko sta compiendo approfonditi esperimenti in un Istituto situato alla periferia di Kiev e sembra che sia a buon punto sulla strada del successo. Lo studioso ed i suoi collaboratori agiscono in base al presupposto che il cervello umano è in grado di ritenere le informazioni che gli vengono fatte pervenire anche quando la persona dorme. Dormendo, e senza il minimo sforzo, sarebbe quindi possibile imparare in uno spazio di tempo estremamente breve ciò che generalmente si acquisisce in decenni di studio.

La stampa sovietica si è occupata recentemente degli esperimenti che vengono condotti nell'Istituto di Kiev e che dovrebbero condurre al collaudo di quello che viene già chiamato «l'insegnamento ipnotico». Gli esperimenti attuali vengono in particolare condotti attraverso l'insegnamento delle lingue straniere: Bliznichenko ha dichiarato che, con il suo sistema, qualsiasi persona di intelligenza normale può imparare una lingua in meno di un mese. Tutto ciò che gli serve è di possedere un registratore e di dedicarsi allo studio (da sveglio) un quarto d'ora prima di andare a letto, poi imparerà mentre sta dormendo.

In base a ciò che è stato rivelato sull'insegnamento ipnotico sembra di capire che lo studente debba limitarsi a leggere per un quarto d'ora un capitolo della materia che vuole imparare, poi, dopo aver messo in funzione il registratore, che ripeterà continuamente tutto quello che egli ha letto, potrà mettersi tranquillamente a dormire. La mattina si sveglierà sapendo alla perfezione tutta la materia della registrazione. Il processo sarebbe ripetibile ogni sera. Leonid Bliznichenko, membro dell'Accademia delle scienze ucraina, sta occupandosi della possibilità di realizzare l'insegnamento ipnotico da quindici anni: negli ultimi mesi sarebbe riuscito a fare progressi tali da poter iniziare l'attuazione pratica del sistema, sia pure ancora su scala sperimentale.

L'accademico ucraino ha con sè nell'Istituto di Kiev diverse decine di studenti che gli servono come cavie. Per essere sicuro dell'attendibilità dei suoi esperimenti ha disposto che gli studenti seguano di giorno i loro regolari corsi scolastici; Bliznichenko si è impossessato soltanto delle loro notti. All'inizio i ragazzi sono stati invitati a leggere per un quarto d'ora un elenco di quaranta parole straniere che poi un registratore ha ripetuto ininterrottamente durante la notte mentre essi dormivano. La mattina dopo essi sapevano perfettamente tutte e quaranta le parole. Il numero dei vocaboli è stato progressivamente aumentato e si è arrivati ad insegnare ipnoticamente quattrocento vocaboli per notte. Considerato che gli studenti-cavia ritengono definitivamente il 95 per cento di ciò che imparano dormendo, risulta che in quindici notti sono in grado di imparare una lingua straniera.

Il prof. Bliznichenko sostiene che alla sedicesima notte essi sono in grado di iniziare ad apprendere una nuova lingua ed afferma che tale sistema di insegnamento è applicabile a qualsiasi materia. Se è vero le generazioni del futuro saranno di sapienti.

Lo studioso ha comunicato nei giorni scorsi alla stampa sovietica i risultati dei suoi esperimenti ed i giornali moscoviti li hanno riferiti al pubblico definendoli estremamente interessanti. E' chiaro che non ci si sente ancora abbastanza sicuri dell'attendibilità delle teorie di Bliznichenko per avallarle ufficialmente; il lavoro dello studioso viene comunque seguito con comprensibile simpatia.

U. P. I.

Italiano in Svizzera vittima della strada

Ginevra, 24

Tre operai italiani mentre ieri sera tornavano a casa, a notte inoltrata, dopo aver partecipato ad una festa, sono stati travolti da un'automobile che procedeva nello stesso senso, sulla strada cantonale alle porte di Engelberg (cantone di Obwalden). Uno dei tre operai, Fortunato Graziano di 18 anni, è stato ucciso sul colpo. Un suo compagno del quale non è stato ancora reso noto il nome, è stato gravemente ferito e ricoverato all'ospedale cantonale di Stans.

Da un breve comunicato della polizia locale risulta che i tre operai stavano rientrando al loro dormitorio, camminando sul lato destro della strada. Essi sono stati investiti alle spalle di un'automobile che scendeva nella valle e che poco prima aveva incrociato un'altra vettura.

Il «Nobel» Bovet ospite di Buenos Aires

Buenos Aires, 24

Si trova da due giorni a Buenos Aires il Premio Nobel di medicina e fisiologia, prof. Daniele Bovet, il quale impartirà un corso di perfezionamento medico presso il Servizio di cardiologia dell'ospedale «Rivadavia» di Buenos Aires.

A morte un algerino che uccise un gendarme

Algeri, 24

Il Tribunale rivoluzionario di Algeri ha condannato oggi a morte un algerino, Mohammed Khecouche, il quale è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso un gendarme durante una incursione contro una stazione di polizia, nell'aprile scorso. Khecouche, definito dalla Corte un «controrivoluzionario», è il quinto uomo che viene condannato a morte in quattro giorni. Altri due algerini processati insieme a lui sono stati condannati rispettivamente a venti e a cinque anni di carcere.

JOHNSON ALLA CASA BIANCA NON INTENDE ESSERE L'EREDE DI NESSUNO

ALLA CONVENZIONE DEMOCRATICA SI LIQUIDERÀ IL RICORDO DI KENNEDY

Tuttavia si fanno affari d'oro con la vendita dei più disparati ricordi del Presidente ucciso — Quattrocento milioni di lire al Comune repubblicano di Atlantic City per «affittare» la città

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atlantic City - Un asinello — simbolo del Partito democratico — viene portato in sfilata in uno dei cortei pro-Johnson che si susseguono continuamente in preparazione alla Convenzione

DAL NOSTRO INVIATO
Atlantic City, 24

C'è Ruby che ammazza Oswald nella sede della polizia di Dallas (tutto di cera); c'è un immaginario messaggio di Kennedy dal Paradiso (scritto su carta sottile e chiuso in una cornice di metallo: costa tre dollari e mezzo); ci sono ricordi del Presidente assassinato, foto piccole e grandi, statuette di finto bronzo, mezzi dollari con la sua immagine, francobolli commemorativi, riproduzioni di suoi scritti o disegnini. Li vendono lungo la passeggiata di tavole di legno in riva all'Oceano ai venticinquemila che sono venuti qui ad Atlantic City per la Convenzione democratica, gente politica o associata, sostenitori di una parte o di un'altra, amici e nemici, mogli, figli, nipoti.

Passeggiano su questa imitazione di «Promenade des Anglais»: ombrelloni, sedie a sdraio, panchine sul lungoceano; alberghi tra il verde dall'altra parte della via che si chiama Boardwalk. La Convenzione democratica ha scelto Atlantic City perchè ha offerto seicentotrentamila dollari all'organizzazione del partito, quattrocento milioni di lire, meno che Miami, ma qui in compenso non ci sono gli esiliati cubani e si può respirare più apertamente l'aria carica di salino che brucia le labbra e mette una sete indiavolata. Atlantic City è una città repubblicana, anche il Comune è repubblicano, ma quando si tratta di affari in America le ideologie hanno una parte secondaria. Il Sindaco repubblicano della città del New Jersey ha fatto i suoi conti: milioni pagati al partito avversario possono rendere circa dieci milioni di dollari (sei miliardi e mezzo di lire) all'economia cittadina nei quattro giorni di permanenza dei delegati e interessati alla Convenzione, senza considerare che per quattro giorni almeno il nome di questa specie di Nizza del New Jersey apparirà in tutti i giornali del mondo.

Una pubblicità così non ha prezzo; il Sindaco di Atlantic City ha superato tutti i contrasti ideologici (seppure ne ha avuti) nell'ospitare la Convenzione del partito avverso. Domani nel palazzo della Convenzione — un edificio enorme che potrebbe contenere completamente i sessantamila abitanti della città e che è diventato famoso per essere la sede di grandi concorsi di bellezza e per le partite di calcio che vi si disputano all'interno quando fa cattivo tempo — i democratici cominceranno il grande dibattito che porterà Lyndon Johnson alla candidatura ufficiale a Presidente degli Stati Uniti, un dibattito che non ha sorprese di riserva: questa di Atlantic City non è una Convenzione, è una incoronazione, e proprio in tale caratteristica racchiude forse una certa malinconia e tristezza. Doveva essere l'incoronazione di John Kennedy, il suo trionfo; anche per questa ragione era stata scelta una città balneare, un po' carnevalesca e con una mondanità da vecchi signori in pensione, agiati, ma remissivi. Invece Kennedy è andato a Dallas, Johnson è entrato alla Casa Bianca, l'incoronazione è per quel delfino che non godeva le simpatie dell'uomo che è stato assassinato nella stessa terra di colui che gli è succeduto.

Nè Johnson aveva simpatie per Kennedy e il suo clan. La prova è in quella sua frase che ha accompagnato l'eliminazione di Robert Kennedy dalla Vicepresidenza: «Questa che inauguriamo deve essere una amministrazione Johnson, non un seguito dell'amministrazione Kennedy». E un'altra prova è nel fatto che il Presidente degli Stati Uniti ha tentato in tutti i modi di trasferire la Convenzione a Chicago. Proprio perchè Kennedy aveva scelto Atlantic City. Jacqueline verrà qui soltanto giovedì, alla chiusura, e non parteciperà ad alcuna riunione politica (se suo cognato fosse stato scelto alla Vicepresidenza avrebbe parlato alla Convenzione); Robert Kennedy apparirà brevemente ad Atlantic City, ma come un candidato senatore di New York, un uomo senza più rilievo politico.

Ad Atlantic City si liquida John Kennedy e la sua epoca alla Casa Bianca; speriamo che non sia messo nell'elenco delle cose da disperdere anche lo spirito che ha animato quel giovane Presidente e che tante speranze ha suscitato nel mondo. Johnson sa coltivare con abilità il culto personale; i suoi ritratti sono sparsi nella cittadina balneare e soltanto lui è ossessivamente in effigie dovunque (ma in persona arriverà qui mercoledì al momento della nomina); soltanto un'enorme scritta inneggiante a Goldwater — e c'è di mezzo un ritratto del senatore dell'Arizona — cerca di contendere una esclusiva che culmina nella sala della Convenzione dove due enormi teste di Johnson — alte tredici metri e larghe dieci — dominano lasciando indietro le tre fotografie di Roosevelt, Truman e Kennedy che sono alte sette metri e larghe sei. E', dunque, la Convenzione di un uomo che non lascia nulla al caso politico, di un personaggio che ha deciso di fare della Casa Bianca una specie di dominio personale in cui, eletto in novembre, anche la più piccola traccia della «Nuova Frontiera» dovrà essere cancellata. Chi sarà Johnson, che cosa farà da allora in poi resta un mistero che non certo la Convenzione di Atlantic City potrà rivelare. L'esercizio del potere ottenuto dal popolo e non ereditariamente dirà chi sia veramente Lyndon Baines Johnson. Che sia un uomo duro e di ostinato carattere lo testimonia la sua quasi ossessiva inclinazione alla decisione personale nella scelta del Vicepresidente. Chi sarà l'uomo che andrà con lui alla Casa Bianca e sarà il suo sostituto, e potrebbe diventare il probabile Presidente degli Stati Uniti, poichè un avvenimento tragico non è mai da escludere, come mostra la drammatica conclusione della vita di Kennedy? Nessuno lo sa.

Si sa chi non diventerà Vicepresidente degli Stati Uniti: non lo diventerà Robert Kennedy (la più grande delusione della sua vita), non lo diventerà Sargent Shriver, non lo diventerà McNamara, non lo diventerà Adlai Stevenson, tutta gente che è stata sacrificata per poter eliminare Robert Kennedy (e ciò può dare l'idea di quale genere di carattere sia dotato Johnson). «Ci sono alcuni uomini ai quali penso e sui quali non ho ancora deciso» ha detto ieri il Presidente americano e oggi ai Governatori democratici che ha ricevuto alla Casa Bianca ha ripetuto la stessa cosa. C'è stata una piccola battaglia fra Johnson e i trenta uomini chiusi nello studio del Presidente qualcuno dei Governatori ha alzato la voce; insomma anche se è Capo dello Stato americano, uno non può mica decidere tutto da solo, non può permettersi il lusso di considerare un Governatore come un giornalista o un cittadino qualsiasi che è costretto a sapere soltanto quanto la Casa Bianca decide di far sapere.

Ma Johnson duro non ha mollato nemmeno ai Governatori. «Capisco le vostre rimostranze — ha detto —, ma debbo ancora scegliere». I nomi che ha nella sua lista privata pare che non siano più di due: Hubert Horatio Humphrey, senatore del Minnesota, ed Eugene McCarthy, senatore dello Wisconsin. Humphrey è protestante. McCarthy è cattolico. L'uno ha 53 anni, l'altro 42. Humphrey è una forte e nota personalità di liberale e riformista, McCarthy è una intelligenza sottile, ma uomo poco conosciuto. Ci sarebbe da scommettere che le preferenze di Johnson vanno al meno noto. Ma non è nemmeno da escludere che egli alla fine scelga un terzo uomo: Mike Mansfield, capo della maggioranza repubblicana al Senato e Presidente della Camera alta.

Mansfield ha 63 anni, poca inclinazione ormai per la vita politica nella quale si è consumato, ha rinunciato a tutte le ambizioni, pensava persino, qualche tempo fa, di ritirarsi e fare l'insegnante in una Università. Johnson è anche capace di convincerlo a tornare indietro e a metterlo con lui alla Casa Bianca. Su questa incognita si apre, dunque, una amara Convenzione democratica che ha per solo mistero la scelta del Vicepresidente e (ma meno appariscente) l'inquietante interrogativo della crisi razziale che minaccia di dividere il partito, di spaccarlo in due. Ma se ciò accadrà, sarà una spaccatura ben nascosta e nessuno potrà rendersene chiaramente conto: i democratici vogliono andare alle elezioni con l'etichetta dell'unità che li deve distinguere dai repubblicani che vi vanno, invece, con lo stampo della divisione. Essi sono certi della vittoria di Johnson (e chi, d'altronde, anche se non è democratico, può dubitare?); Johnson ha già in tasca gli ultimi sondaggi popolari. Date l'importanza che volete a questi metodi, ma essi un fondo almeno indicativo dello stato d'animo popolare lo danno. Bene, ecco l'ultimo sondaggio, con le cifre di stamattina: 67 per cento dell'elettorato in favore di Johnson; il 24 per cento a Goldwater; il resto indeciso. Pochi possono essere gli spostamenti di qui a novembre; e se ci saranno, ci dovrebbe pensare più Barry Goldwater che Lyndon Johnson.

Stelio Tomei

A ERTO E CASSO dimissioni del Sindaco

Udine, 24

Il Consiglio comunale di Erto e Casso riunitosi a Cimolais, ha accettato le dimissioni presentate dal Sindaco De Damiani, per motivi di salute. Per mancanza del numero legale non è stato possibile eleggere il nuovo Sindaco. Le funzioni pertanto sono state provvisoriamente assunte dall'assessore anziano, Felice Corona.

Intanto è giunto oggi a Belluno il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Danilo De Cocci per compiere un sopraluogo nella zona del Vaiont. Dopo una lunga visita ai luoghi colpiti, il Sottosegretario ha presieduto una riunione in Prefettura per esaminare i problemi inerenti alla ricostruzione della zona, al fine di accelerare le provvidenze e gli adempimenti attualmente in corso. Era presente anche il Sottosegretario per l'Industria ed il Commercio, sen. Giorgio Oliva, che si è soprattutto preoccupato delle questioni relative alla ripresa delle attività produttive.

Partecipavano inoltre alla riunione, presieduta dal Sottosegretario De Cocci, i Prefetti di Belluno e di Udine, i provveditori alle opere pubbliche di Venezia e Trieste, i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Udine e Belluno gli ingegneri capo del Genio Civile, i presidenti delle Camere di commercio ed i capi degli Uffici tecnici erariali delle due province interessate.

DRASTICI PROVVEDIMENTI PER FACILITARE LA CIRCOLAZIONE

«Feroce» regolamentazione dei parcheggi d'auto a Milano

In tutto il centro storico non si potrà sostare gratuitamente che per un'ora — Star fermi per l'intera giornata invece costerà non meno di duemila lire

Milano, 24

Il sistema dei parcheggi, nel centro di Milano compreso nella cerchia dei Navigli coperti, è da questa mattina completamente rivoluzionato. Da ora in poi sarà praticamente impossibile abbandonare la propria macchina in un posteggio centrale per un'intera giornata, a meno che l'automobilista non voglia pagare per la sosta quasi duemila lire. Nel cosiddetto «centro storico» di Milano, il Comune ha istituito infatti, da oggi, 72 parcheggi a tariffa progressiva, limitando inoltre le soste nelle zone libere ad un'ora con disco orario.

Il provvedimento deciso qualche tempo fa dal Comune, tende a meglio organizzare la circolazione stradale nelle vie del centro per evitare gli ingorghi che solitamente si formano, specie nelle ore di punta, I nuovi parcheggi a tariffa progressiva, per complessivi 3145 posti macchina, saranno tutti custoditi: gli utenti che vorranno servirsene verseranno al custode 100 lire per la prima ora di sosta, altre 100 per la seconda e altre 200 per la terza. Per ogni ora in più di sosta, la tariffa è stata concordata in 250 lire. Una persona che lavora o abita in centro, se volesse lasciare la propria auto in un posteggio a tariffa progressiva dovrebbe così pagare oltre 2000 lire. Nelle ore notturne e domenicali, la quota sarà di 200 lire complessive, senza limite di sosta.

Contemporaneamente all'istituzione di questo tipo di parcheggio, è stato anche completamente mutato il sistema dei parcheggi gratuiti, dove solitamente possono trovare posto 3733 vetture: tutte queste zone sono state assoggettate ai limiti del «disco orario», per cui il limite di sosta non dovrà superare il tempo massimo di 60 minuti. L'adozione di questo nuovo sistema dovrebbe agevolare il traffico, troppo spesso congestionato, nelle vie centrali, e facilitare la circolazione dei mezzi pubblici.

Il processo contro gli Altoatesini

La Procura ricorre contro i terroristi

Milano, 24

La Procura Generale della Repubblica è ricorsa in appello contro la sentenza della prima Corte di Assise di Milano che lo scorso luglio, al termine del processo per gli attentati terroristici in Alto Adige, ha assolto Osvaldo Kofler, di 31 anni e Josef Kerschbaumer di 51, dall'accusa di tentativo di omicidio nei confronti di Antenore Ferrari, la moglie di questi, Ernesta Muraro, e i figli Maria Rosa, Federico e Luciana. Secondo l'accusa formulata in sede di istruttoria dal giudice dott. Martin di Bolzano, il Kerschbaumer sarebbe stato il mandante e il Kofler l'esecutore dell'attentato dinamitardo, che nella notte del 16 aprile 1961, fece saltare a Termeno il bar di proprietà del Ferrari.

In seguito all'episodio terroristico, il bar andò completamente distrutto insieme con parte dell'abitazione dei Ferrari. Per un fortuito caso il Ferrari e la moglie, che al momento dell'esplosione erano a letto, non perirono perchè alcune grosse schegge dell'ordigno esplosivo si conficcarono profondamente nei cuscini del letto dopo averli sfiorati; i figli della coppia riportarono gravi forme di choc le conseguenze del quale durano tuttora. Sia Kofler che Kerschbaumer sono attualmente in stato di detenzione per essere stati condannati rispettivamente a 10 anni e 4 mesi e a 14 anni e 11 mesi.

GIA' ACCERTATI VENTICINQUE MORTI, IMPRECISATO IL NUMERO DEI MALATI

Epidemia di peste bubbonica scoppiata nel sud della Bolivia

Tra le tribù indie che vivono nelle foreste vi sarebbe una vera e propria moria — Inviate spedizioni mediche mentre Argentina, Brasile e Paraguay chiudono le frontiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 24

Una violenta epidemia di peste bubbonica è esplosa nella regione meridionale della Bolivia, dove più di venticinque persone sono morte e numerose sono quelle che sono state colpite dalla spaventosa malattia. Inoltre, nella stessa regione, è stata segnalata anche una manifestazione secondaria, ma come quella bubbonica sempre o quasi mortale, della peste. Secondo le autorità sanitarie centrali della Bolivia, infatti, oltre alla peste bubbonica i medici hanno osservato anche numerosi casi di peste polmonare.

Purtroppo le denunzie di peste sono limitate ai centri abitati principali mentre poco o nulla si sa, di preciso, circa la situazione nelle zone meno civili, in specie di quelle vicine alla frontiera con il Brasile. Informazioni portate da «seringueros» e commercianti girovaghi parlano di grave moria in seno alle popolazioni indie della regione, popolazioni che sono state civilizzate solo in parte e che, in quanto vivono nella giungla sfuggono ad ogni possibilità di controllo sanitario. A Tarya, città che si trova nei pressi del confine fra la Bolivia e l'Argentina le autorità sanitarie hanno fatto affluire quantitativi di siero antipeste che ora viene distribuito nella regione, spesso, purtroppo, con enorme lentezza a causa della difficoltà delle comunicazioni. Vaccinazioni antipeste sono state ordinate anche per le popolazioni dei centri urbani della zona centrale del paese allo scopo di prevenire, nei limiti del possibile l'estendersi verso nord della epidemia.

Al Ministero boliviano della Sanità non ci si nasconde che la situazione è preoccupante anche in considerazione del pericolo costituito dalla presenza, nella regione infetta, di gruppi più o meno nomadi e dalla istintiva diffidenza che certe popolazioni indie nutrono ancora per l'uomo bianco e le sue medicine. Peraltro viene sottolineato a La Paz che nelle regioni delle foreste la peste è sempre presente, sia nella sua forma più tipica, la bubbonica, sia sotto forma di peste polmonare. Si tratta, però, di casi sporadici che non giungono mai, normalmente, ad assumere carattere di epidemia. Peraltro quest'anno le condizioni del tempo, quasi sempre molto caldo e molto umido hanno fatto sì che l'agente patogeno della peste trovasse un ambiente molto favorevole alla sua propagazione.

Il Governo boliviano ha inviato nelle zone colpite dalla epidemia squadre di medici e di infermieri militari e civili disponendo altresì che ciascuna squadra possa usufruire dell'aiuto e dei mezzi dei comandi locali dell'Esercito sia per i necessari spostamenti sia per la protezione dei medici e degli infermieri vaccinatori incaricati di recarsi nei villaggi indios.

I sacerdoti cattolici ed i missionari protestanti che svolgono la loro attività nella Bolivia meridionale collaborano con le autorità nella battaglia contro la peste sia procedendo di persona alle vaccinazioni, sia svolgendo opera di propaganda fra le popolazioni perchè accettino di essere vaccinate.

Dal canto suo il Governo della Repubblica Argentina ha chiuso la frontiera ed analoga misura hanno preso i Governi del Brasile e del Paraguay. Peraltro in quella zona le popolazioni di confine non tengono molto conto delle linee di frontiera, del resto difficilmente controllabili con efficacia, e pertanto a Buenos Ayres, Asuncion e Brasilia si segue con preoccupazione l'evolversi della situazione sanitaria nella Bolivia meridionale. Sul luogo della epidemia sono giunti anche esperti della Organizzazione sanitaria mondiale delle Nazioni Unite.

U. P. I.

Commemorate a Vinca le vittime dei nazisti

Massa Carrara, 24

Con una mesta cerimonia stamane Vinca di Fivizzano ha commemorato le 170 vittime dell'eccidio commesso nel 1944 dai nazisti: furono trucidati donne, bambini e vecchi, e il parroco del paese, don Luigi Ianni.

Muore nuotando un docente universitario

Ravenna, 24

E' morto oggi, mentre prendeva un bagno nel mare di Marina Romea, a 15 chilometri da Ravenna, il prof. Umberto D'Ancona di 68 anni, residente in Padova, via Scalcerle 9. Il prof. D'Ancona, che era ordinario di biologia e zoologia generale all'ateneo patavino e faceva parte dell'Accademia dei Lincei, è stato colto da malore a pochi metri dalla riva. Un medico ha attribuito la causa della morte ad infarto cardiaco.

L'Università di Padova è in lutto per la morte del prof. Umberto D'Ancona, direttore dell'istituto di zoologia e biologia, noto in campo internazionale per i suoi studi sulla biologia marina. Il prof. D'Ancona, di 68 anni era stato nominato ordinario dell'università patavina nel 1937, ed aveva raggiunto presto grande notorietà. Era presidente e membro di organizzazioni scientifiche internazionali. Il prof. D'Ancona si sarebbe dovuto recare presto a New York per partecipare ad un congresso di biologia.

RAGAZZO TRAVOLTO dal trattore del padre

Siracusa, 24

Un bimbo di 17 mesi, Emanuele Tordonato, è morto schiacciato dalle ruote di un trattore agricolo guidato dal padre. La disgrazia è accaduta a Noto, in via Roma, nei pressi dell'abitazione del trattorista Attilio Tordonato il quale, nel fare marcia indietro per posteggiare il pesante mezzo di sua proprietà, non si è accorto che il figlioletto gli era corso incontro e lo ha travolto, uccidendolo.

Un cittadino inglese, figlio di italiani residenti in Gran Bretagna, è morto in un ennesimo incidente avvenuto sulla statale ionica nel tratto compreso tra la località Copanello e Catanzaro-Lido. Si tratta di Michel Thamos Giordani, di 19 anni, il quale si trovava in Calabria da alcuni giorni per trascorrere una vacanza presso parenti. Il Giordani viaggiava a bordo di una automobile «Fiat 600» sulla quale si trovavano altri due giovani, gli studenti universitari Franco Pittelli, di 19 anni, e Franco Mussari, di 20; nell'abbordare una curva, l'auto è sbandata ed è andata a cozzare contro un albero. Il Giordani è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Catanzaro.

Crociere popolari dall'America in Russia

Mosca, 24

Un industriale di Boston, Melvin J. Gordon è a Mosca per organizzare un programma turistico a bordo di navi a basso costo. Egli conta di portare 8000 americani nei porti di Leningrado e di Odessa a partire dal 1.o maggio dell'anno prossimo. Le navi da utilizzare sarebbero quelle attualmente «sotto naftalina» che servirono per lo sforzo bellico americano durante la seconda guerra mondiale. Durante le soste delle navi nei porti di Leningrado e Odessa, i turisti americani potrebbero fare delle puntate a Mosca e in altre città dell'interno. Si tratta di un programma economico che pare abbia incontrato il favore del comitato sovietico per la pace.

UN AUTOCARRO CONTRO UNA MACCHINA CON TRE FRATELLI A BORDO

SCONTRO FRONTALE SULL'AUTOSTRADA DUE PERSONE MORTE, TRE FERITI GRAVI

In un incidente presso Bolzano hanno perso la vita padre e figlio

Legnano, 24

Due morti e tre feriti sono il bilancio di un incidente stradale accaduto stamane lungo la Autostrada dei Laghi, nei pressi del casello di Legnano Sud. Un autocarro «Opel» guidato da Giancarlo Gerli di 26 anni, abitante a Milano in via Traccia, sul quale viaggiava anche Sergio Cattanini, abitante a Varese, il quale aveva chiesto al Gerli un passaggio, all'ingresso dell'Autostrada si è scontrato con una «Simca 1000» sulla quale erano tre fratelli: i due gemelli Augusto e Amedeo, e Andrea Andreoli, i primi di 19 anni ed il terzo di 17, residenti a Dossino (in provincia di Brescia). L'autocarro stava per sorpassare un autotreno che viaggiava sulla striscia gialla che delimita la corsia di destra, quando improvvisamente è comparsa dalla opposta direzione la «Simca». I due autoveicoli si sono scontrati frontalmente e mentre l'autocarro si fermava di traverso sulla strada, la «Simca» è volata fuori strada, schiantandosi in un prato.

Sergio Cattanini, sbalzato fuori dalla cabina di guida dello autocarro è caduto sull'asfalto ed è rimasto schiacciato dalle ruote posteriori dell'automezzo. I tre fratelli, rimasti feriti dentro la loro automobile completamente sfasciata sono stati portati all'ospedale di Legnano, dove due ore dopo il ricovero è morto Amedeo Andreoli. Gli altri due fratelli Andreoli e il Gerli guariranno in una ventina di giorni.

Uno scontro fra due automobili è invece avvenuto ieri sera sulla nazionale del Brennero, a Sud di Bolzano. Questa mattina all'ospedale il piccolo Fredi Ballweber, di 9 anni, di San Giacomo in provincia di Bolzano, è deceduto per una ferita riportata alla testa; nella notte, poco dopo il ricovero, era morto il padre del bambino, l'albergatore Otto Ballweber, di 46 anni. Lo scontro è avvenuto fra una «600», pilotata dal Ballweber e una «1100» guidata da un giovane di Bolzano e a bordo della quale erano altre due persone. Queste ultime tre persone hanno riportato lievi ferite. Un secondo figlio dell'albergatore, Rolando, di 12 anni, è invece in gravi condizioni; i medici dell'ospedale di Bolzano si sono riservata la prognosi.

MOVIMENTATO EPILOGO A TARANTO DI UN RITO NUZIALE

Bastona il figlio appena sposato

Il giovane è finito all'ospedale ferito a un occhio

Taranto, 24

Mentre usciva dalla chiesa «S. Pio X», dove si era appena sposato, Rocco Galiardi di 21 anni, è stato preso a pugni dal padre, che era contrario al matrimonio. Fino al 22 luglio scorso — giorno in cui il Galiardi è diventato maggiorenne — il padre era riuscito a far valere la sua opposizione, negando al figlio il suo consenso per il matrimonio. Appena raggiunta la maggiore età, Rocco Galiardi si è dato da fare: nel minor tempo possibile ha sbrigato le pratiche necessarie e stamane ha portato all'altare la signorina Laura Palmisano, di 19 anni.

La cerimonia si è svolta rapidamente alla presenza di pochi parenti e amici ma, nonostante la segretezza con cui si erano svolti i preparativi, il signor Galiardi è riuscito a sapere tutto all'ultimo momento. Non potendo più impedire il matrimonio, ha voluto almeno dimostrare in maniera piuttosto concreta, la propria disapprovazione: ha atteso così dinanzi alla chiesa e, mentre il giovane aveva ancora al braccio la sposa, gli ha assestato un pugno in pieno viso.

Mentre qualcuno dei presenti soccorreva la Palmisano, svenuta, altri hanno accompagnato lo sposo in ospedale, dove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione: il pugno del genitore aveva rotto infatti una lente degli occhiali che il Galiardi portava e pare che le schegge, oltre a procurare una ferita esterna, abbiano leso la cornea.

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI DEL CICLISMO A LIMONTA SUL LARIO

Convocato Mugnaini al posto di Balmamion

Le spiegazioni del piemontese circa la propria rinuncia: «Non mi ritengo inferiore ai titolari e voglio evitare ogni polemica»

Lecco, 24

Il ritiro collegiale dei ciclisti azzurri professionisti a Limonta, sulle rive del Lario, accoglie questa sera nove stradisti e un inseguitore. Essi sono i sette titolari Cribiori, De Rosso, Durante, Mealli, Motta, Taccone e Zilioli, le due riserve Poggiali e Mugnaini, e l'inseguitore Baldini, che ha accolto l'invito della Lega professionisti di allenarsi con gli stradisti, e raggiungere quindi, in macchina, ogni pomeriggio, la vicina Como per effettuare la seduta in pista al «Sinigaglia» sotto la guida del commissario tecnico dei dilettanti, Costa.

Balmamion ha confermato ufficialmente al membro della Lega professionisti, Bollini, che dirige il quartiere generale azzurro a Limonta, la sua definitiva rinuncia al posto di riserva viaggiante. E' stato immediatamente, quale seconda riserva, convocato Mugnaini, che è giunto per ultimo al ritiro, verso le 17.30. Il secondo inseguitore azzurro, Leandro Faggin, è atteso per domani mattina.

Adorni raggiungerà i compagni venerdì, dopo che avrà gareggiato, da domani, su tre circuiti in Francia, nel quadro della tournée dopo il Tour.

Gli azzurri cominceranno domani gli allenamenti con una uscita su 100 km. Il clima è fresco, oltremodo adatto agli allenamenti di corridori che si preparano ai campionati del mondo. Il programma agonistico degli stradisti comprende tre gare: la quinta prova del «Trofeo Cougnet», sabato 29 agosto a Corsico, il «G. P. Molteni» ad Arcore, domenica 30 agosto, e il «Trofeo Feg», martedì 2 settembre a Robbiano di Giussano. Gli azzurri saranno presenti al completo in tutte e tre le corse.

Circa la propria rinuncia Balmamion l'ha giustificata dichiarando di essersi deciso in tale senso un po' perchè non si ritiene inferiore ai titolari, e un po' per evitare polemiche con gl' altri azzurri, dopo le sue vivaci dichiarazioni.

Si apprende intanto da Mosca che, per i mondiali di ciclismo su pista, a Parigi, i russi hanno selezionato:

Inseguimento: Sergu Tereshchenskov, Leonid Kolumbet, Stanislav Moskvin e Arnold Belgart, campioni dell'anno scorso nella quattro km. a squadre.

Velocità: Imant Bodnieks, Omar Phakadze e Valery Khitrov.

A capo della squadra femminile sarà Galina Yermolaeva.

Dalla Bona vince il G.P. di Pont Charra

Grenoble, 24

I selezionati italiani dilettanti per i campionati mondiali di ciclismo su strada hanno dominato oggi il gran premio di Pont Charra (Isère) vincendolo grazie allo sprint finale di Dalla Bona. Ecco l'ordine d'arrivo della prova: 1) Dalla Bona (It.) che copre i 100 km. in 2.31'; 2) Izier (Fr.) s. t.; 3) Meysenq (Fr.) s. t.; 4) Guimbard (Fr.) a 37"; 5) Zanin (It.) s. t.; 6) Jourden (Fr.) s. t.; 7) Andreoli (It.) a 4'37"; 8) Ract s. t.; 9) Vaschetto (It.) a 5'02"; 10) Manza (It.); 11) Gimondi (It.).

100 a farfalla in 1'11"9

La Cecchi toglie il primato alla Noventa

Roma, 24

La nuotatrice Annamaria Cecchi ha stabilito oggi pomeriggio, nella piscina dell'Acquacetosa a Roma, il nuovo primato italiano dei 100 metri farfalla con il tempo di 1'11"9. Il record precedente apparteneva ad Elisabetta Noventa con 1'13"1, e venne stabilito il 27 luglio scorso a Sanremo.

Record italiano

Nel lungo la Trio supera se stessa

Belluno, 24

Maria Vittoria Trio ha stabilito, oggi, nel corso di una riunione di atletica leggera al Polisportivo di Belluno, il nuovo primato italiano di salto in lungo con la misura di metri 6,14. Il record precedente apparteneva alla stessa Trio, che l'aveva stabilito il 2 giugno scorso, a Torino, con la misura di metri 6,12, durante l'incontro universitario Italia-Francia.

Risultati della riunione: **Salto in lungo:** 1) Maria Vittoria Trio (Libertas Torino) m. 6,14 (nuovo primato italiano); 2) Anna Cecilia Piol (Associazione Atletica Belluno) m. 4,75. **Metri 100:** 1) Magali Vettorazzo (GAT Treviso) 11"7; 2) Donata Govoni (Fontana Cestistica Bologna) in 11"7; 3) Daniela Spampani (Fontana Cestistica Bologna) 11"9. **Staffetta 4x100:** 1) Squadra nazionale (Spampani, Vettorazzo, Carboncini, Trio) 46"4.

Gli olandesi dominano negli «europei» di F.J.

Loosdrecht, 24

Gli olandesi hanno conquistato le prime dodici posizioni nella prima regata del campionato europeo, non ufficiale, classe Flying Junior, disputata stamane sul Lago di Loosdrecht, in Olanda. Alla competizione hanno partecipato rappresentanti olandesi, belgi, inglesi, finlandesi, francesi, tedeschi, norvegesi, svedesi e italiani.

La vittoria è stata conquistata da Schooneveldt, che ha preceduto i connazionali Van Heel e Schimmer. Tra gli italiani, il primo è stato Fabio Risso, giunto 15.o, seguito da Corrado Isenburg (17.o), da Pietro Odoriso (23.o) e da Ricci (26.o). La seconda regata è stata vinta dallo olandese Van Hellemond

La Cooper con due vetture al Gran Premio d'Italia

Milano, 24

Il Comitato organizzatore del «35.o Gran Premio d'Italia», che si correrà sulla pista stradale dell'Autodromo di Monza il 6 settembre prossimo, e varrà come ottava prova del campionato mondiale piloti, sono giunte le schede di iscrizione della casa inglese Cooper per i suoi due piloti ufficiali: Phil Hill e Bruce Mac Laren. L'americano di Santa Monica è stato campione del mondo con la Ferrari, e per due anni consecutivi (1960 e 1961) ha vinto il Gran Premio d'Italia, sempre su Ferrari, a Monza. Mac Laren, unico pilota neo-zelandese (di Auchland) fu terzo per tre anni consecutivi a Monza (1961, 1962 e 1963), sempre con la Cooper.

Il 6 settembre, oltre al «35.o Gran Premio d'Italia», in programma nel pomeriggio, si svolgerà all'Autodromo di Monza anche la «15.a Coppa Inter-Europa» per vetture delle classi fino a 1600 e fino a 2000 cmc. Le iscrizioni fino a ora pervenute per questa gara internazionale delle Gran Turismo sono: classe 2000: 4 Abarth Simca e 4 Porsche 904.

(Radiofoto UPI al «Piccolo»)

Durante la corsa automobilistica delle «100 miglia», disputatasi a Springfield, nell'Illinois, ha perduto la vita il corridore americano Bill Horstmeyer. Nella foto, il drammatico momento: la macchina di Horstmeyer vola in aria (a destra); in primo piano, un altro concorrente

HOCKEY: UNA SOLA VITTORIA DEI PADRONI DI CASA

Il fattore campo ha perduto ogni valore

Nervosismo tra gli alabardati che si accingono ad affrontare la fase decisiva del campionato - La resa del Pirelli di fronte al Ferroviario

Tre vittorie esterne, un pareggio e una sola vittoria dei padroni di casa rappresentano il bilancio della tredicesima giornata del campionato hockeistico. E' un consuntivo alquanto magro per il fattore campo, che mai come questa volta è stato così declassato. Il solo Modena ha vinto in casa propria, e neppure in questo caso si può parlare di gran merito, perchè avversario dei modenesi era la modesta compagine del Bassano. A Genova ha vinto il Novara, a Lodi è passato il Marzotto, a Milano ha trionfato il Ferroviario, mentre il Monza ha costretto alla spartizione della posta i campioni d'Italia della Triestina, che hanno così portato a tre i punti persi sulla pista di casa.

Ma tutto ciò era in fondo previsto, e le eccezioni sono rappresentate dai risultati scaturiti a Trieste e a Lodi. Il Novara non poteva temere la trasferta sul campo della Bolzanetese, e così è stato: larga vittoria dei novaresi e condanna a fondo classifica dei volonterosi genovesi. Il Modena, facendo giocare i suoi neo azzurri Moncalieri e Malagoli, non è stato messo mai in soggezione dai bassanesi, i quali si sono arresi definitivamente nella ripresa dopo un mediocre primo tempo. Vittoria a largo punteggio del Ferroviario sul campo del Pirelli, il quale ha... spontaneamente rinunciato a giocare la gran carta.

Per il Pirelli, invischiato nella zona retrocessione, la partita di sabato aveva grande importanza. Gli aziendali milanesi invece si sono presentati in pista con una formazione rabberciata: molti giocatori sono in servizio militare, troppi sono rimasti in villeggiatura, e così quelli che sono andati coraggiosamente in campo hanno pagato il fio della loro temerarietà. Al Ferroviario, facile vincitore, non si può far alcun addebito se il Pirelli si è presentato a ranghi dimezzati. Il campionato è (o dovrebbe essere...) una cosa seria, e non può tener conto degli assenti, specie se disertano il campo di battaglia per gli ozi della villeggiatura.

A Trieste e a Lodi si sono avuti i due risultati a sorpresa. Passi per la vittoria di questo lunatico Marzotto, che ha fermato la compagine lodigiana, in auge da sei settimane. Sia il Marzotto che il Lodi non hanno più mire di classifica e tutto ciò che fanno è ammirevole sotto ogni punto di vista. Più complesso il discorso sulla battuta a vuoto della Triestina, che si è trovata sul suo cammino ben due avversari, il Monza e la... pioggia. Come è andata a finire, tutti ormai lo sanno. Solo a sei minuti dalla fine Martellani riusciva a pareggiare la rete di Levatti, venuta improvvisamente allo scadere del nono minuto di gioco del primo tempo.

Gli alabardati hanno raddrizzato la barca, che navigava in acque agitate, sotto la pioggia, che ha disturbato l'ultimo quarto d'ora di gioco. E' stato il quarto d'ora del «non gioco». Era impossibile giocare sabato notte sotto quella scrosciante pioggia. I regolamenti sono quelli che sono e bisogna accettarli anche se sono un po' troppo di... avanguardia. Dopotutto si sta applicando il regolamento internazionale, che è stato concepito e varato dai portoghesi e dagli spagnoli con la collaborazione italiana. In Spagna e in Portogallo non hanno certamente le nostre esigenze, anche perchè laggiù i campionati si giocano in pieno autunno, e addirittura d'inverno, al coperto. Ma il problema dei regolamenti (per quanto riguarda la pioggia) e dell'utilità di applicarli è un argomento che va trattato da altri, in altra sede. Ciò che a noi interessa è l'episodio di sabato notte, di cui pochi tifosi triestini sono stati partecipi.

Si dirà che le avverse condizioni del tempo disturbavano la Triestina e il Monza in egual misura. D'accordo. A noi non interessa neanche il fatto che sia stato il Monza a trarre il maggior vantaggio da questo inaspettato alleato (i monzesi, in vantaggio di un gol, non avevano da scomporsi, mentre gli alabardati dovevano annullare le distanze, e quale principale ostacolo da superare vi era la pista pressochè inagibile. Per cui hanno faticato moltissimo per mettere a segno la rete del pareggio).

Il nocciolo della vertenza sta nel fatto che la Triestina si è trovata impacciata quando le condizioni ambientali erano normali. Non si può neanche parlare di svogliatezza nelle file degli alabardati. Anzi, tutti si sono battuti col massimo impegno, forse con troppa foga. Qui sta il «rebus» della condotta poco razionale della squadra di Cergol. Lo stesso allenatore degli alabardati è rimasto perplesso di fronte alla condotta dei suoi allievi. C'è gran nervosismo nelle file «unioniste». Ci sono attaccanti che vogliono aiutare i difensori, questi ultimi cercano a loro volta di trasformarsi in tiratori. Insomma tutti vogliono collaborare per una buona riuscita e invece sono pasticci.

Non è da oggi che la Triestina gioca con i nervi a fior di pelle. Quasi tre anni di lotte appassionate e continue non possono non lasciar traccia. Gli inseguitori della Triestina, Modena e Novara, sono ormai usi a dare la caccia al capifila. Insomma, è più difficile la vita per chi è in testa da molti anni, che per coloro che inseguono. La Triestina non ha problemi tecnici, ha solo bisogno di un po' di calma e tranquillità, in questo delicato momento che durerà per l'esattezza tre lunghe settimane. I prossimi avversari della Triestina si chiamano Novara, Modena (entrambe in trasferta) e Lodi (in casa); il resto (Pirelli e Marzotto) non conterà se gli alabardati avranno ricavato dal suddetto trittico il massimo risultato.

B. I.

GLI ALABARDATI SONO TORNATI A VALMAURA

Mercoledì in notturna «amichevole» a Cervignano

I commenti di Puppo e Renosto sulla partita di San Daniele - Un programma da sviluppare per gradi

La Triestina ha fatto il suo esordio stagionale sul civettuolo campetto di San Daniele del Friuli, ove la squadra era stata inviata or son due settimane fa in ritiro. Giocando contro la Sandanielese, la Triestina ha concluso così la sua prima fase della preparazione Ora gli alabardati, agli ordini di Puppo e Renosto, cureranno gli allenamenti a Valmaura e disputeranno fuori sede altre due o tre partite pre-campionato. Per mercoledì, «in notturna», è prevista l'uscita a Cervignano; domenica prossima la Triestina sarà a Vittorio Veneto; prima della gara di Coppa Italia gli alabardati andranno forse a Torviscosa per misurarsi col Saici.

Il primo provino stagionale, quello di domenica contro la Sandanielese, ha... permesso alla critica di sbizzarrirsi a suo piacimento in merito alla prestazione della squadra alabardata. In fin dei conti anche per i critici questo è il periodo del necessario rodaggio dopo le vacanze d'estate. Sono saltati così fuori i commenti e le valutazioni più disparate. Tizio ha fatto bella figura, Caio è andato male: per altri è valido il discorso inverso.

Ma vediamo più da vicino questa prima prova degli alabardati, sentiamo dalla viva voce dei due responsabili tecnici, Sandro Puppo e Mario Renosto, le prime impressioni su questa Triestina edizione 1964-65.

«Anzitutto la partita di domenica — è di turno il D.T. Puppo — va presa col beneficio dell'inventario. La levatura della squadra allenatrice era modesta. In ogni caso la Triestina ha dimostrato di possedere già un gioco veloce, dinamico e sbrigativo. La squadra si è comportata benino. E' quanto noi vogliamo, è ciò che speriamo di realizzare nel minor tempo possibile onde presentarci preparati al momento del via. In queste partite, in cui il divario di categoria è notevole, non possono ovviamente saltar fuori le deficienze d'ordine tecnico e di preparazione».

«Ha da fare qualche nome?...»

«Ho visto un Frigeri molto esuberante. Anche Ferrara, Dalio e Sadar sono in palla. Non si può parlare ancora di forma, è troppo presto. Il centravanti Bernasconi ha assoluto bisogno di ambientarsi. Era la seconda volta che giocava coi nuovi compagni. Orlando è forse un po' in ritardo con la preparazione rispetto ai propri compagni, ma per il nostro attaccante è tutta questione di tempo. Orlando ha una corporatura... vistosa e quindi abbisogna di maggior lavoro degli altri. Del portiere Scorti non posso dire nulla: non è stato impegnato. E' intervenuto solo su alcuni tiri scagliatigli da lunga distanza. Nel complesso sono soddisfatto di questa prima uscita».

A San Daniele i tecnici alabardati avevano a disposizione diciotto giocatori: due soli gli assenti, i militari Quadrelio e Cignani. Dei diciotto giocatori a disposizione, Puppo e Renosto ne hanno impiegati solo quattordici, lasciando ai bordi del campo i giovani Parovel, Gobet, Scala e Ispiro. Puppo spiega questo temporaneo... accantonamento dei giovani delle ultime leve.

«Abbiamo assoluto bisogno di renderci conto del materiale di prima mano a nostra disposizione. Dobbiamo, in altri termini, varare la squadra che affronterà le iniziali fatiche del campionato. Non giova quindi fare una girandola, tanto per fare qualcosa... I giovani rimasti fuori a San Daniele verranno certamente impiegati nelle prossime uscite di Cervignano e Vittorio Veneto. Noi si ha fretta di puntare al sodo, perchè fra un mese si è già nella mischia».

E passiamo a Mario Renosto, che è l'allenatore degli alabardati.

«I giocatori non sono ancora nella dovuta forma — ci dichiara — ed è giusto che sia così. Se fossero già in forma oggi si arriverebbe nel bel mezzo del campionato con le gomme a terra. Seguiamo il nostro programma per gradi. L'impostazione della squadra rimane su per giù quella dell'anno scorso. I punti chiave rimangono il battitore libero Varglien e lo stopper Pez. Vitali ha trovato un buon sostituto in Ferrara. Per gli altri si vedrà: dateci tempo!».

La comitiva degli alabardati è rientrata in sede da San Daniele del Friuli ieri mattina. I giocatori sono stati lasciati in libertà tutta la giornata. Oggi gli allenamenti riprenderanno allo stadio di Valmaura con inizio alle ore 15.30. Mercoledì mattina i giocatori si ritroveranno allo stadio, poi saliranno in pullman diretti a Cervignano dove in «notturna», con inizio alle ore 21, affronteranno la formazione friulana. Il pranzo verrà consumato a Pieris. Domenica prossima la partita a Vittorio Veneto avrà inizio alle ore 16.

I calendari dei campionati della Lega professionisti

Milano, 24

Il commissario della Lega Nazionale, dott. Franchi, non ha ancora deciso il giorno in cui verranno resi noti i calendari dei campionati di Serie A e B. E' certo comunque che i calendari verranno comunicati questa settimana: il commissario della Lega deve ancora effettuare su di essi un ultimo definitivo esame. Forse anche già domani i calendari saranno pubblicati.

La dodicesima tappa del Giro ciclistico di Portogallo, di 58 km., è stata vinta dal belga Franz Brandts, della squadra Flandria, in 1.21'37".

I «QUATTRO ANNI» INDIGENI IN GARA DOMENICA PROSSIMA A MONTEBELLO

Nel Derby «Presidente della Repubblica» lotta aperta sui quattro giri della pista

Blera si è allenata ieri lasciando un'ottima impressione - Fra i partenti Steno, Turbine e Fiesse Massimino rappresentante dell'allevamento veneto - Le corse si svolgeranno nel pomeriggio

Domenica prossima si disputera all'ippodromo di Montebello il «Premio Presidente della Repubblica», classico Derby dei 4 anni. Ieri mattina negli uffici della segreteria della Società Triestina Trotto si è proceduto al sorteggio dei numeri di partenza dei dieci cavalli rimasti iscritti dopo gli ultimi «forfait». L'esito del sorteggio è stato il seguente: 1) Agadir (p. d.); 2) Massimino (G. Ossani); 3) Turbine (S. Brighenti); 4) Pilota (L. Castelli); 5) Blera (A. Scirea); 6) Fiesse (W. Casoli); 7) Meriggio (W. Baroncini); 8) Zibibbo (x); 9) Steno (N. Bellei); 10) Tallone (Or. Zamboni). Tutti i concorrenti partiranno a metri 3.218.

Come si vede tutti i più bei nomi della generazione 1960 saranno presenti alla più importante prova del calendario triestino. La corsa, valida quale prova per lo speciale campionato dei 4 anni denominato Trofeo d'Oro Cynar, si disputerà sui quattro giri di pista. E' chiaro che il responso che verrà dato dalla pista laureerà il quattro anni più dotato di fondo fra i migliori rappresentanti indigeni.

Attualmente Blera comanda la classifica di detto campionato. In una stagione che l'ha vista primeggiare in quasi tutte le classiche, Blera cercherà nel «Derby» di consolidare la sua posizione preminente. Non per niente l'aitante figlia di Nighty Ned è giunta per tempo a Montebello. Anzi c'è di più. Ieri mattina Adriano Scirea il «driver» che la pilota abitualmente, è giunto all'ippodromo triestino per far svolgere alla sua allieva un allenamento proficuo. Blera ha disputato due prove, la seconda accelerando il ritmo. Il responso è stato positivo. Blera si è dimostrata in eccellente condizione, destando ammirazione fra i numerosi convenuti che hanno assistito all'allenamento.

Giulio De Nadai accarezza il suo Massimino dopo la vittoria di questi nel Premio di Pasqua dello scorso anno a Montebello. Si ripeterà la scena domenica prossima nel Derby dei 4 anni?

Quindi nel Derby, Blera la reginetta del trotto nazionale, appare più che mai decisa a respingere la minaccia che le verrà portata dal formidabile schieramento dei maschi. Steno, il «leader» della generazione, sarà a capo dei rappresentanti del sesso forte. Il portacolori della Scuderia Kira non è stato troppo fortunato in questa stagione ma nell'imponente rassegna triestina, l'allievo di Nello Bellei, attuale primatista dei guidatori italiani, cercherà di consolidare lo scettro di campione dei 4 anni, che in questo momento Blera ed altri coetanei stanno insidiandogli.

Un grosso personaggio sarà il facoltoso Turbine, vincitore a ripetizione nel periodo. Ambientatosi positivamente sulle piste di mezzo miglio il figlio di Landolfo dovrebbe fare una gran corsa a Montebello. In «sulky» a Turbine vedremo il «driver» dei record ossia Sergio Brighenti, colui che ha formato con Tornese il più interessante binomio del dopoguerra in campo ippico. Specialista delle prove di gran fondo Fiesse, che recentemente a Tordivalle ha «suonato» sulla lunga distanza l'aristocrazia della generazione, tenterà il raddoppio, con in «sulky» il guidatore italiano più adatto ai grandi premi, vale a dire William Casoli, detto «la volpe» per il suo modo sornione e astuto di impostare le corse di levatura internazionale. Fiesse è figlio dello stallone francese Ioyeux Troupier, quindi esiste in lui una innata predisposizione per le corse di gran fondo. Per le prove faticose è tagliato pure Tallone, altro discendente dello stallone transalpino che va oggi di moda, mentre altri qualitativi rappresentanti della generazione saranno Meriggio, Pilota e Zibibbo.

Una nota sentimentale nella grande parata, sarà offerta da Massimino che rappresenterà l'allevamento veneto. Il puledro di Giulio De Nadai che ricordiamo protagonista di diverse competizioni (vinse fra l'altro il Premio di Pasqua lo scorso anno) a Montebello, si è inserito d'autorità nel novero dei migliori rappresentanti della generazione. Spostato sulle piste del Sud e affidato all'ottimo Cencio Ossani, Massimino ha ottenuto la «performance» più saliente nel romano Premio Triossi, giungendo secondo dietro Fiesse sui 2600 metri, precedendo fra gli altri Steno e Blera. Un ritorno graditissimo quello di Massimino sulla pista triestina.

Una buona notizia è quella che dà per scontata la disputa del Derby in diurna. Per uno spettacolo come quello del Premio Presidente della Repubblica, ci vuole la luce del giorno. Lo hanno capito i dirigenti dell'UNIRE, e dopo le due passate edizioni in notturna, questa volta ammireremo i nostri baldi «quattro anni» sotto la sfavillante luce del sole. Il convegno del Derby s'inizierà infatti alle ore 16.

M. G.

Il concorso Totip

Tre milioni e mezzo ai vincitori con 12 punti

Roma, 24

Ecco le quote del concorso Totip: ai 12 punti lire 3.514.861; agli 11 lire 164.759; ai 10 lire 12.538. Monte premi 31.633.752.

Il torneo di tennis al CMM

Senza sorprese la prima giornata

La prima giornata di gare del torneo regionale di tennis per non classificati, denominato Coppa «Vini S. Osvaldo», è stata ostacolata dal forte vento. Sui campi del Circolo Marina Mercantile di Barcola sono stati disputati solo cinque incontri dei quindici in programma per il singolare maschile. Nella mattinata si è giocato solamente su un campo, il più riparato dal vento, e nel tardo pomeriggio, quando cioè le raffiche sono diminuite d'intensità, si è potuto giocare anche sugli altri due terreni.

Nessuna sorpresa si è registrata in questa giornata inaugurale. Dei cinque singolari maschili disputati, tutti conclusi al limite di due set, solamente quelli fra Dalla Sala - Saffaro e Zennaro - Paganini sono stati un po' combattuti nella prima frazione. Nel secondo set però i due primi nominati non hanno avuto difficoltà per ridurre alla ragione gli avversari, inferiori in linea tecnica.

Il dettaglio. Singolare maschile: Dalla Sala b. Saffaro 8-6, 6-4; David b. Maestro 6-2, 6-4; Candotti b. Oblack 6-3, 6-2; Zennaro b. Paganini 7-5, 6-3; Toffolutti D. b. Zanei 6-3, 6-1.

PER TAGLIAR CORTO ALLE CHIACCHIERE

Sfida di Benvenuti a Sandro Mazzinghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Bruno Amaduzzi ha annunciato di aver inoltrato alla Federazione pugilistica italiana la sfida di Nino Benvenuti al campione del mondo dei superwelters, Sandro Mazzinghi. Amaduzzi ha dichiarato ai giornalisti: «Si raccontano un sacco di frottole: Benvenuti sfugge questo e quest'altro... Mazzinghi è pronto anche subito per Benvenuti e per Visintin... Io allora...».

— Allora?

«La mia risposta l'ho data alcuni giorni or sono; il 19 agosto, infatti, ho trasmesso alla Federazione pugilistica italiana la sfida di Nino Benvenuti al campione del mondo Sandro Mazzinghi. L'ho fatto per tagliar corto alle polemiche, e adesso aspettiamo».

— Non si tratterà per caso di una primizia come altre primizie famose? Parliamo di Benvenuti-Giardiello e di Benvenuti-De Nucci.

«Direi di no. La sfida di Benvenuti a Mazzinghi l'ho inoltrata il giorno stesso che inoltrai la sfida di Vogrig e Del Papa. La competente commissione ha già accettato la candidatura di Cipriano al titolo italiano di Visintin, e adesso dovrà pronunciarsi sulle altre due...».

— Come la mettiamo con il peso? E il titolo dei pesi medi?

«Quando sarà necessario, Benvenuti dimostrerà di poter entrae agevolmente nel limite di settantuno chilogrammi. Quanto al titolo dei pesi medi, lo abbandoneremo, se sarà necessario, il giorno stesso in cui ci diranno che Benvenuti si batterà con Mazzinghi».

C. M.

PREDOMINA IL DIALETTO VENETO FRA I CESTISTI P.O. IN ALLENAMENTO A FORMIA

Smentita di Pieri: non verrà a Trieste

Entusiasti gli atleti del nuovo metodo di preparazione: meno fatica, migliori risultati - Si spera di confermare a Tokio il quarto posto di Roma - Due collaudi: con la Polonia e la Cecoslovacchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Formia, 24

Da una settimana è in atto a Formia la seconda fase dell'«operazione-Tokio» del basket azzurro. Teatro delle operazioni, la Scuola di atletica leggera del CONI, dove i giudici «P. O.» si sono trasferiti dopo il periodo di ossigenazione al Monte Bondone. E' un'allegra brigata, nella quale il dialetto veneto (anche se «tagliato» da altre inflessioni, soprattutto lombarde) ha un ruolo di primo piano. Pieri, Gavagnin, Vianello, Sardagna e Giomo, sono i rappresentanti veneti impegnati a rispettare la tabella di marcia fissata dal prof. Paratore, per presentare a Tokio una squadra degna della tradizione azzurra, e soprattutto in grado di difendere il quarto posto conquistato alle Olimpiadi romane.

Le premesse per questo exploit non mancano, anche se la riforma apportata quest'anno nella formula del torneo di basket non è favorevole a noi (due gironi ad otto anzichè i tradizionali quattro, a quattro squadre). Il lavoro a Formia, infatti, procede nel migliore dei modi e, ciò che più conta, tra l'entusiasmo dei giocatori per i nuovi metodi introdotti nella preparazione prettamente atletica. Si tratta di un allenamento all'americana, nel quale la parte più importante è rappresentata da appena un quarto d'ora di ginnastica isometrica (svolta da fermo) destinata al potenziamento muscolare. Una base indispensabile per un buon comportamento in campo, e che con i vecchi metodi era possibile raggiungere solo attraverso allenamenti intensi e non troppo bene accetti dai giocatori. Ora, invece, sotto la guida del prof. Guerrieri, anche questo piccolo inconveniente è stato eliminato. Con minore fatica si raggiungono risultati notevolmente superiori, quasi sbalorditivi, e, quel che più conta, con la massima collaborazione e soddisfazione degli atleti. Basti dire che qualcuno esegue questa ginnastica da solo, ancne nei momenti di libertà.

Soltanto Pieri, per le sue particolari condizioni, è dispensato in parte da tale regime. Mentre gli altri erano impegnati in tali esercizi, abbiamo approfittato per scambiare quattro chiacchiere con l'occhialuto triestino, e per chiarire così alcune voci circolanti sul suo conto, o meglio sulle sue intenzioni di tornare a giocare a Trieste.

Ipotesi improbabile e che non aveva mancato di sorprenderci. Pieri, però, è stato più sorpreso di noi. «Io tornare a Trieste? — ha replicato Gianfranco —. Lo escludo nel modo più assoluto. Ma perchè dovrei tornare a Trieste? A Milano ho affetti e una attività bene avviata, e per curare la quale ho dovuto rinunciare anche ad alcune interessantissime e molto importanti trasferte cestistiche. Poi sto in una squadra d'oro, ho un allenatore unico e dei compagni simpatici e di tutto rispetto sotto il profilo tecnico. Insomma, la mia vita è a Milano. Quindi niente ritorno in pianta stabile nella mia bella città. Qualche puntatina, comunque — conclude Pieri — non mancherò di farla».

Queste le dichiarazioni di Pieri. Ora la ginnastica isometrica è conclusa e quindi anche Gianfranco torna al lavoro con i compagni. Tale lavoro prevede, nella mattinata, soltanto atletica: footing, movimenti in souplesse, ginnastica, ecc. Pallacanestro vera e propria se ne fa solo al pomeriggio, senza spingere troppo.

Paratore, infatti, intende portare gradualmente i suoi in forma perfetta. E così sino alla fine del mese curerà soprattutto la preparazione atletica dei quindici convocati (oltre ai cinque sopra citati, già in ritiro, c sono Bertini, Bufalini, Gatti, Cosmelli, Flaborea, Lombardi, Pellanera, Zuccheri, Masini e Vittori). Il lavoro sarà poi intensificato a Roma, con delle partitelle in famiglia, e quindi perfezionato con due incontri internazionali, rispettivamente con la Polonia e la Cecoslovacchia il 17 e 20 settembre.

Paolo Ongaro

Tre giocatori del Benfica nella selezione europea

Lisbona, 24

Tre giocatori del Benfica sono stati invitati dall'UEFA (Union European Football Association) a giocare nella selezione europea a Belgrado il 23 settembre prossimo contro la Jugoslavia. I giocatori sono lo interno Eusebio, l'ala destra Josè Augusto e l'estrema sinistra Simones.

Il portiere del Trani, Lamia-Caputo, è stato operato, a Roma, al menisco del ginocchio sinistro. Lamia-Caputo si infortunò la scorsa stagione durante la partita tra la Nazionale semiprofessionisti ed il Lussemburgo. Il giocatore venne curato e sembrò rimettersi, ma alla ripresa della preparazione ha sentito nuovamente dei dolori al ginocchio.

Il Boca Juniors ha vinto la «Coppa Maometto V» battendo in finale, a Casablanca, il Real Madrid per 2-1. Entrambe le reti del «Boca» sono state segnate dal mezzo destro Rojas.

Alla Sezione triestina di pesca sportiva

La neo-costituita Sezione provinciale di Trieste della Federazione della pesca sportiva ha sede in via del Teatro 2 (CONI), sede che è stata gentilmente messa a disposizione dalla Federazione italiana pugilato. La segreteria rimarrà aperta nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 per quanti si interessano alla pesca subacquea e di superficie. Si comunica intanto che è in fase organizzativa una gara di qualificazione nazionale per subacquei, da tenersi nella seconda metà del mese di settembre.

La «s'multanea» di Paoli su diciannove scacchiere

La «simultanea» del maestro internazionale dott. Enrico Paoli, si è svolta l'altra sera dalle 20 alle 24 al Caffè Milano, su 19 scacchiere, con questo risultato: 7 vinte, 7 perse, 5 patte. Il risultato torna tutto ad onore della Società scacchistica triestina. Citiamo i nomi dei vincitori, quasi tutti giovani: Grassi, Bua, Periatti, dott. Basa, Ierco, Udovic e dott. Raimondi. Il successo ha riconfermato il fatto che il «vivaio» della Società è formato da elementi di notevole valore; li attendiamo al vaglio del campionato sociale, dove potranno gareggiare coi «cannoni».

Pugili sudamericani in allenamento a Trieste

Il mediomassimo argentino Josè Meno, che combatterà il 29 agosto a Berlino contro Hans Wohlel, e che si trova nella nostra città, ha intensificato gli allenamenti. Meno, assieme ad altri pugili sudamericani tra i quali Valerio Nunez e Pedro Carrasco, ha fissato la sede d'allenamento presso la palestra dell'Accademia Pugilistica Triestina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESA OGNI ORA PIU' GRAVE DA STUDENTI E BUDDISTI LA CRISI NEL SUD VIETNAM

IN FIAMME A SAIGON LA SEDE DI UN MINISTERO

Due morti e venti feriti il bilancio di un attacco a una organizzazione cattolica Caccia agli americani «colpevoli» di appoggiare il Governo del generale Khan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 24

La situazione politica nella Repubblica del Sud Vietnam continua ad aggravarsi: la frizione tra il Presidente Khan e i suoi avversari si è spinta così in profondità da far ritenere agli osservatori che sarà ormai difficilissimo, per non dire impossibile, raggiungere un compromesso tra le due parti. Nelle ultime ore gli incidenti si sono moltiplicati ed è con grande ansia che si attende la giornata di domani. Come è noto il 25 agosto è la giornata in cui scade l'ultimatum al generale Khan delle organizzazioni studentesche e dei buddisti: chiedono questi ultimi sostanziali cambiamenti politici e la concessione di libertà effettive, inclusa quella del diritto di opposizione. I giovani e i buddisti si battono teoricamente per la instaurazione di una sia pure rozza dialettica democratica nel Vietnam; Khan ritiene che il Paese non sia ancora maturo per tale trasformazione, altri gruppi politici che si collocano alla destra del Presidente affermano poi chiaramente che «gli studenti e i buddisti fanno il gioco dei comunisti».

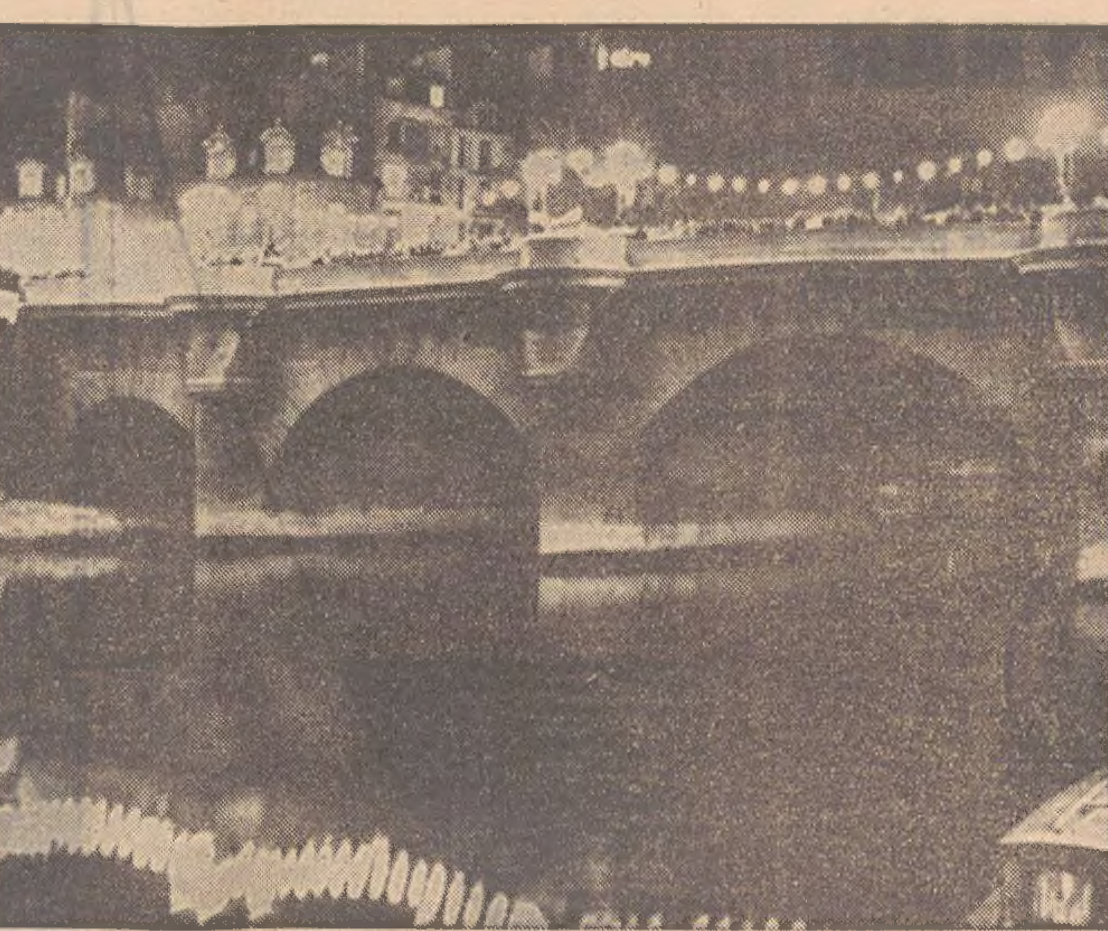
Il clima vigente in questi giorni a Saigon è paragonabile soltanto a quello che si registrò nelle settimane precedenti la drammatica caduta di Ngo Dinh Diem. Il Governo del generale Khan sembra in effetti sempre più insicuro; secondo fonti solitamente bene informate, per mantenere il potere il generale avrebbe a disposizione soltanto la maniera forte. Dovrebbe insomma scatenare lo esercito contro i manifestanti, ma è evidente che in tal modo si farebbero saltare tutti i progetti di solidarietà nazionale per combattere l'infiltrazione comunista. Il Presidente Khan è stato in questi giorni confortato unicamente da un messaggio di solidarietà del Presidente Johnson che indurrebbe a ritenere che gli Stati Uniti si propongono di sostenerlo decisamente: per il resto si è trovato circondato da atti e dichiarazioni di ostilità.

Per protestare contro la censura migliaia di studenti hanno oggi preso d'assalto il Ministero delle Informazioni: ne hanno semidistrutto la sede saccheggiandola e dandola alle fiamme. Gli studenti hanno abbandonato il Ministero delle Informazioni soltanto dopo che una loro delegazione ha ottenuto un colloquio con il Viceministro colonnello Huyen, il quale avrebbe garantito ai dimostranti una pronta soluzione del problema della censura compatibilmente alle esigenze di sicurezza nazionale. L'incidente del Ministero delle Informazioni è stato il più clamoroso, ma non certo l'unico.

Viene segnalato un assalto da parte di gruppi di estrema destra alla sede del quartiere generale dell'Associazione studentesca. Gli assalitori hanno rapidamente occupato l'edificio appiccandovi poi il fuoco. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato un disastro di più vaste proporzioni. A Da Nang, una città a nord di Saigon, due persone sono state uccise ed una ventina ferite nel corso di un assalto con bombe a mano alla sede di una organizzazione cattolica. Nella stessa città, gruppi di dimostranti si sono messi in caccia dei cittadini americani, colpevoli, a loro giudizio, di sostenere il Governo Khan. Ancora a Saigon una fitta sassaiola ha infranto i vetri di un albergo occupato dagli americani.

.. Qui Nhon è stata promulgata la legge marziale dopo che si erano verificati furibondi scontri tra buddisti e cattolici: nel corso degli incidenti diversi edifici sono stati incendiati. In tutta la zona i soldati sono stati consegnati nelle caserme, le armi al piede. Si afferma che il generale Khan ha inoltre disposto un concentramento di truppe in assetto di guerra alla periferia di Saigon. Il Presidente esita a mettere in campo i soldati — si sostiene — perchè molti ufficiali lo accusano di debolezza nei confronti dei dimostranti e se venisse data loro mano libera andrebbero certamente assai oltre nelle repressioni agli ordini.

U. P. I.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Parigi — Un ponte sulla Senna illuminato a festa in occasione del ventennale della Liberazione

LE FESTE PER IL VENTENNALE DELLA LIBERAZIONE

PARIGI IN ATMOSFERA DA «KERMESSE» POPOLARE

Suonano le campane di Notre Dame a ricordo dell'alba del 25 agosto '44 - «Fuochi» da tutti i ponti della Senna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Stanotte Parigi non dormirà. Dopo il tramonto la popolazione dei quartieri periferici si è riversata con ogni mezzo — vetture, autobus, metropolitana — in piazza della Concordia, dove sono continuati i festeggiamenti per il ventennale della Liberazione. Dalle 9 di sera fino all'alba la capitale vivrà in una atmosfera di «kermesse» popolare: esibizioni di fanfare militari francesi, americane ed inglesi; spettacolo di «french-cancan» con le ballerine del «Moulin Rouge», canzoni interpretate da Colette Renard e Sacha Distel, lancio di palloni tricolori e, a mezzanotte, fuochi d'artificio da tutti i ponti della Senna. Le campane di Notre Dame suoneranno a stormo per annunciare l'alba del 25 agosto e ricordare così a tutti i parigini, vecchi e giovani, che vent'anni fa la loro città in tripudio aveva salutato l'ingresso dei liberatori e la fine dell'occupazione nazista. Due grandi orchestre eseguiranno poi ballabili fino al mattino.

Alle 21.30 la «notte della Concordia», festosa come un 14 luglio, è stata introdotta con un dialogo in «multiplex», sulle onde della radio e della televisione, fra Parigi e le otto grandi città di Francia simbolizzate dalle statue che adornano la grande piazza. Ogni città ha risposto attraverso un breve testo scritto da un suo illustre cittadino. Da Bordeaux l'attore J. P. Aumont ha letto un indirizzo di saluto di François Mauriac e da Brest Juliette Greco ha letto una pagina di Macorlan, romanziere e poeta della gente di mare. La «soubrette» Line Renaud ha salutato i parigini da Las Vegas, dov'è in «tournée».

A Lione il neo-accademico Joseph Kessel, eroe della Resistenza, ha rievocato l'epopea partigiana del Vercors, mentre a Marsiglia Fernandel ha presentato uno scritto del conterraneo Marcel Pagnol e a Strasburgo Jean-Claude Pascal ha leto parole di circostanza di André Maurois. Parigi ha risposto con la voce del compianto Premio Nobel Albert Camus, di cui è stata diffusa una registrazione fonografica dell'articolo di fondo che lo scrittore dettò per il quotidiano «Combat» il 24 agosto 1944, e con poemi di Aragon letti dall'ex resistente Claude Dauphin, presentatore della serata.

Ieri al Pont Neuf, nelle adiacenze del Louvre, 50 mila parigini in festa hanno rivissuto una giornata «medioevale» con trovatori, menestrelli e giocolieri. Il Ministro degli ex combattenti, Sainteny, ha presieduto i festeggiamenti. La folla era così densa che non si è potuto ballare per le strade, come era in programma. Per una notte i «clochards» non hanno potuto dormire sotto i vecchi ponti trasformati in balere.

Domani De Gaulle parteciperà ad un «Te Deum» in Notre Dame, inaugurerà il Museo della seconda guerra mondiale all'Hotel des Invalides e parlerà all'Hotel de Ville.

U. R.

NUOVAMENTE IRRIGIDITI I RAPPORTI TRA I DUE GRUPPI ETNICI A CIPRO

Makarios non ha rimosso il blocco economico ai turchi

Soltanto due comunità hanno ricevuto finora viveri e combustibile Anche i reparti militari di Ankara sull'isola privi di carburante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Un nuovo irrigidirsi dei rapporti tra la comunità greca e quella turca, ha ulteriormente aggravato la situazione a Cipro, mentre sul piano internazionale si è avuta una giornata di quiete dopo la burrasca causata nei giorni scorsi dal fermo e irremovibile atteggiamento di Makarios nell'opporre ogni possibile concessione che il Governo di Atene volesse fare alla Turchia.

Il vice presidente della comunità turca sull'isola, il dott. Kutchuk, si è lamentato oggi, nel corso di un lungo colloquio con il comandante delle forze dell'ONU di stanza sull'isola gen. Thimayya, del blocco economico che il Governo di Makarios non avrebbe ancora rimosso nonostante le dichiarazioni rilasciate la settimana scorsa dal Presidente cipriota dopo un lungo colloquio con lo inviato delle Nazioni Unite, Galo Plaza.

Secondo il dott. Kutchuk, il blocco sarebbe ancora in vigore su tutta l'isola e l'unico risultato positivo dopo una settimana di trattative per l'abolizione di tale misura, sarebbe stato lo invio di 10 mila litri di carburante alla comunità turca di Nicosia e di una tonnellata di viveri agli abitanti di Kokkina. Le altre comunità ancora in mano ai turco-ciprioti, ha affermato il dott. Kutchuk, sono ancora bloccate e hanno urgente bisogno di rifornimenti. Nei prossimi giorni l'ONU e la Croce Rossa — avrebbe promesso il gen. Thimayya, controlleranno la situazione e se necessario protesteranno presso il Governo cipriota.

In mattinata si era avuto un primo inasprirsi di rapporti fra le due comunità, quando una pattuglia di greco-ciprioti armati aveva fermato una colonna di autocarri che trasportava 150 turco-ciprioti alla base britannica della RAF. La scorta organizzata dalla RAF stessa e quella dell'ONU, che accompagnano ogni giorno la colonna nel suo viaggio, non sono intervenute per evitare inutili complicazioni. E' il primo incidente del genere che avvenga sull'isola dal dicembre scorso e sebbene il Governo di Nicosia abbia diramato questa sera un comunicato in cui si afferma che un tale intervento è da attribuire esclusivamente all'iniziativa del drappello greco e non ad ordini precisi del Governo. Negli ambienti politici londinesi si ritiene che nella decisione di fermare la colonna ci fosse lo zampino di Makarios, pronto a cogliere ogni occasione per affermare la propria autorità.

Altro motivo di tensione è stata la protesta rivolta nelle prime ore del pomeriggio dal contingente militare turco di stanza nell'isola al Governo di Nicosia, accusato di non aver consentito i normali rifornimenti di carburante. Nel mese di agosto, ha affermato un portavoce della guarnigione che conta 650 soldati, non un solo litro di benzina è giunto all'accampamento, e in precedenza i rifornimenti avvenivano settimanalmente (non più mensilmente) ed erano stati ridotti a un terzo della quantità iniziale.

E' stato dato ordine ai soldati turchi di non usare più i loro veicoli privati e di limitare l'uso di quelli militari al minimo indispensabile. Le restrizioni imposte da Makarios, sostiene il comandante delle forze turche colonnello Hassan Salem, mirano a impedire ogni possibile aiuto che la base militare potrebbe offrire alla comunità turco-cipriota. Quando l'Arcivescovo Makarios intimò alla Turchia di rimuovere la guarnigione, il Primo Ministro turco Inonu affermò che ogni atto greco nei confronti dei soldati turchi sarebbe stato considerato una aggressione, costringendo il Presidente cipriota ad abbandonare il progetto di liberazione totale dell'isola.

Il nuovo attrito va quindi seguito con attenzione, perchè potrebbe condurre a gravi conseguenze. L'ottimismo che regnava nei giorni scorsi ad Ankara è intanto scomparso, e un portavoce del Governo turco ha ammesso che le vedute dei due Governi (quello greco e quello turco) sono «molto divergenti». Mesi di trattative, si osserva, hanno allargato i motivi di disaccordo invece di restringerli. La stessa opinione è condivisa dal «Times», che dedica questa mattina un editoriale al problema cipriota. Ricordando il desiderio di Makarios di rivolgersi direttamente all'Assemblea delle Nazioni Unite (che sarà convocata soltanto il 10 novembre), l'autorevole giornale afferma che una tale attesa accrescerebbe soltanto la tensione, e suggerisce un intervento energico di Grecia, Turchia e Granbretagna, ricordando che come garanti del «trattato di garanzia» incorporato nella Costituzione cipriota tali Paesi avrebbero il diritto di intervenire di propria iniziativa per risolvere qualsiasi situazione pericolosa.

Vice

Inizierà in ritardo la conferenza sul Laos

Parigi, 24

Prevista per oggi, l'apertura della conferenza per il Laos subirà un lieve ritardo. Uno dei tre leaders laotiani che si riuniranno a Parigi per cercare di trovare un accordo — il principe Souphanouvong, capo della tendenza procomunista del Pathet Lao sarà infatti a Parigi soltanto domani sera proveniente da Mosca, dove ha fatto scalo. Gli altri due leaders, il principe Souvanna Phuma, capo dei neutralisti e attuale Primo Ministro, e il principe Boun Oum, che rappresenta la tendenza di destra, si trovano già nella capitale francese.

Al largo dell'Arabia

Petroliera in fiamme abbandonata dall'equipaggio

Aden, 24

Una vasta operazione di soccorso è in atto al largo della costa del Muscat (Arabia meridionale) dove la petroliera inglese «Esso Norway» di 31.642 tonnellate è in fiamme, immobilizzata da un'esplosione nella sala motori. Un messaggio di richiesta di soccorso lanciato dalla nave ha comunicato che l'equipaggio sta abbandonando la nave. Il comandante, il primo ufficiale e due ufficiali di macchina rimangono a bordo della petroliera. La nave, una unità varata a Amburgo nel '61 e appartenente alla «Standard Tankers Co. Ltd», si trova a 109 miglia a Sud-Est di Sallal.

Una unità della Marina inglese, l'«Anzio», ha raccolto oggi 46 superstiti della petroliera «Esso Norway», in fiamme al largo della costa araba meridionale. Altri tre componenti dell'equipaggio sono dispersi. L'«Anzio» sta tentando ora di spegnere l'incendio e di rimorchiare la petroliera fino a Aden.

PER FRONTEGGIARE CON MAGGIORE SUCCESSO LE BANDE DI RIBELLI COMUNISTI

Ciombe avrebbe assoldato mercenari bianchi a centinaia

A Leopoldville si smentisce la notizia - Sono però giunti aerei del Sud Africa da cui sono sbarcati uomini e armi - Un inglese comanda la «legione straniera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 24

Nonostante le smentite di un portavoce ufficiale di Moise Ciombe, notizie sempre più precise e documentate circolano a Leopoldville sulla costituzione di un corpo di mercenari che l'ex capo secessionista del Katanga intende mettere in campo il più possibile contro i ribelli alla sua autorità. Ciombe ed i suoi collaboratori si rendono evidentemente conto dell'impopolarità della loro decisione (è certo strano che un sedicente difensore della libertà degli africani assoldi mercenari bianchi in Sud Africa e nella Rhodesia del Sud per rafforzare il suo potere) ed agiscono per tentare di impedire che divenga di dominio pubblico. La loro contromossa non pare però destinata ad avere successo: ignorando le smentite le nazioni africane alle quali Ciombe ha chiesto aiuti hanno infatti risposto negativamente.

Negli ambienti diplomatici di Leopoldville si parla ormai da due giorni del progetto ciombista di formare una legione straniera da mandare a combattere contro i ribelli. I legionari provengono in gran parte dalle formazioni secessioniste katanghesi, dalla Rhodesia del Sud e dal Sud Africa. Già oltre cinquecento uomini sarebbero stati concentrati in una base katanghese per l'addestramento definitivo. A quanto si sa il comando della legione straniera congolese verrà affidato all'inglese Mike Hoare, ex ufficiale di una divisione corazzata che fu impegnata nella campagna birmana nella seconda guerra mondiale. Fonti solitamente bene informate sostengono che le bande di Hoare saranno lanciate contro i ribelli di Soumialot entro la fine del mese di agosto o, al massimo, nei primi giorni di settembre. Il primo obiettivo della legione straniera sarà di tagliare ogni via di possibile rifornimento ai ribelli.

Tutto ciò è categoricamente smentito dalle autorità di Leopoldville: «Il Governo congolese — ha dichiarato Emmanuel Sende, alto funzionario del Ministero per le informazioni e collaboratore personale di Ciombe — non intende impiegare mercenari nella guerra contro i ribelli. Noi batteremo i rivoltosi con le nostre sole forze. Abbiamo abbastanza soldati per vincere e riportare l'ordine nel paese». L'autorevole portavoce ha poi smentito che ieri siano sbarcati alla base militare di Kamina altri cento mercenari sudafricani; contemporaneamente in una intervista concessa ad un inviato americano un cittadino sudafricano affermava che: «Tra breve saranno più di mille i sudafricani che si batteranno nelle armate di Ciombe».

Emmanuel Sende ha però rifiutato di commentare la notizia secondo la quale stamane in un aeroporto alla periferia della capitale è atterrato un grosso aereo da trasporto sudafricano con a bordo uomini e materiale bellico. Ha invece parlato a lungo dell'invio di medicinali nel Congo dal Sud Africa, dalla Rhodesia del Sud e dal Kenya. «Si tratta di aiuti pacifici — ha detto Sende — che non abbiamo nemmeno il diritto di rifiutare». Sende non ha neanche parlato del messaggio del Governo americano a Ciombe nel quale si ammonisce il Capo del Governo a non sollecitare aiuti militari da parte di Paesi razzisti; gli sarebbe stato difficile sostenere che Washington si era mossa in questo senso solo sulla base di voci incontrollate.

Frattanto le notizie militari che giungono dal Congo orientale sono favorevoli al Governo ciombista. E' stato comunicato che l'esercito di Leopoldville ha rioccupato definitivamente il centro di Lisaala: l'ultimo attacco dei ribelli è stato respinto dalle truppe regolari che hanno inflitto gravi perdite ai guerriglieri. A Bukavu si sono completate le operazioni di rastrellamento: a quanto si informa i franchi tiratori anti-ciombisti sono stati completamente eliminati. A Bukavu sono ora acquartierati 3000 soldati dell'esercito regolare: non è ancora chiaro se muoveranno verso Est oppure se rimarranno a custodire l'importante città.

Tutte le normali attività sono riprese a Bukavu e le autorità stanno tentando di convincere i pochi europei che ancora vi si trovano a non andarsene. Sembra però che tali sforzi non abbiano successo, i Consoli belga e francese sono occupati quasi esclusivamente nell'organizzare convogli per permettere ai loro connazionali di lasciare la città. I guerriglieri si sono rifatti invece vivi ad Ovest di Stanleyville: con un colpo di mano hanno occupato la località di Bumba, verso la quale si sta però dirigendo una colonna dell'esercito regolare.

A Brazzaville è stato diffuso un comunicato, datato da Leopoldville, nel quale il Comitato di liberazione congolese anti-Ciombe smentisce che il generale Olenga sia stato ucciso. «Olenga — afferma il comunicato — ha parlato ancora ieri da Stanleyville ed i ciombisti hanno mentito quando hanno dato notizia della sua morte». Il comunicato esorta poi il Governo americano a ritirare il suo appoggio a Ciombe «per evitare che i congolesi siano costretti a sparare contro gli americani per difendere la loro libertà».

Da segnalare infine la proposta della Liberia, della Sierra Leone e della Costa d'Avorio, affinchè l'organizzazione per la unità africana «insedi una speciale commissione per indagare sulla reale situazione».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — La folla degli studenti dà l'assalto al Ministero delle Informazioni per incendiarlo

139 morti e 1064 feriti in due week-end in Francia

Parigi, 24

Cinquantasette morti e 491 feriti: tale è il bilancio parziale degli incidenti stradali avvenuti in Francia durante la fine della settimana. Nel corso del week-end di Ferragosto si erano avuti 82 morti e 573 feriti.

La «Stella Olimpica» funzionerà nella prima settimana di settembre

Washington, 24

Il «Syncom III», la «Stella Olimpica» potrà essere per la prima settimana di settembre, nella posizione adatta a iniziare la trasmissione di immagini televisive dal Giappone.

FUNESTA SERIE DI SCIAGURE NELLA ZONA DELLE ALPI OCCIDENTALI

CINQUE PERSONE VITTIME DI INCIDENTI IN MONTAGNA

Nei pressi di Zermatt ha perso la vita un deputato di Neuchatel Giovane francese inghiottito da un nevaio ai fianchi del Cervino

Ginevra, 24

Una serie di incidenti della montagna, che hanno causato la morte di alcuni alpinisti, è stata registrata la scorso week-end in Svizzera. Soltanto ieri una colonna di soccorso è riuscita a raggiungere una cordata che si trovava in difficoltà a più di 4000 metri di altezza nel massiccio dell'Alphuben presso Zermatt. Composta da Andre Croswant, deputato comunista al Gran consiglio di Neuchâtel, e da sua figlia Lucienne, la cordata era scivolata in un crepaccio profondo una cinquantina di metri. L'uomo è morto sul colpo, mentre la donna è rimasta gravemente ferita.

Una cordata composta da tre inglesi, che seguiva la stessa via, è stata salvata mentre si trovava in difficoltà, bloccata a metà strada a causa delle abbondanti nevicate. I tre alpinisti, che hanno riportato il congelamento degli arti, sono stati trasportati a valle in elicottero.

Domenica, un alpinista francese, Jean-Michel Terrien di 18 anni, ha fatto una caduta di alcune centinaia di metri ed è scomparso in un nevaio mentre scalava la parete del Cervino. Sulla stessa parete, un alpinista tedesco, Erich Schambeck di 27 anni, è morto ucciso dalla caduta di massi. Inoltre, un giovane studente francese, Jerome Mayor, che insieme al fratello, frate cappuccino all'Ospizio del Gran San Bernardo, tentava la scalata di una parete nel massiccio degli Ecambies, è scivolato sfracellandosi.

Infine due giovani alpinisti belgi, Daniel Saint Guillain, di 17 anni, studente residente a La Louviere, e Claude Fryns, di 19 anni, di Bruxelles, sono precipitati questa mattina mentre scalavano la parete Sud dell'Aiguille Du Pouce (2873 metri), nella zona di Chamonix.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

QUESTI I CALCOLI DEL MINISTERO FRANCESE PER I TERRITORI D'OLTREMARE

AMMONTANO A 40 MILIARDI I DANNI DEL CICLONE «CLEO»

Dopo i disastri della Guadalupa ha «soltanto» sfiorato l'isola di Santo Domingo scoperchiando case e abbattendo alberi - Il tifone si dirige ora sulla Giamaica

Miami, 24

L'uragano «Cleo» ha sfiorato ieri sera l'isola di Santo Domingo asportando i tetti di varii edifici e sradicando alberi. Finora non si ha notizia di vittime. Un giornalista e un fotografo di un quotidiano locale sono stati travolti da un'ondata gigantesca, abbattutasi sul lungomare. I due sono stati salvati da alcuni boy-scouts.

I venti dell'uragano soffiano a una velocità di 225 chilometri orari; «Cleo» si sta spostando verso ovest alla velocità di 27 chilometri orari. Nell'isola di Guadalupa, «Cleo» ha provocato 14 morti e oltre 100 feriti. Il prefetto, Bonhomme, ha dichiarato che i danni subiti dalle piantagioni di banane sono valutati a cento milioni di franchi. Le piantagioni di canna da zucchero di Capesterre sono state seriamente danneggiate e la produzione di rhum sarà molto bassa.

Le grandi strade dipartimentali sono state riaperte alla circolazione; tra Pointe-à-Pitre e la capitale sono state ristabilite le comunicazioni telefoniche grazie al cavo sotterraneo previsto per l'installazione del telefono automatico. Per quel che riguarda la rete elettrica, la corrente non potrà essere erogata di nuovo che fra varie settimane. Esaminando i problemi più immediati che richiedono l'adozione di misure d'urgenza Bonhomme ha citato il rifornimento di pane; a questo proposito, il prefetto ha invitato i fornai a panificare per 50 mila sinistrati.

A Parigi il Ministero per i territori d'oltremare ha comunicato che l'uragano ha distrutto 3.538 edifici e ne ha danneggiati 7.500. I danni sono valutati a oltre 315 milioni di franchi (oltre 40 miliardi di lire). Quasi tutti gli edifici pubblici, le chiese, gli ospedali, e le scuole delle città di Guadalupa, Marie-Galante e Saintes hanno subito danni. Secondo informazioni provenienti da Santo Domingo, l'uragano non ha investito la capitale, ma è passato sul mare a circa 75 miglia dalla città.

Se «Cleo» non cambierà direzione o velocità, domani pomeriggio si abbatterà sulla costa Est della Giamaica e, questa notte, la tempesta imperverserà sull'intera isola: è quanto hanno reso noto i servizi meteorologici americani. Alle 9 (ora italiana), di questa mattina il centro dell'uragano si trovava a circa 200 chilometri a Sud-Ovest di Santo Domingo.

L'Italia tra i collaboratori

In fase «critica» un reattore frutto di accordi fra 12 Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Un gran passo avanti nella produzione di energia termonucleare è stato compiuto la scorsa notte alla stazione di energia atomica di Winfrith, con il raggiungimento della fase «critica» da parte del «Dragon», un reattore nucleare frutto della collaborazione di dodici Paesi europei, fra cui l'Italia.

Il «Dragon» è un reattore a grafite raffreddato ad elio, ed è l'unico al mondo su cui sia stata raggiunta una tale fase di ultimazione. Gli scienziati impegnati nell'impresa hanno lavorato per quattro anni, dal marzo del '60 ad adesso, dopo che un accordo fra i dodici Paesi era stato raggiunto nel marzo del '59. Formato da parti provenienti da tutti i dodici Paesi, il «Dragon» è il prototipo di quello che potrebbe essere il reattore degli anni '70, in quanto produce energia elettrica a costi ben inferiori di quelli attuali.

Per un certo periodo il «Dragon» sarà tenuto a livelli bassi, ma si prevede che nei primi mesi del '65 sarà portato alla sua potenza massima. Dopo un anno di prova, nel '66, sarà possibile trarre le prime conclusioni, vedere cioè se il nuovo sistema per ottenere energia elettrica è più conveniente o no di quelli attualmente conosciuti. Qualora i risultati fossero positivi, si prevede che la costruzione di centrali termonucleari del nuovo tipo diventerebbero uno degli aspetti di maggior rilievo dello sviluppo industriale nel prossimo decennio. Il «Dragon» sarà ufficialmente inaugurato il 22 ottobre.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA pratica lavori di casa offresi. Cassetta 27706 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi a ore. Cassetta 67686 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

AIUTO cameriera media età, escluso lavare cucinare, possibilmente conoscente qualche lingua, cerca Pensione Roma 13 Trieste. 27723 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo stipendio trattamento. Tel. 35101, 8-10, 13-16. 27725 B

DOMESTICA stabile finita referenziata cercasi per piccola famiglia, ottimo trattamento e stipendio. Telef. 221058. 27633 B

DOMESTICA stabile veramente capace, assumerebbe distinta famiglia. Indirizzare, indicando referenze e pretese, a cassetta 46701 B, UPI.

DOMESTICA finita fissa referenziata cerca famiglia 4 persone. Bertani, via Cimarosa 10, Milano. 5988 B

DONNA pulizie pratica cerca industria dolciaria v. Fornace 13 11 B

RAGAZZA stabile cercasi per 2 persone. Tel. 36413. 67615 B

TUTTOFARE 20-30enne disposta trasferirsi Roma auto sabato 29 trattamento familiare, cercano due persone impiegate. Telefonare 68933. 27718 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231. 46588 C

CAPO cantiere edile e stradale lunga pratica cemento armato offresi anche fuori zona. Cassetta 67505 C, UPI.

A.A.A. 23ENNE militesente pratico ufficio, conoscenza lingua tedesca, onesto, volonteroso, dinamico, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta n. 27733 C, UPI.

A.A. PITTORE capace offresi subito. Del Rio, viale D'Annunzio 33. 67706 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 67698 C

EX CARABINIERE colto, offresi autista segretario privato o altri incarichi fiducia. Cassetta 67669 C, UPI.

IDRAULICO fabbro capace tutti i lavori offresi. Telef. 46215. 67528 C

IMPIEGATA esperta ufficio paghe, previdenze, dattilografia, contabilità ecc., patente C offresi prontamente. Cassetta 27714 C, UPI.

IMPIEGATA 22enne pratica ufficio offresi. Tel. 730595. 67695 C

LAUREATO pieni voti geologia, specializzato geofisica, politecnico Milano (gravimetria, sismica, elettrica) pratico geotecnica, prove materiali, fondazioni, annuale esperienza accademica, conoscenza francese, 26enne, militesente disposto trasferirsi, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: cassetta 11/C, SPI, Udine. 5995 C

MURATORE pensionato, pratico lavori giardino. Indirizzo UPI. 67677 C

OPERATORE I.B.M. meccanografico (selezionatrice, riproduttrice, tabulatrice, calcolatrice) offresi. Scrivere: Tullio Sommer, via Blaserna 3, Monfalcone. 712 C

PENSIONATO media età referenziato pratico ufficio, offresi magazziniere riscuotitore portinaio altre mansioni fiducia. Cassetta 67678 C, UPI.

PITTORE capace offresi. Telefonare 93616. 67710 C

PORTINAIO, magazziniere, guardiano anche notturno, conoscenza lingue, offresi. Telef. 25574. 27543 C

SIGNORINA austriaca offresi bambinaia. Tel. 77596. 27712 C

18ENNE lunga pratica ufficio, diploma commerciale, dattilografa capace, offresi per impiegata. Cassetta 27729 C, UPI.

23ENNE serio auto propria lavoro esterno offresi. Cassetta n. 27721 C, UPI.

29ENNE perito industriale con automezzo esperienza, disegno marmi e cantiere, libero impegni offresi anche come piazzista. Cassetta 27710 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA SPECIALIZZATO RASCHIATURA APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA TEDESCA POSA OPERA RIPARAZIONI PREVENTIVI GRATUITI. TELEFONO 50036. 67660 CC

A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione installazione antenne applicazione II canale. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259 67441 CC

COPIATURA istantanea: documenti disegni fotografie oggetti libri musica su qualsiasi carta, cartoncino. Assumonsi lavori presso la «Tecnoufficio» Cormons (Gorizia), viale Venezia Giulia 77, telefono 6264 (di fronte Ospedale civile). 202 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telefonare 733091. 67642 CC

OROLOGI: riparazioni accurate pronta consegna. Darwil, p. San Giovanni 1. 67679 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 46764 CC

PLASTIFICAZIONE protettiva: cartelli pubblicitari copertine libri cataloghi listini avvisi documenti carte identità schede meccanografiche fotoalbum fissi, smontabili, carte geografiche, topografiche. Assumonsi lavori presso «La Tecnoufficio» Cormons (Gorizia), viale Venezia Giulia 77, telefono 6264 (di fronte Ospedale civile). 200 CC

RILEGATURA smontabile dorsi plastica sfilabili: raccolte documenti archivi cataloghi listini riviste registri notes a fogli intercambiabili. Assumonsi lavori presso «La Tecnoufficio» Cormons (Gorizia), viale Venezia Giulia 77, telefono 6264 (di fronte Ospedale civile). 201 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA - aiutocommessa per panificio - pasticceria cercasi, tel. 95342. 67683 D

A.A.A. APPRENDISTA commessa, 16-18enne, possibilmente pratica ramo pelletteria, assumesi per negozio nuova apertura, via Lamarmora 5. 67685 D

A.A.A. APPRENDISTE 15-20 anni, 20.000 mensili cercansi, telefonare 95893. 67685 D

A.A.A. APPRENDISTE cerca fabbrica borse. Ditta Miramare, v. La Marmora 5. 27472 D

A.A.A. GIOVANI desiderosi avviarsi carriera commerciale vendita cercansi da importante società di marca mondiale. Richiedonsi età 25-30 anni, dinamici, presenza, facile parola e cultura generale. Assicuransi ottimo trattamento con possibilità di carriera. Scrivere: cassetta n. 27728 D, UPI.

AIUTO banconiera e banconiere turnista cercansi «Bar Adriaco», via G. Carducci 4. 27748 D

AIUTO banconiere/a cercasi per bar. Telef. 94247. 27726 D

APPRENDISTA ragazzo, ragazza cercasi Bar via Ginnastica 52. 67692 D

APPRENDISTA aiuto banconiere cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 67709 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera e cassiera. Bar Donà, largo Santorio 4. 67418 D

APPRENDISTE industria dolciaria cerca. Via Fornace 13. 11 D

AUTISTA 21-40 anni pratico consegne città cerca vecchia ditta commerciale 44 ore settimanali. Offerte dettagliate: cassetta 2325 D, UPI.

BAR cercasi ragazza 16-17 anni, orario diurno, feste libere, buono stipendio, trattamento familiare, telefono 30182. 67714 D

BARBIERE capace cercasi, via Marconi n. 2, tel. 36192. 27792 D

CUOCO capace, posto stabile con referenze cercasi. Telefonare 20115. 2991 D

FATTORINO 22-28 anni cerca la ditta Silvio Rustia, via Mazzini n. 29. Presentarsi dalle 9-10. 27735 D

GIOVANE desideroso dedicarsi lavoro acquisizione pubblicità per giornali e riviste in Trieste cerca importante impresa. Offerte manoscritte indicando età, studi compiuti, eventuali posti occupati, referenze. Cassetta 2992 D UPI.

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane stenodattilografa con cognizioni inglese e tedesco. Offerte cassetta 46723 D, UPI.

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 27724 D

INTERNISTA ristorante cercasi, Albergo Milano, via Ghega 17. 27736 D

PARRUCCHIERA lavorante capace e garzone cercansi Salone Tore, via Apollinare, 96408. 28831 D

RAGIONIERA anche primo impiego cercasi. Cass. 27695 D UPI.

RAGIONIERE esente obblighi militari, esperto contabilità, ricalco cercasi. Cass. 27694 D UPI.

STENODATTILOGRAFA esperta, escluso primo impiego cercasi. Cass. 27696 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CERCANSI camere mobiliate e vuote qualsiasi zona, telefonare 37419. 27741 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE uno due letti elegante bagno, termosifone, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 67680 F

STANZA centro, bagno, affittasi, Telefonare ore 8-14, 68529. 67691 F

G Istruzione L. 30

ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure: corsi professionali Cimec, v. Battisti 8, 38139. Conseguenza lavori ampliamento aperto esclusivamente pomeriggio. 67415 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito pregasi rinvenitore telefonare n. 76689 mancia. 27720 H

OCCHIALI vista smarriti domenica Villa Revoltella. Tel. 29813 orario magazzino; mancia. 27719 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. COLOGNA 59, consegna fine mese: soggiorno, camera, cameretta, piano terzo. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI CONFORT: MILANO, appartamenti lusso primingresso 3-4 stanze, attico, 2 stanze, salone. CARPISON, cucina, 2 stanze, ampia terrazza. BAIAMONTI, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli. GIUSTINELLI, attico, 2 stanze, salone. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO n. 3. 401 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento in villa Barcola 4 camere, cucina, bagno, calenafta, giardino; altro via Udine 3 camere, cucina, bagno; rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1, primo. 8436 I

A.A.A. QUARTIERINO soffitta centrale, occasione camera, cucina, wc, affitta 10.000 IMMOBILIARE «LORENZA» XX Settembre 12-D, tel. 734257. 67711 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. GIULIA salone, 4 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore. GHIRLANDAIO (Perugino) consegna dicembre - gennaio, una, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. 67700 I

APPARTAMENTI primingresso 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 27746 I

APPARTAMENTINO, 2 camere, cucina, gabinetto, riscaldamento autonomo, giardino, 25.000 affittasi Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 67696 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze stanzetta cucina riscaldamento nafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27715 I

APPARTAMENTO BUONARROTI, 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento giardino panoramico, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27715 I

APPARTAMENTO paraggi Ventisettembre, quadristanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo 38.000; altro camere, cucina paraggi Piccardi 15.000 affittasi; Agenzia Gentile, Toro 8. 8437 I

APPARTAMENTO (Perugino), due camere, camerino, cucina 21.000 mensili poche spese affittasi amm.ne Crispi 9. 67703 I

APPARTAMENTO: Sala, 5 stanze, accessori, autoriscaldamento affittiamo pressi Viale. Alabarda, Spiridione 6. 27645 I

APPARTAMENTO rinnovato, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, via Udine, 40.000 mensili. Altro, Sanzio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori signorili, 30.000 mensili. Telefonare 37703. 67708 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 27746 I

APPARTAMENTO, Barriera, 25.000, IMMOBILIARE «LORENZA» XX Settembre 12-D, tel. 734257. 67711 I

CAMERE 4 camerino cucina bagno tutto a nuovo affitto paraggi stazione Centrale. Tel. 35605 ore 13.30-14. 27576 I

CAMERE 3 uso ufficio zona Battisti affittansi 25.000 mensili. Informazioni tel. 45525 pomeriggio 67510 I

NUOVO 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo Sanzio. Alabarda, Spiridione 6. 27743 I

VILLA affitto Sistiana con giardino, 5 stanze, servizi, garage, riscaldamento, ammobiliata o no. Cass. 67693 I UPI.

VILLA affitto Sistiana con giardino, cinque stanze, servizi, garage, locali d'affari per qualsiasi uso, riscaldamento, ammobiliata o no, ottima posizione. Cass. 67693 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

AFFITTO cercasi camera cucina gabinetto compensando spese fino a 120.000, telefonare 45525 pomeriggio. 67510 L

APPARTAMENTO in affitto possibilmente nuova costruzione, tre stanze, cucina, oppure due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, cercano distinti senza figli, esclusi mediatori. Cassetta 67684 L UPI.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cerca artigiano in affitto. Installando a proprie spese impianto di riscaldamento. Telefonare 41129. 27740 L

STANZE 3 servizi cercansi affitto zona F. Severo. Tel. 30317, ore 15-19. 27711 L

M Vendite d'occas. L. 40

FUCILE subacqueo idropneumatico vendesi occasione. Telefonare 48400. 27708 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 27732 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12 Tel 90279

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio - Battisti 12. Monfalcone - Corso 25. 67690 M

NUMISMATICA classica, moderna. Chiedere listini vendita straordinaria monete. Sismondi 5, Milano. 13467 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, vastissimo assortimento. Persiani, ocelot, ratmusquè similvisone, murmel bellissime, Guarnizioni ogni tipo. Grande risparmio! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 67662 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. Approfittate controllate. Visitateci, diventerete clienti. 67704 M

SEGA circolare con carrello ed 1 motore elettrico 6 cavalli, vendesi, Baiamonti 69. 27742 M

SPARHERD bellissimo, stufa 3500, vasca materassi, suste vendo. Bosco 12, magazzino. 67713 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, cineserie, bronzi, salotti, stanze letto, giacenze ereditarie, cucine. Telefonare 31037. 67707 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 67699 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 27722 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 4[illegible]

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28, telefono 38490. Facilitazioni di pagamento. 8 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 67699 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751. 67589 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

MATRIMONIALE, due poltrone, tutto ottimo stato vende privato a privato. Tel. 28395. 67682 NN

MATRIMONIALE palissandro lussuosa, garanzia, ritiro usata. Falegname via della Tesa n. 33. 67705 NN

MATRIMONIALI nuove 5-6 porte vendonsi occasione. Falegnameria Padovan 8. 67688 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

GROSSISTA milanese lanerie seterie cotonerie cerca rappresentante introdottissimo presso clientela dettaglio Tre Venezie. Scrivere Casella 33 B SPI Milano. 5990 P

INDUSTRIA pantaloni milanese cerca rappresentante introdottissimo presso clientela dettaglio Tre Venezie. Scrivere Casella 33 B SPI Milano. 5989 P

PIAZZISTA articoli dolciari assumesi prontamente. Telefonare 30317 pomeriggio. 27711 P

26ENNE referenziato presenza auto propria esaminerebbe serie proposte rappresentanze Trieste provincia ed estero; libero impegni. Cassetta n. 67443 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT 404 '64, km. 3000 vendesi occasione, garanzia 6 mesi, Torricelli 3, garage. 27648 Q

ALFA ROMEO Savra, Ghega 6 - Giulietta 60-61-63, Simca 1300, Montlery 60, Giulia 63. 27749 Q

AUTOCARRO inservibile, portata oltre 50 q.li per demolizione purchè revisionato 1963, comperasi. Baiamonti n. 69. 27742 Q

ESPOSIZIONE Fiat: Piazza Oberdan 8, telefono 35430: N 500, giardiniera, belvedere, 600-57, 1100-103, Export familiare 61-62. 27738 Q

FIAT 600 1957 buone condizioni vendesi. Tel. 59133 (mattino). 67715 Q

GIULIA Spyder 1963 24.000 km. perfettissima vendesi. Telefonare 87174 Gorizia. 712 Q

OPEL Rekord 1957, 1958, 1961, ottime condizioni Fiat 1100-103, Export 1961, Renault R 4; L. 1962, Fiat 600 1956 vendonsi. Telefonare 2200 Pordenone 53254 Udine. 5994 Q

PEUGEOT 404 come nuova privato vende anche rateizzando. Tel. 78300 ore ufficio. 27713 Q

ROULOTTE priva arredamento anche molto usata acquistasi. Telefonare 37410 feriali. 67521 Q

SIMCA, Duplica, via Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali: Simca 1000, Simca 1300, NSU Prinz 1961, Dauphine, Simca Ariane 6 posti, 600 D 1961, 600 '55 '56 '57 '58, 500 N, Fiat 1600 S Coupé, Simca Vedette. 67641 Q

VESPA G. S. 1961 metallizzata buone condizioni, contanti cercasi urgente. Tel. 61966. 67681 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25972 Q

«500» nuova Giardiniera anno 1961 occasione vendesi. Telefonare 91562. 312 Q

600 1961 perfetta, Fiat 1900 1955 vendesi, via Geppa 12. 27737 Q

1100 H lusso '60 - 1100 '58, 600-58, 500 '58-60, Volkswagen 61, Giulietta 58. Facilitazioni. Valle 6. 27747 Q

1100 58 vende privato. Affare. Tel. 41583. 67687 Q

1300 Fiat 62 vendesi. Tel. 723811 oggi dalle 13 alle 20. 27717 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AUTORIMESSA 800 mq. pressi largo Pestalozzi completa di stazione di lavaggio vendesi. Offerte Cassetta 27593 R UPI.

CESSIONE stipendio statali parastatali aziendali interessi minimi. Crispi 8, 48281. 46581 R

STUDIO FINANZIARIO PIAZZA PONTEROSSO 6-II - TELEFONO 68659. Arbitrati, amministrazioni, perizie, successioni ereditarie, ricupero crediti senza spese. Esperienza trentennale. 27734 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1584. CONDOMINIO TRIESTE MARE - MARINA JULIA, ridente spiaggia adriatica, appartamenti week-ends economicissimi 1, 2 stanze, ogni comfort, negozi indispensabili molteplici servizi. Pure disponibili lotti mq. 600-1000 per villini LIRE 2-6000 mq. MILANO 15, vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso, informazioni piano VI 10-13, 16-18. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso prontingresso: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazza mq. 80; SANMARCO ANGOLO ALVIANO 1-4 stanze, vista mare, ogni confort. STRADA FRIULI 124, palazzina 2-4 stanze, accettansi aldisiani. INFORMAZIONI, VENDITE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 400 S

A.B. INDUSTRIA 51. Nuova palazzina prontingresso, vendonsi: ATTICO, splendida vista mare, ampia terrazza, salone, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. ALTRO, bistanze, cucina, bagno, giardino-orto. LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigianato. DILAZIONI PAGAMENTO. AGEP, passo Goldoni 2. VISITE sul posto: oggi 11-12, 16-17. 67701 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media). Due stabili avanzata costruzione. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PREZZI convenienti, FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. VISITA sul posto: oggi 11-12, 16-17. 67702 S

A SERVOLA Vigneti - M. Praga: appartamenti soleggiati vista mare, 2-3 stanze, servizi, poggiolo, posteggio autovetture privato vende direttamente in cantiere impresa di costruzioni. 46775 S

A. VIA COLOGNA 55, appartamenti signorili 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina, vende VISITE SUL POSTO ore 16-18, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27715 S

ALLOGGIO nuovo 2 camere soggiorno cucinino servizi cantina 2 poggioli vista mare termonafta ascensore, vende Impresa bellissima posizione Baiamonti. Telefonare 90420. 27709 S

APPARTAMENTI liberi restaurati soleggiatissimi 1-2 stanze giardinetto vendonsi affarone. Visitare ore 10-12, 16-18, vicolo Castagneto 67/69. 27625 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina zona BELLOSGUARDO, 2-3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore giardino, corso costruzione vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 27716 S

APPARTAMENTO GRETTA in palazzina, nuovo 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta cantina, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 27715 S

APPARTAMENTO casa nuova zona S. Anna, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 27745 S

APPARTAMENTO vista mare tre stanze soggiorno cucinino doppi servizi due poggioli centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 24200. 27745 S

APPARTAMENTO camera grande, cucina, gabinetto vendesi 1.700.000 paraggi Rossetti. Tel. 61423. 67712 S

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno vendesi 4.800.000. Visite sul posto 9-12, 16-19 via Colombo 12. 8438 S

CARLO ALBERTO (pressi): signorile, nuovo, salone, 3 stanze, stanzetta, biservizi, comforts, terrazze vista mare vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27744 S

CASA città quasi nuova vende privato, impiego sicuro. Offerte cassetta 27686 S, UPI.

CONDOMINIO occupato 2 stanze cucina gabinetto vendesi occasione paraggi Rossetti. Tel. 61423. 67712 S

CONDOMINIO centrale 3 stanze cucina bagno centralnafta vendesi vera occasione. Tel. n. 61423. 67712 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. 27730 S

LOCALE casa nuova 42 mq. adatto vari usi vendesi. Telefonare 24200. 27745 S

LOTTI terreno posizione meravigliosa vista mare Sistiana - Visogliano vendo. Tel. 75233. 67697 S

NUOVO prontingresso: salone, 3 stanze, biservizi, centralnafta, autobox, vendiamo (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 27743 S

OCCASIONE: appartamento 2 stanze accessori vendiamo via Cologna. Alabarda, Spiridione n. 6. 27743 S

OCCASIONE: ultimo appartamento occupato 2 stanze cucina servizi prezzo ribassato vendesi. Tel. 61853. 67712 S

SIGNORILE (Besenghi), quattro stanze, stanzino, accessori, riscaldamento, autobox vendiamo occasione, Alabarda, Spiridione 6. 27743 S

SCORCOLA Piazza, costruendi signorili 2 a 5 stanze vendiamo. Progetti, vendite: Alabarda, Spiridione 6. 27744 S

VILLETTA periferica, 3 stanze cucina bagno gabinetto garage giardino 1200 mq., vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 27716 S

U Matrimoniali L. 70

LAUREATO 35enne possidente funzionario società sposerebbe seria giovane colta. Scrivere Casella 92/A SPI Padova. 5975 U

V Diversi L. 60

DEPILAZIONE definitiva (elettrocoagulazione), dimostrazioni gratuite. Estetica, pedicure, massaggi. Cimec, Battisti 8, 38139. Conseguenza lavori aperto pomeriggio. 67415 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.